Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 5 luglio 1966
Anno LXXXIV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6062 nuova serie Fondazione: 1881

DA TEMPO TITO E' COSTRETTO A FRONTEGGIARE L'OPPOSIZIONE DEGLI «ANTIPARTITO»

L'EPURAZIONE IN JUGOSLAVIA HA RIVELATO UNA GROSSA CRISI

Per anni gli ex capi partigiani, guidati da Rankovic, hanno decisamente avversato il «nuovo corso» voluto dal Maresciallo - Ora la parola d'ordine è: «Stroncare ogni tentativo delle forze staliniste»



Belgrado — Mijalko Todorovic, nuovo segretario del comitato centrale del P. C. jugoslavo, succeduto al silurato Rankovic

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Belgrado, 4

Gli osservatori belgradesi e l'opinione pubblica jugoslava dopo aver preso conoscenza dei lavori della quarta riunione plenaria del comitato centrale della Lega dei comunisti jugoslavi riunita a Brioni, continuano a chiedersi cosa stia accadendo realmente nelle alte sfere del regime. Il discorso del maresciallo Tito, la relazione della commissione d'inchiesta, gli interventi di numerosi alti esponenti, i testi di documenti e le decisioni adottate dal «plenum» hanno rivelato — questa la concorde opinione — la esistenza di un profondo conflitto in seno al comitato centrale e nello stesso comitato esecutivo (politburo) della Lega dei comunisti jugoslavi.

Alexander Rankovic — l'«uomo duro» del regime, il temuto segretario organizzativo della Lega, Vicepresidente della Repubblica, colui che dai più in Jugoslavia era ritenuto il «delfino» del maresciallo Tito, e comunque il personaggio senza dubbio di maggiore spicco dopo il Capo dello Stato — è stato destituito da tutte le sue cariche e posto sotto accusa. Egli stesso, del resto, ha ammesso le «colpe» attribuitegli e, dopo qualche iniziale reticenza, ha fatto la più classica delle «autocritiche», recitando un «mea culpa» che non ha precedenti nella storia del comunismo jugoslavo. Negli ambienti politici della capitale — i quali non ignoravano i termini della pesante situazione venutasi a creare in questi ultimi anni al vertice della gerarchia comunista — si chiedono oggi il perchè di questa clamorosa sconfessione, di questa pubblica «resa dei conti», e proprio in questo momento.

Per avere una idea più chiara degli avvenimenti occorre ricordare alcuni precedenti. Chi è Rankovic? Milita da 40 anni nelle file dei comunisti jugoslavi, ed ha reso notevoli servizi al loro movimento. Fondò i servizi di sicurezza partigiani, l'«Ozna», con il compito anche di combattere non soltanto «nemici di classe», ma anche quegli stessi comunisti che per ragioni le più disparate si fossero opposti agli «ordini superiori». Fu inflessibile e andò sino in fondo nell'adempimento dei suoi propositi. Dopo la guerra la sua fama crebbe ancora, soprattutto nei giorni che seguirono la scomunica dei comunisti jugoslavi da parte del «Cominform», nel 1948.

In quella circostanza Rankovic buttò tutta la sua organizzazione nella lotta contro quegli elementi comunisti che, a ragione o a torto, furono sospettati di «complotto» in favore della Unione Sovietica. Seguirono anni di aspre polemiche, accompagnate da un vero e proprio «blocco» della Jugoslavia da parte dei Paesi di obbedienza sovietica. Risale a quell'epoca, durante la quale, secondo la propaganda «cominformista», imperversava in Jugoslava la cosiddetta «cricca Tito - Rankovic», che incominciò la vera ascesa del capo dei servizi di sicurezza, fino a divenire. o ad essere ritenuto il «numero due» del regime.

La fine del dissidio con il «Cominform» coincise con l'avvento in Jugoslavia di un periodo di una specie di «democratizzazione». Il partito comunista jugoslavo, nel frattempo trasformato in Lega dei comunisti, abbandonò la vecchia linea ed a sistemi più o meno stalinisti, imboccando una nuova strada per la costruzione del socialismo: una «via nazionale», ispirata a principi di «democratizzazione» in tutti i campi della vita politica, sociale ed economico. Nello sviluppo di tale processo, si affermarono principi nuovi, quali l'autogestione, maggiori autonomie, mentre la Lega dei comunisti stessa ha dovuto procedere ad un riesame delle proprie posizioni e del proprio ruolo nella società.

Furono abbandonate le iniziali posizioni di potere tanto che la Lega dei comunisti andava trasformandosi in una organizzazione di «guida ideologica e politica» del Paese, buttando a mare i vecchi strumenti e le prerogative del potere. Proprio questo fatto — a giudizio degli osservatori belgradesi — sarebbe all'origine dell'attuale conflitto. Il comunisti venuti alla ribalta per i loro meriti politici e combattentistici durante la guerra partigiana e nel corso degli eventi dell'immediato dopoguerra, hanno trovato difficoltà ad adeguarsi ai nuovi metodi, alla nuova situazione che chiedevano qualificazioni, competenze specifiche e il ricorso alla «forza degli argomenti» e non a quella «degli ordini». Fra questi, gli ambienti belgradesi sopra citati non esitano ad includere l'ex «delfino» di Tito.

Un primo dissenso si manifestò nel 1962, quando sembrò che le forze «conservatrici» capeggiate da Rankovic potessero contare su una affermazione. Allora, lo stesso Capo dello Stato si vide costretto dalle circostante a ribadire «la responsabilità dei comunisti» nella condotta del Paese ed il loro dovere di «interferire in tutti i campi della vita nazionale». Edvard Kardelj, Presidente del Parlamento federale, uno dei segretari della Lega, teorico del comunismo jugoslavo e sostenitore principale della «nouvelle vague», fu indotto a fare una specie di autocritica.

Nonostante questa stasi nel processo della «democratizzazione e liberalizzazione», le forze progressive riuscirono a riprendere quota. La nuova Costituzione, approvata nel 1963, e le deliberazioni dell'8.o Congresso della Lega dei comunisti sanzionarono la definitiva affermazione delle nuove concezioni e la sconfitta del «dogmatismo». Rankovic ed i suoi più fedeli seguaci, riuniti nella direzione dell'«UDBA» (la polizia segreta) ed in altre posizioni-chiave dello Stato, non riuscirono ad opporsi più alla nuova realtà attraverso sistemi «leali», cioè nei dibattiti all'interno del comitato centrale.

Esaurite le possibilità di resistere sul piano politico, il «gruppo Rankovic» o, come l'ha definito il Maresciallo Tito, l'«opposizione anti-partito», ha tentato di far valere i propri principi, affidando le leve di comando delle posizioni più importanti nella Federazione, nelle Repubbliche federate e nei settori economici ad elementi fidati dell'«Udba». E' accaduto così che, paradossalmente, ad un certo momento «tutti — secondo le parole usate dal Presidente jugoslavo nelle sue analisi della situazione interna — si dichiarano in favore della democrazia e dell'autogestione, mentre svolgono la loro opera di opposizione a tali istanze».

A. S.

(Continua in 2.a pagina)

La situazione

Le decisioni del Comitato centrale dei comunisti jugoslavi, relative alla destituzione di Rankovic e di Stefanovic, sono state poste in discussione in comizi e riunioni di «cellule», presenti anche appartenenti all'«Udba», la polizia segreta titoista. In queste sedi sono state espresse unanimi approvazioni per le decisioni prese a Brioni. D'altra parte si sa bene che nei regimi comunisti manifestazioni di questo tipo hanno tutta una procedura concentrata e organizzata.

L'interrogativo è comunque in piedi: che cosa succede in Jugoslavia? In sostanza, sembra di capire che i vecchi esponenti comunisti, quelli della guerriglia, i «duri», non si erano adattati al «nuovo corso» impresso dal Maresciallo Tito e da Kardelj. Non essendo riusciti a fermare il processo di «liberalizzazione» (con un contrasto che già si era delineato nel '62 in forma piuttosto clamorosa), Rankovic e i suoi sostenitori avrebbero tentato di «minare» dall'interno il nuovo corso, imponendo i loro uomini più fidati nei settori economici e nelle strutture politicamente più importanti delle Repubbliche federate. L'opposizione interna così minacciava di fermare definitivamente il «nuovo corso». A un certo punto il Maresciallo Tito si è reso conto della minaccia in atto e si è deciso a intervenire, con la conseguente estromissione di Rankovic e Stefanovic.

In una dichiarazione il Governo di Pechino ha minacciato di incrementare gli aiuti al Nord Vietnam a seguito dei bombardamenti americani su Hanoi e Haiphong. A Washington si ritiene però che la Cina non intenda entrare direttamente nel conflitto, e che le minacce rimarranno verbali. Il Comando americano ha intanto deciso di continuare le incursioni sui depositi petroliferi nordvietnamiti, che sarebbero già stati distrutti per l'80 per cento.

Il Ministro francese Billotte, rientrato dalla Polinesia, ha detto ai giornalisti che la Francia è molto vicina al collaudo della bomba «H»; ha poi confermato che l'atomica esplosa sabato era simile per potenza a quella di Hiroshima.

COLLOQUI PER SUPERARE LE DIFFICOLTA' DELL'ITER PARLAMENTARE

L'APPROVAZIONE DEL PIANO IMPEGNO URGENTE PER IL GOVERNO

Tutti i quattro partiti sono d'accordo sull'esigenza di fare presto Colombo: «L'economia è in una situazione di stabilità e di ripresa»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 4

I problemi connessi all'approvazione del Piano quinquennale continuano ad essere al primo punto dell'ordine del giorno per il Governo e la maggioranza. Il Ministro del Bilancio Pieraccini ha avuto in merito un colloquio con il Presidente del Consiglio; ne hanno discusso il segretario del partito socialdemocratico Tanassi e l'on. Togni, che ha presieduto la commissione della D.C. incaricata di studiare il programma quinquennale; dovrebbero occuparsene, secondo quanto si afferma negli ambienti della segreteria socialista, i segretari dei quattro partiti prossimamente. L'iniziativa di questo incontro verrebbe presa da De Martino, preoccupato per l'andamento delle cose che non lascia prevedere il rispetto dei tempi programmati per l'approvazione del piano.

Pieraccini, conversando con i giornalisti a Montecitorio ha smentito le notizie apparse sui giornali, secondo le quali sarebbe stato rimesso in discussione, nell'ambito dei partiti di maggioranza e nel Governo, il modo di approvazione del programma attraverso una legge. «Nessun fatto nuovo — ha detto — è intervenuto a modificare la situazione». Lo stesso Ministro nel suddetto incontro con Moro ha cercato di appurare se l'atteggiamento del Presidente del Consiglio sull'approvazione con legge della Programmazione fosse mutato, e ha potuto constatare che, nonostante tutte le perplessità derivanti dalle difficoltà insorte in sede parlamentare, fino a questo momento non esiste una determinazione contraria. Moro avrebbe però fatto presente a Pieraccini che il fatto sostanziale preminente non è la questione procedurale, quanto la più rapida approvazione possibile.

Analogo parere è stato espresso dall'on. Togni che a Montecitorio ha affermato: «L'importante è l'approvazione del Piano». «Da parte democristiana — ha aggiunto — non esistono pregiudiziali sulle forme di approvazione; quel che conta è la volontà politica, che da parte della D.C. non manca». Da queste parole appare evidente che il partito di maggioranza relativa, pur non escludendo esplicitamente l'approvazione del piano con legge, prende in considerazione l'alternativa della mozione.

L'esigenza di una rapida approvazione del Piano è stata messa in evidenza anche dal Ministro Colombo che, rispondendo ad un lettore di un giornale milanese, ha sottolineato che il «protrarre troppo a lungo situazioni di incertezza, di dubbio, di vuoto decisionale, non giova a nessuno e meno che mai a chi è alle prese con programmi di investimenti, con esigenze notevoli di mercato, con una concorrenza spesso spiegata per vivere e per affermarsi». «L'impegno per la programmazione — ha aggiunto Colombo — non è cosa nuova, non è cosa che nasce oggi; esso rientra negli impegni che sono alla base dell'attuale Governo e della collaborazione tra i partiti di centro-sinistra».

Il Ministro ha anche sostenuto che questo post-congiunturale è adatto a spingere avanti la programmazione: «Attualmente la nostra economia è in una situazione di stabilità e di ripresa, che possono essere intaccate e compromesse dal sovrapporsi di spinte contrastanti, dall'accavallarsi tumultuoso di richieste indiscriminate che, se avessero il sopravvento, distruggerebbero di certo l'equilibrio faticosamente raggiunto».

L'esigenza di far presto e di non impelagarsi nel lungo «iter» richiesto dalla approvazione con legge è avvertita non soltanto dalla D.C., ma anche dagli altri partiti; se ne ha una conferma sia dalla progettata riunione dei segretari dei quattro partiti, che sarebbe promossa dal leader socialista De Martino proprio per accelerare l'«iter» della Programmazione, sia dal fatto che l'agenzia socialdemocratica «Nuova Stampa» ha definito oggi «puramente formale» la legge di approvazione del Piano. «Il ritorno alla mozione — aggiunge l'agenzia — non cambierebbe per nulla le cose», e tale opinione, a quanto risulta, è condivisa dalla maggior parte dei dirigenti del PSDI. il confronto della posizione socialdemocratica con quella democristiana in merito allo «iter» parlamentare del Piano è stato il motivo dell'incontro tra il segretario del PSDI, Tanassi e l'on. Togni, che, come si è detto, ha presieduto la commissione della D. C. incaricata di studiare il programma quinquennale.

C. M.

TURBATA DA INCIDENTI LA VISITA DELLA REGINA A BELFAST

BLOCCO DI CEMENTO PIOMBA SULL'AUTO DI ELISABETTA II

Fatto cadere da un palazzo fortunatamente ha mancato la Sovrana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Belfast, 4

La prima giornata della visita nell'Ulster di Elisabetta II di Inghilterra e del marito, il Principe Filippo, non è trascorsa senza incidenti, nonostante il forte spiegamento di polizia in tutte le strade percorse dal corteo reale. Migliaia di agenti, mitra alla mano, già da alcune ore prima dell'arrivo della Sovrana, si erano disposti in modo da sedare sul nascere ogni rottura della «tregua» che cattolici e protestanti avevano decisa proprio per non turbare il viaggio della Regina. Ebbene, malgrado ogni cura per far sì che tutto si svolgesse senza intralci, è accaduto che due incidenti si siano verificati proprio mentre l'auto di Elisabetta II stava percorrendo le vie del centro di Belfast.

Dal quarto piano di un edificio in costruzione è caduto (o, per meglio dire, è stato gettato) un pesante blocco di cemento, che è andato a colpire il cofano della macchina. Difficile dire cosa sarebbe avvenuto se il proietto fosse caduto qualche centimetro più indietro o, il che è lo stesso, fosse stato lanciato con qualche secondo di ritardo: il blocco avrebbe certamente sfondato la calotta in vetro che proteggeva la testa della Regina e del suo consorte, con conseguenze da far accapponare la pelle al solo pensarci.

La Sovrana e il Principe sono apparsi sul momento chiaramente sorpresi. Poi, mentre Filippo si volgeva a guardare fisso verso l'edificio ed Elisabetta, in omaggio alla dignità reale, rimaneva immobile senza dare il minimo segno di curiosità, il conducente della «Rolls Royce» spingeva a fondo l'acceleratore, allontanandosi a tutta velocità e riprendendo il passo normale solo ad una cinquantina di metri di distanza.

Nel frattempo nugoli di poliziotti si precipitavano fino al piano in cui si trovavano alcuni operai e ne sono discesi poco dopo trascinando via un giovane. Proprio mentre gli agenti giungevano sulla strada con l'attentatore, una gran folla si faceva loro attorno con gesti minacciosi; così, per evitare che l'autore del gesto tanto sconsiderato, venisse malmenato, si è preferito scortarlo per una via secondaria fino alla stazione di polizia. E questo è stato l'incidente più preoccupante, che, come ripetiamo, avrebbe potuto avere anche conseguenze gravissime.

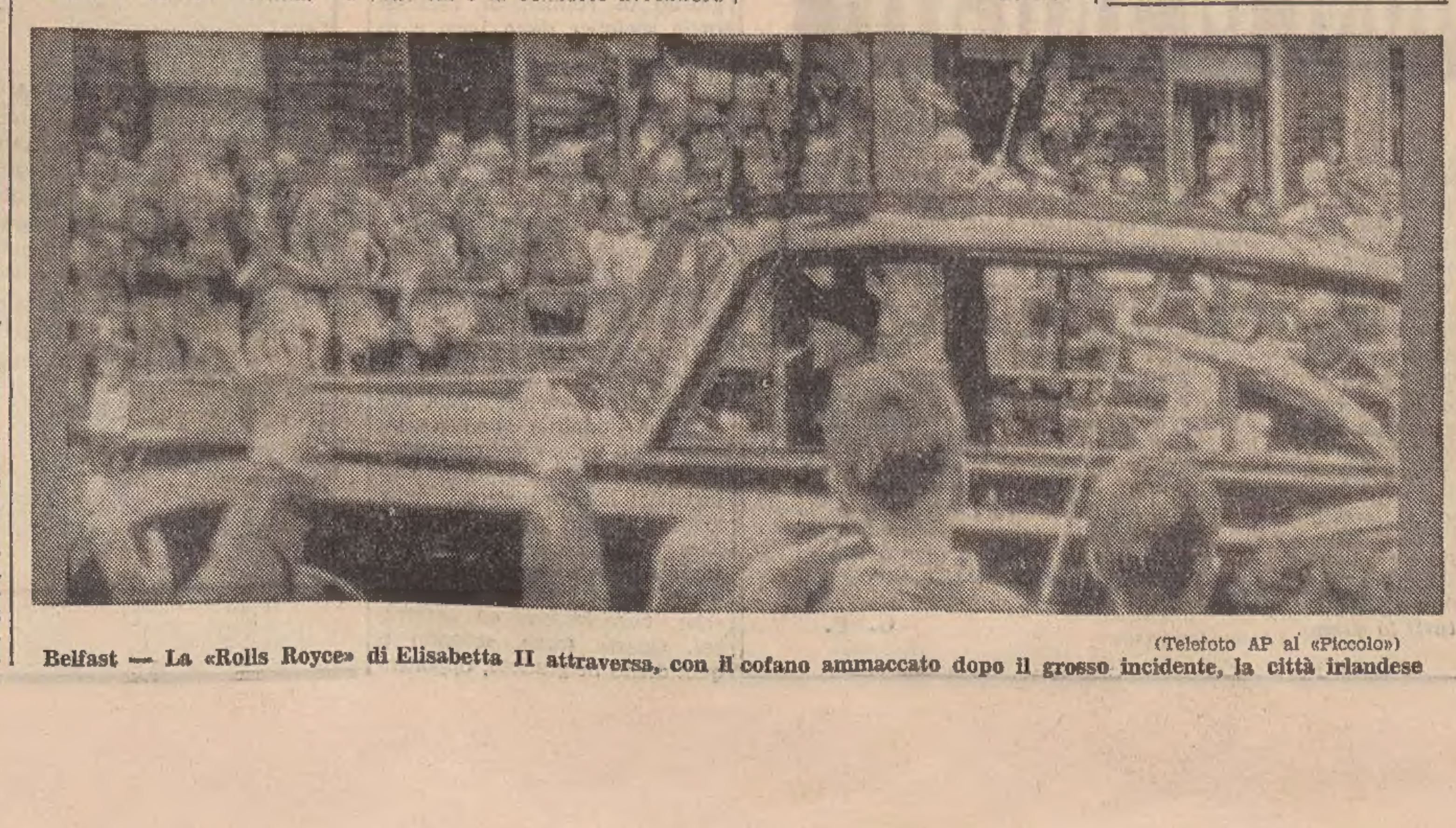
Qualche minuto prima, comunque, si era avuto un altro episodio increscioso, proprio mentre Elisabetta e il marito, lasciata la sede comunale dove si era svolto il ricevimento ufficiale, stavano muovendosi con la «Rolls Royce». Una donna di circa cinquant'anni è uscita improvvisamente dalla porta di un albergo ed ha scaraventato una bottiglia di birra tra le ruote dell'auto. Qualcuno ha detto di averla vista uscire dall'hotel, attendere tenendo in mano la bottiglia avvolta in un pezzo di carta, e quindi «scattare» proprio quando la macchina le è giunta a pochi metri.

Filippo di Edimburgo ha lasciato trasparire solo una smorfia di sorpresa. Certo, non poteva immaginare il pericolo che lui e la consorte avrebbero corso dopo qualche altro centinaio di metri. Quattro o cinque poliziotti, comunque, erano lesti a gettarsi sulla donna che poi spingevano all'interno dell'albergo. Tutto questo, tuttavia, è potuto accadere.

Al suo arrivo, però, Elisabetta di Inghilterra aveva potuto compiacersi della manifestazione di esultanza di alcune migliaia di cittadini.

Gli episodi che si sono verificati successivamente sono segni dell'atmosfera tesa che regna a Belfast e nell'Irlanda del Nord dopo alcuni recenti fatti di sangue (due morti e alcuni feriti) avvenuti per la reviviscenza di antichi rancori storici fra protestanti e cattolici.

G. F.



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Belfast — La «Rolls Royce» di Elisabetta II attraversa, con il cofano ammaccato dopo il grosso incidente, la città irlandese

LE RAGIONI DI TRIESTE

UN PROGETTO CHE TRADISCE LE STESSE FINALITA' DELL'IRI

Fissando a Genova la nuova direzione nazionale dei cantieri l'Istituto verrebbe meno al «compito stimolatore ed equilibratore dei divari fra le diverse zone geografiche» - Il parere della C.E.E.

Oltre a fattori tecnico-produttivi — alcuni dei quali sono stati da noi esaminati in una precedente nota, sulla scorta delle statistiche ufficiali pubblicate dall'Ufficio studi economici del Ministero della Marina Mercantile — anche motivi d'ordine economico e sociale militano a favore di Trieste quale sede della progettata direzione unificata della nuova Società cantieristica nazionale che, in base ai programmi predisposti dall'IRI, dovrebbe sorgere dalla fusione dei CRDA, dell'«Ansaldo» e della Navalmeccanica. Una decisione in materia non può, infatti, prescindere da un'obiettiva valutazione della realtà esistente, nè ignorare il «peso» che l'attività cantieristica riveste nell'ambito dell'economia delle singole regioni.

A tale riguardo si rivelano molto eloquenti le statistiche più recenti pubblicate dall'Istituto per la ricostruzione industriale, sull'occupazione nelle aziende IRI esistenti nel Friuli-Venezia Giulia. Da tali statistiche si desume che, all'epoca cui esse si riferiscono, vale a dire alla fine del '64, nelle aziende cantieristiche IRI del Friuli-Venezia Giulia erano occupati 10.890 lavoratori; cifra che equivale ad oltre un terzo di tutti gli addetti al settore cantieristico statale italiano.

Rapportata alle forze di lavoro occupate, alla medesima data, nel complesso delle attività industriali della regione, tale cifra sta ad indicare che nel Friuli-Venezia Giulia, su mille occupati nell'industria, 58 prestano la loro opera nei cantieri navali dell'IRI. In nessuna altra regione italiana si riscontra un'incidenza altrettanto elevata: nella Liguria, infatti, si contano in media 43 addetti alle aziende cantieristiche a partecipazione statale, su mille unità lavorative. Nella Campania tale incidenza scende al 5 per mille e nella Puglia al 3 per mille; mentre nella Toscana e nel Veneto raggiunge appena il 2 e rispettivamente l'1 per mille. La media nazionale è pari al 4 per mille.

Non meno significativa si rivela la analisi dei settori di attività delle aziende IRI della regione: secondo dati resi noti dall'Istituto, dei 15.337 lavoratori occupati presso tali aziende (esclusi gli addetti alle società di trasporti marittimi ed aerei, ed il personale addetto alla costruzione e riparazione di strade), ben 10.890, come si è detto, lavorano nella industria cantieristica; 1.605 in quella meccanica; 1.086 nell'industria siderurgica; 807 nel settore telefonico; 626 in quello del credito; e 323 in aziende varie.

Pertanto, anche rapportato all'occupazione complessiva nell'insieme delle aziende IRI esistenti «in loco», nel Friuli-Venezia Giulia il «peso» del settore cantieristico supera di gran lunga quello riscontrabile in qualsiasi altra regione italiana. Nel Friuli-Venezia Giulia, infatti, ben il 71 per cento, vale a dire quasi i tre quarti, degli addetti alle aziende IRI esistenti svolge la propria attività nell'industria cantieristica; il che equivale ad un'incidenza quasi tre volte superiore a quella riscontrabile nella Liguria (dove gli occupati nel settore cantieristico rappresentano il 27 per cento degli addetti alle aziende IRI della regione), e da sette a dodici volte più elevata di quella delle altre regioni cantieristiche italiane: Puglia (11 per cento), Veneto e Campania (9 per cento) e Toscana (6 per cento).

Delle varie considerazioni che scaturiscono dall'analisi di queste cifre, la principale riguarda il fatto che — considerata la netta prevalenza che il settore cantieristico a partecipazione statale detiene, nel Friuli-Venezia Giulia, nell'ambito sia delle aziende IRI, sia dell'apparato produttivo-industriale locale — la ubicazione più logica e razionale della sede della progettata direzione unificata delle attività cantieristiche nazionali deve essere a Trieste; e ciò, a prescindere dalle altre valide motivazioni, già illustrate nelle precedenti note.

Inoltre, avuto riguardo al fatto che la presenza dell'IRI nel Friuli-Venezia Giulia si estrinseca in misura predominante attraverso l'attività cantieristica, non va dimenticato che è principalmente attraverso tale settore che l'IRI («organizzazione — com'ebbe a definirla, in un suo discorso tenuto a Trieste, il Presidente del Consiglio on. Moro — che opera in un certo senso come Stato») può intervenire nel processo di sviluppo produttivo, economico e sociale della regione.

A tale riguardo non sarà inutile ricordare quanto ebbe a scrivere, pochi giorni prima della sua scomparsa, l'allora presidente dell'IRI, l'on. Aldo Fascetti. Dopo aver osservato che le responsabilità imprenditoriali dello Stato appaiono giustificate da vari ordini di finalità, tra cui quella di un «equilibrato sviluppo regionale» — dato che il progressivo consolidarsi delle posizioni raggiunte non dà luogo ad un progresso economico, bensì a sempre maggiori squilibri nello sviluppo delle varie regioni di un Paese — l'on. Fascetti osservava come «in tal caso sia compito dello Stato intervenire per creare e avviare quelle aziende — che potranno essere in un secondo momento trasferite all'iniziativa privata —, aziende che sono necessarie per facilitare il sorgere di nuove iniziative e dar vita ad un processo di sviluppo autopropulsivo». Il sistema delle partecipazioni statali, osservava l'on. Fascetti, «costituisce un valido mezzo per permettere la realizzazione dell'art. 2 della Costituzione, che impone doveri di solidarietà politica, economica e sociale per garantire all'uomo i suoi inderogabili diritti»; e concludeva: «L'azione dell'IRI deve quindi essere inquadrata in un ambito che trascende quello, pur vasto, di un gruppo industriale...».

Del resto, un concetto analogo è stato ribadito anche dall'attuale presidente dell'Istituto, prof. Giuseppe Petrilli, nel discorso pronunciato all'atto del suo insediamento: «L'IRI ha, per funzione statutaria, un compito stimolatore ed equilibratore dei divari che esistono fra i diversi settori economici e fra le diverse zone geografiche...». Infine, anche l'on. Umberto Delle Fave ebbe, a suo tempo, in occasione di una sua visita a Trieste, a riconoscere la necessità di un intervento statale a favore dell'economia triestina, attraverso un potenziamento delle industrie a partecipazione statale. Pertanto, anche su questo piano e da questo punto di vista, la priorità di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia è indiscussa. Basti pensare, in proposito, alla documentata difficile situazione della economia triestina — economia in «declino relativo», com'è stata definita dal prof. Francesco Forte dell'Università di Torino, relatore alla «Conferenza sulla economia triestina» — e di quella isontina, nonchè al basso livello di sviluppo economico - industriale della provincia friulana.

Nè va dimenticato che nel progetto del Piano quinquennale di sviluppo economico nazionale, sotto la voce «Friuli-Venezia Giulia», si afferma (con evidente riferimento a Trieste) che in altre zone di antica industrializzazione — che in tempi recenti hanno presentato una affievolita dinamica di sviluppo — l'intervento dovrà essere soprattutto rivolto alla riorganizzazione e riconversione dell'esistente struttura industriale; e che, al riguardo, compiti determinanti saranno chiamati a svolgere le aziende a partecipazione statale.

Non è inoltre privo di significato il fatto che, in uno studio elaborato da un gruppo di esperti della Commissione della Comunità economica europea, incaricati di studiare i problemi delle regioni a struttura industriale invecchiata, fra i casi di squilibrio regionale all'interno della Comunità europea, per l'Italia, siano state incluse, quale «regione-tipo», le province di Trieste e di Gorizia; in merito alle quali, si rileva che «l'economia regionale dipende ancora in elevato grado dalla costruzione navale e dalle attività portuali».

Si tratta, quindi, di elementi concreti ed obiettivi — che denunciano una situazione economica particolare, ancora in attesa di interventi incentivatori e solutori — sui quali si innestano le ripetute affermazioni e dichiarazioni di uomini di Governo, come quella fatta dal Ministro per le Partecipazioni statali, sen. Bo, in occasione della sua visita a Trieste nel maggio '64. Prendendo la parola dopo l'on. Moro — il quale aveva accennato alla «doverosa sensibilità che tutti abbiamo per i problemi di Trieste» — il Ministro per le Partecipazioni Statali aveva dichiarato: «E qui vorrei cogliere l'occasione per assicurare gli amici triestini della nostra preoccupata attenzione per i loro problemi, dell'affettuosa e costante cura che poniamo, per ciò che concerne l'azione ed i programmi delle imprese pubbliche, alla risoluzione delle questioni che ancora assillano l'economia locale».

Nella medesima occasione, il presidente dell'IRI, prof. Petrilli, aveva fra l'altro dichiarato: «A taluni aspetti di questa problematica può riconnettersi peraltro, ad onta della profonda differenza del contesto storico, l'impegno della iniziativa pubblica in determinate zone geografiche che, pur vantando, come nel caso di Trieste, antiche e gloriose tradizioni industriali e commerciali, si siano venute a trovare, a motivo di particolari circostanze, in una situazione di ristagno o addirittura di involuzione. Anche in questi casi, infatti, l'iniziativa pubblica ha, nel quadro di una politica regionale indubbiamente favorita da una evoluzione istituzionale autonomistica, una funzione di risveglio e di sollecitazione dell'ambiente, che non può ovviamente trascurare i fattori socio-culturali dello sviluppo».

In contrasto con tali autorevoli ed esplicite dichiarazioni, il progetto di fusione dei CRDA, dell'«Ansaldo» e della Navalmeccanica in un'unica Società cantieristica nazionale prevede che la direzione di tale società abbia la sua sede a Genova. In tale deprecata eventualità si verrebbe ad indebolire ulteriormente la struttura industriale della Regione Friuli-Venezia Giulia, proprio in uno dei suoi settori più validi, a vantaggio di una regione che, anche per quanto attiene alla entità delle aziende IRI che vi operano, gode di una netta superiorità sul Friuli-Venezia Giulia; in tal modo, accentuando ancor più la concentrazione territoriale di tali aziende, ed aggravando gli squilibri già esistenti. Non va, a questo riguardo, dimenticato che — come si desume da una pubblicazione del Ministero delle Partecipazioni Statali — a Trieste hanno la loro sede sociale quattro sole aziende a partecipazione statale, contro le ben 15 aziende IRI aventi la sede sociale a Genova.

Ridurre ulteriormente — con il trasferimento a Genova della direzione dei CRDA — il numero di queste quattro aziende IRI triestine (che, seppur numericamente limitate, costituiscono un nucleo importante dell'industria e della economia di Trieste) significherebbe, da un lato, venir meno, da parte dell'IRI, alla delicata funzione che, per le stesse affermazioni dei suoi esponenti, a questi compete; dall'altro, assestare un grave colpo all'intera economia locale: un'economia, cioè, alla quale sono già stati chiesti pesanti sacrifici, proprio nel settore delle aziende cantieristiche a partecipazione statale, com'è confermato da una documentata relazione della Camera di Commercio di Trieste, nella quale tali

Giovanni Palladini

(Continua in 2.a pagina)

ANTICIPAZIONI DELL'ON. GUI SUL NUOVO ORDINAMENTO SCOLASTICO

SI PREPARA LA RIFORMA DEGLI ESAMI DI MATURITÀ

Le prove dovrebbero svolgersi in due tornate, una interna e l'altra «di stato» ma limitata a poche discipline - Verso l'abolizione della sessione autunnale?

Roma, 4

Il Ministro della Pubblica Istruzione, on. Gui, in una intervista a «TV 7», ha ricordato la necessità dell'esame di stato di maturità e di abilitazione, e ha annunciato che esso sarà però modificato. «La Costituzione dice — ha affermato l'on. Gui — che per l'ammissione ai vari ordini e gradi di scuole, o per la conclusione o per la abilitazione all'esercizio di una professione, occorre l'esame di Stato. Nel caso degli esami di conclusione di Istituti tecnici e magistrali, si tratta addirittura di una abilitazione all'esercizio di una professione; nel caso degli esami che concludono i licei, si tratta dell'ammissione a tutte, o a quasi tutte le facoltà universitarie: quindi occorre lo esame di Stato.

«Con l'esame di Stato — ha detto Gui — la comunità nazionale vuole anche cautelarsi che coloro che eserciteranno questa importante funzione, siano preparati, e nel modo più possibile uniforme su tutto il territorio nazionale. Perciò l'esame di Stato occorre. Tuttavia — ha detto Gui — per rispondere a un'esigenza reale, il Ministero si accinge a proporre al Consiglio dei Ministri una riforma di questo esame, che, in parte, soddisfa anche l'esigenza di far giudicare gli alunni dai loro professori, cioè da coloro che, avendoli seguiti per un lungo periodo di tempo, li conoscono meglio».

Gui ha quindi espresso il parere che l'esame di Stato dovrebbe svilupparsi in due fasi: «una fase interna, nell'istituto, che riguarderebbe tutte le discipline che si studiano nell'istituto, in cui gli alunni sarebbero esaminati dai loro professori; e poi una fase propriamente di Stato, esterna, ma limitata soltanto a poche discipline, a quelle più caratterizzanti, a quelle che hanno maggiore importanza per la conclusione del corso di studi».

Rispondendo poi a una domanda relativa alla possibilità che questi esami vengano anticipati di 15-20 giorni, in modo da evitare che i candidati facciano lo sforzo più intenso della loro vita scolastica proprio nel periodo più caldo, il Ministro ha rilevato che anche questa esigenza è collegata son un altro aspetto della riforma dello esame di Stato, e cioè con la permanenza della sessione autunnale. «Fino a quando noi avremo la sessione autunnale — ha detto Gui — per ragioni imprescindibili di calendario non potremo scegliere tempi diversi. Il Ministero propone, invece, nei suoi disegni di legge che la sessione autunnale, almeno per gli esami di Stato, sia abolita». Se si realizzerà questo — ha affermato Gui — sarà anche possibile cambiare radicalmente il calendario scolastico

Il Ministro della Pubblica Istruzione ha, intanto, comunicato i dati comparativi dell'affluenza degli studenti nelle scuole di vario ordine e grado e relativi agli anni scolastici 1964-1965 e 1965-1966: 7.268.127 sono stati gli studenti che hanno frequentato nell'anno scolastico 1965-66 le scuole italiane. In particolare, 1.790.790 sono stati iscritti alle Scuole medie inferiori e 1.223.688 alle Scuole e Istituti medi superiori. Rispetto allo scorso anno, in questo ultimo tipo di istruzione si è avuto un aumento considerevole negli Istituti magistrali, dove gli alunni sono saliti da 168 mila 854 nel 1964-65 a 198.164 nel 1965-66; nei Licei scientifici, dove gli studenti sono passati da 93.023 a 104.213; nei Ginnasi licei in cui gli studenti sono aumentati di oltre 10.000 unità (da 172.680 nel 1964-65 e 182.743 nel 1965-66).

Tra gli Istituti tecnici il maggiore incremento si è avuto in quelli industriali, dove gli iscritti sono passati da 212.453 nel '64-'65 a 228.457 nel 1965-'66; il minore incremento si è avuto negli Istituti tecnici commerciali (da 186.899 nei '64-'65 a 201 mila 304 quest'anno) e negli Istituti professionali (da 168.911 nel '64-'65 a 173.975 nel 1965-'66).

In Granbretagna

ARTIGLIERI DEL «SUSA» alle manovre della NATO

Novara, 4

Una batteria di artiglieria del gruppo tattico «Susa» — sei ufficiali e una sessantina di uomini, con tutto l'armamento — è partita oggi per la Granbretagna dall'aeroporto di Cameri. La batteria è stata trasportata da tre «vagoni volanti» della 46.a Aerobrigata; i militari italiani prenderanno parte, in Granbretagna, a una esercitazione di tiro della forza mobile della NATO, denominata «Barbara '66».

All'esercitazione, che ha lo scopo di sviluppare, e soprattutto di migliorare, i sistemi di cooperazione tattici e tecnici tra batterie di diverse nazionalità, parteciperanno anche reparti inglesi, tedeschi, belgi e americani. Il rientro in patria del reparto italiano è previsto per il 14 luglio.

Dall'ex presidente Corsi

AUSPICATO PER L'INPS l'accertamento della verità

Roma, 4

Il presidente della commissione lavoro del Senato, sen. Simone Gatto, ha ricevuto una lettera dall'ex presidente dello Istituto nazionale della previdenza sociale, Angelo Corsi. La lettera dice: «onorevole, i problemi inerenti alle strutture e alla situazione generale dello INPS, sui quali la commissione da lei presieduta ha fermato la sua attenzione, sono di tale importanza che oggi, da privato cittadino, come ieri quale presidente dell'INPS, sento di dover esprimere la mia opinione sulla proposta di inchiesta parlamentare, finalmente da più parti auspicata.

«Ritengo che tale eventuale iniziativa costituirebbe l'unica possibilità di accertare la verità sulla complessa situazione dell'Istituto, accertamento necessario anche per por mano a quelle riforme istituzionali senza le quali difficilmente l'INPS potrebbe assolvere i sempre più gravi compiti che gli sono affidati.

«Ho nuovamente visto evocare in questi giorni situazioni che concernono il periodo della mia presidenza dell'Istituto, ad esempio quelle relative all'A.M.M.I. e all'azienda di San Giovanni Suérgiu. Su queste iniziative, come su ogni altra, auspico che la verità venga pienamente accertata, certo — come sono — che non potrà aversi migliore difesa del mio operato di quella conseguente al fondato, autorevole e obiettivo giudizio di una commissione parlamentare d'inchiesta».

INTERVISTA IN TELEVISIONE AL SEGRETARIO DELLA COMMISSIONE PONTIFICIA

La regolazione delle nascite problema di autoresponsabilità

Spetta agli sposi fissare con onestà e fiducia nella Provvidenza le «dimensioni» da dare alla propria famiglia - Esclusa ogni clamorosa concessione della Chiesa

Roma, 4

«Come potrebbe la Chiesa non ammettere la regolazione delle nascite se è lo stesso magistero della Chiesa che ha creato questa espressione?»: così ha risposto, tra l'altro, nel corso di una intervista televisiva, il segretario generale della commissione pontificia per i problemi della popolazione, della famiglia e della natalità, Padre Henri de Riedmatter. Egli ha proseguito dicendo che «la Chiesa ammette la regolazione delle nascite per la buona ragione che mettere al mondo dei bambini è un atto morale, e compiere un atto morale significa essere responsabili di quel che si fa.

«Gli sposi — ha aggiunto — non possono quindi non affrontare in modo intelligente, onesto, nonchè in tutta la luminosità della loro fiducia nella Provvidenza il fatto che devono sapere quali saranno, a un certo momento, le possibilità a loro disposizione per stabilire la dimensione da dare alla loro famiglia. Regolazione delle nascite non significa dire, una volta per tutte: "avremo tanti bambini": non significa che ci sia un "optimum" per la famiglia; vuol dire semplicemente questo: gli sposi, nei confronti dei doveri del concepimento, devono agire con senso di responsabilità».

Dopo aver rilevato, tra l'altro che «si può ben dire che la commissione ha preso come uno dei punti di riferimento l'amore» e che, in proposito, «non ha fatto altro che cercare di dare più pienamente, a uno dei valori più tradizionali, un valore paolino, un valore cristiano, il valore di Cristo stesso», Padre de Rietmatter ha aggiunto rispondendo all'intervistatore che gli aveva fatto presente che «molti si aspettano dalla Chiesa concessioni clamorose»: «qualsiasi cristiano che aspetta qualcosa dal Magistero, sa bene che il Magistero sarà prudente. Sono argomenti che toccano troppo l'intimo stesso della natura umana, dell'amore umano, dello stesso avvenire dell'umanità, perchè possano essere abbandonati alla sensazione.

«Sotto questo punto di vista — ha concluso — le sono riconoscente di darmi l'occasione di dire, con molta semplicità, questo: "qualcosa di sensazionale?". No. "Qualcosa di profondamente pensato, qualcosa a cui si è profondamente riflettuto". Sì. Se sensazione vuol dire qualcosa che non si attendeva, perchè forse non si era riflettuto abbastanza sul problema, allora direi: "Sicuramente la risposta del Santo Padre sarà sensazionale". Per chi invece ritiene che un tale problema possa permettere una risposta superficiale, penso che si possa dir loro a priori, che saranno delusi"».

RIFORMA DI PAOLO VI nelle onorificenze pontificie

Città del Vaticano, 4

Con un «motu proprio», Paolo VI ha stabilito un'innovazione in merito all'attribuzione delle onorificenze pontificie ai Capi di Stato.

Il tema è più delicato di quanto non sembri a prima vista. I due Ordini cavallereschi che il Papa conferisce con grande parsimonia sono notoriamente il «Supremo Ordine del Cristo» e lo «Speron d'Oro», i più alti di cui disponga la Santa Sede. Fino ad ora era stabilito, in linea di massima, che l'Ordine del Cristo fosse riservato a Capi di Stato di religione cattolica, meritevoli dalla Chiesa per motivi del tutto speciali. La prima riforma portata dal «motu proprio» di Paolo VI è in questo punto estensiva: non più di Capi di Stato «cattolici» si parla, come di candidati alla onorificenza ma più generalmente di Capi di Stato «cristiani». E questo sta a dire che potranno ottenerla in futuro anche Sovrani e Presidenti appartenenti a confessioni protestanti e ortodosse.

Ultimamente l'alto riconoscimento era stato da Paolo VI conferito al Presidente Saragat e subito era stato osservato che era la prima volta che l'attribuzione avveniva nei confronti di un Capo di Stato «laico». Negli anni precedenti avevano ottenuto la distinzione l'ex Re Umberto II, gli onorevoli Gronchi e Segni, il gen. De Gaulle, il gen. Francisco Franco, il Re dei belgi. Le persone viventi che si fregiano dell'Ordine Supremo del Cristo sono oggi undici.

Il documento porta invece una restrizione nel conferimento dello «Speron d'Oro», che in passato recente avevano potuto ottenere anche lo Scià dell'Iran, il Re dell'Afghanistan, il Bey di Tunisi. D'ora in poi, anche questo Ordine, che è il secondo per importanza della Santa Sede, sarà «limitato ai soli Capi di Stato che professino la fede cristiana».

La giustificazione addotta dal «motu proprio» per il contenimento delle due onorificenze dell'«Ordine di Cristo» e dello «Speron d'Oro» in ambito cristiano è nel fatto «che tutti e due questi Ordini cavallereschi hanno carattere prevalentemente religioso».

Ad ogni modo, le due onorificenze verranno concesse «per motivi straordinari» a soli Capi di Stato e «soltanto in occasione di celebrazioni importantissime, alle quali intervenga lo stesso Sommo Pontefice oppure per eccezionali eventi, che abbiano un'eco mondiale».

Invece per Sovrani e Capi di Stato che si recheranno in futuro in visita ufficiale al Vaticano è definitivamente stabilita una sola classe cavalleresca, quella del «Collare d'oro dell'Ordine Piano» istituita da Pio XII nel 1957; Paolo VI ha ripreso ora, a distanza di quasi nove anni, il progetto di Eugenio Pacelli.

BORSE E MERCATI

Chiusura 4 luglio 1966

MILANO

Mercato con scambi ridotti e moderatamente irregolare. L'attività si è mantenuta entro schemi piuttosto modesti. La quota ha aperto con disposizioni calme e diffuse seppur contenute cedenze; nel «durante» qualche intervento di acquisto ha riportato la quota su basi di poco migliori; al listino la quota è apparsa tuttavia irregolare, con una prevalenza di modeste flessioni rispetto alle chiusure di venerdì. Tra le poche oscillazioni di rilievo da segnalare i ricuperi conseguiti dalle Esercizio Molini, Compagnia Milano, Iniziative, Cieli, Risanamento, Cementir e Mondadori. Particolarmente deboli, invece, i tessili, Fondiaria Vita, C. Erba, Saffa, Bastogi, Beni Stabili, Binda. Prezzi ben tenuti nel reddito fisso nonostante l'attività sia rimasta su livelli moderati.

Titoli trattati: di Stato 10.000.000; Buoni del Tesoro 43.000.000; obbligazioni 631.000.000; azioni n. 962.200.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 103.75 (103.75 ex); Red. 3,5% 98.95 (98.95 ex); Ricostr. 3,5% 88.15 (88.15 ex); Ricostr. 5% 96.80 (96.85 ex); Trieste 5% 96.30 (96.50 ex); Rif. fond. 96.10 (96.10 ex).

Buoni del Tesoro 5%: 1966 (sett.) 100.025 (—); 1968 100.25 (100.225); 1969 100.30 (100 45); 1970 100.55 (—); 1971 100.70 (100.65); 1973 100.40 (100.45); 1974 100.40 (100.30).

Alimentari: Certosa 2528 (2550); Distillerie 2700 (2730); Eridania 3188 (3220); Es. Molini 1755 (1715); Motta 12.690 (12.640); Romana Z. 180 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 104.500 (105.000); Ass. Milano 28.452 (28.100); Ass. Milano priv. 19.200 (19.380); Ass. Torino 7490 (—); Ass. Torino priv. 5510 (5500); Incendio 9740 (9780); Fond. Vita 22.100 (22.690); L'Assicuratrice 76.160 (76.900); Ras 41.520 (41.875).

Bancari: Mediob. 73.800 (73.890).

Chimici: Anic 1405 (1408); Brioschi 16.300 (—); Caffaro 199 (198); Gas Napoli 811 (810); Erba 10.300 (10.495); Erba priv. 7000 (7010); Italgas 1193 (1191); Iniz. Ind. Com. 2955 (2915); Ledoga ord. 4298 (4350); Ledoga priv. 5650 (5715); Liquigas 193 (194); Mira Lanza 37.850 (—); Ossigeno 1522 (1815); Pibigas 99 (100); Rumianca 1675 (1685); Saffa 5310 (5400); Sarom 1015 (1115).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2980 (2935); Emiliana 2187 (2185); Magneti 1090 (1098); Marelli 646 (652.25); Orobia 2520 (2492); Sip 2626 (—); Tecnomasio 1495 (—); Terni Nuova 361 (362.50).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 4620 (4600); Bastogi 2304 (2340); Breda 3751 (3763); Finmare 399 (398.50); Finsider 779.50 (786); Generalfin 948 (941); Gim 4169 (4180); Invest 3260 (3275); Italpi 3150 (3184); La Centrale 9000 (—); Pirelli e C. 4375 (4400); Safep 90 (—); Sifir 1090 (1100); Sme 2344 (2356); Stet 2975 (2976); Sviluppo 2200 (2212).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2060 (—); Beni Stabili 3200 (3248); Bonifiche 714 (—); Co.Ge. 8310 (8340); Imm. Roma 560 (565); Sagi 1770 (—); Iniz. Edilizia 2200 (2210); Milano Centrale 25.500 (—); Risanamento 6255 (6210); Silos Genova 3989 (4000).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 925 (—); Fiat 2783 (2790); Fiat priv. 2111 (2121); Nebiolo 695 (—); Olivetti 3500 (3524); Tosi Franco 1010 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 3950 (3980); Acc. Falck priv. 4040 (—); Broggi-Izar 1210 (—); Dalmine 1440 (1445); Elsa-Viola 674 (—); Italsider 1003 (1002.50); Magona 1059 (1064); Metalli 3751 (3800); M. Amiata 13.675 (13.679); Montecatini 1810 (1823); Monteponi 613 (612); Siele 8820 (8870); Trafilerie 699 (680).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 5155 (5200); Cot. Cantoni 15.350 (15.490); Val Ticino 12.25 (12.50); Olcese 501 (505); Cucirini 6950 (7040); Stampati 2900 (2903); Cascami Seta 5350 (5520); Fisac 349 (—); Lanerossi 2918 (2901); Gavardo 1680 (1965); Scotti 170 (—); Linificio 510 (540); Marzotto priv. 2150 (—); Rossari 18.100 (18.350); Rotondi 25.610 (25.650); Manif. Tosi 2575 (2580); Pacchetti 548 (—); Snia Viscosa 4300 (4339); Snia priv. 3010 (3022); Bernasconi 983 (—); Tilane 264 (273); Un. Manif. 27.100 (—).

Diversi: Alto Veneto 1826 (—); De Ferrari 1102 (1090); Cart. Binda 37.400 (37.800); Cart. Burgo 16.040 (15.970); Cart. Donzelli 4600 (4605); Cementir 4880 (4765); Ceram. Pozzi 193.50 (193,125); Ceram. Pozzi priv. 288.50 (288); Ceram. Ginori 549 (550); Ciga 4170 (4199); Acque Potab. 990 (—); Edison 2807 (2823); Eternit 4060 (4035); Italcementi 15.000 (14.980); Cond. Acqua 606 (607); Rinascente 376.25 (380); Rinascente priv. 292 (292.50); Mondadori priv. 3300 (3238); Pirelli S.p.A. 3751 (3779); Rejna 970 (—); Ses (ex Sarda) 4230 (4255); Sges (ex Seso) 1780 (1790); Smeriglio 103.50 (104); Terme Acqui 5500 (—).

CAMBI E VALUTE

Cambi esportazione: dollaro USA 624.93; dollaro canadese 580.28; corona danese 90.30; corona norvegese 87.219; Corona svedese 120.85; fiorino olandese 172.95; franco belga 12.526; franco francese 127.362; franco svizzero 144.62; lira sterlina 1740.71; marco tedesco 156.217; scellino austriaco 24.179; escudo portoghese 21.716; peseta spagnola 10.409.

Mercato libero delle valute: dollaro USA 623; lira sterlina 1741; franco svizzero 144.30; franco francese 127.25; franco belga 12.15; marco tedesco 155.85; scellino austriaco 24.12; peseta spagnola 10.40; escudo portoghese 21.65; dollaro canadese 575.50; fiorino olandese 172.50; corona danese 90.20; corona svedese 120.70; corona norvegese 87.10; dinaro jugoslavo t. g. 43; t. p. 49; dracma greca t. g. 20.30; t. p. 20.65.

Metalli preziosi: oro fino 705-718; platino 3.200-3.400; argento 27-29.

TRIESTE

Nella giornata d'apertura le quotazioni hanno subito un nuovo leggero ridimensionamento, data la mancanza d'affari, e la Borsa ha chiuso sui minimi. Abbastanza contenuto invece il reddito fisso.

Bastogi 2304; Finmare 400; Finsider 780; Stet 2970; Ass. Generali 104.500; Ass. Italiana 76.000; Ras 41.500; Gerolimich 4850; Premuda 33.500; Tripcovich 28.540; Snia Viscosa ord. 4300; Snia Viscosa priv. 3010; Italsider 1002; Montecatini 1810; Cantieri 220; Meridielettrica 2344; Terni 361; Ampelea 7000; Liquigas 193; Beni Stabili 3200; Immobiliare 560; Pirelli S.p.A. 3750; Anic 1405; Fiat ord. 2780; Fiat priv. 2110.

NEW YORK

Per la festività dell'Indipendence Day le banche e le borse americane sono rimaste chiuse.

LONDRA

La Borsa ha chiuso con perdite frazionali dopo una giornata di contrattazioni tranquille. Tuttavia le azioni dell'acciaio hanno realizzato qualche miglioria dopo contrattazioni incerte a seguito dell'annuncio del Governo circa la imminente nazionalizzazione dell'industria siderurgica. Deboli le quotazioni di Stato. Calmi auriferi e titoli del rame. Miste le quotazioni in dollari

PARIGI

Mercato poco attivo ma sostenuto. Diversi titoli sono in ripresa: Suez, Pricel, Hachette, Chiers, Lorraine-Escaut, Electro-Mecanique. Crollo della Rendita 3,5 per cento (1952-'58). In ripresa anche il mercato estero. Vivo progresso degli americani.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali poco nuvoloso, salvo addensamenti su arco alpino, ove potrà aversi isolata attività temporalesca. Su tutte le altre regioni sereno. Temperatura in aumento.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 17, 33; Verona 17, 31; Trieste 20, 29; Venezia 18, 29; Milano 17, 32; Torino 16, 30; Genova 19, 26; Bologna 18, 33; Firenze 13, 33; Pisa 13, 30; Ancona 22, 29; Perugia 18, 29; Pescara 15, 33; L'Aquila 14, 25, Roma (Fiumicino) 16, 33; Roma (città) 16, 32; Campobasso 17, 29; Bari 16, 28; Napoli 18, 29; Potenza 15, 26; Catanzaro 18, 26; Reggio Calabria 17, 30; Messina 22, 30; Palermo 21, 28; Catania 15, 29; Alghero 17, 33; Cagliari 19, 27.

RIASSUNTA DA BONOMI LA LEZIONE DELLE URNE

NON È INARRESTABILE LA MARCIA DEL COMUNISMO

Occorre ovviare agli errori delle forze democratiche che spesso hanno favorito l'avanzata della sinistra

Roma, 4

Il presidente della Confederazione dei coltivatori diretti, on. Paolo Bonomi, parlando della situazione politica ad un corso per assistenti sociali, ha detto: «Le ultime elezioni, con i loro risultati e con il linguaggio delle cifre, hanno dimostrato che la marcia del comunismo non è inarrestabile e che il comunismo non è invincibile. L'avanzata comunista, non poche volte, è la conseguenza dell'inefficienza delle forze democratiche. In molte parti, cioè, il comunismo ha avanzato e avanza per merito di forze che si proclamano anticomuniste. Il progresso comunista molte volte è il prodotto dei nostri errori e della nostra superficialità e impreparazione con le quali affrontiamo questa battaglia. Occorre convincersi che, per vincere il comunismo, bisogna conoscerlo nella sua base dottrinaria e nei risultati raggiunti nei Paesi dove governa da alcuni decenni, come in Russia. Gli attivisti di questa battaglia devono sapere ciò che il comunismo ha fatto per la conquista del potere

«Passando in rassegna i crimini compiuti — ha continuato Bonomi — apparirà in tutta evidenza che in nessun Paese il potere è stato conquistato con l'arma del voto o per volontà della maggioranza, ma con la rivoluzione e con la dittatura. Da questa indagine risulterà anche che, per conservare il potere conquistato con la violenza, il comunismo ha eliminato i partiti democratici e i loro dirigenti e, in prima linea tra questi, quelli dei partiti socialisti. Per evitare poi il sorgere di focolai di libertà ha soffocato e soffoca ogni tentativo che si sviluppi in tale senso. L'Ungheria, la Polonia, la Germania orientale sono testimonianze di questa realtà. Occorre poi che i crimini di Stalin e di prima e dopo Stalin siano portati a conoscenza dei giovani, in modo particolare anche attraverso l'insegnamento scolastico. Quando si ricordano alle nuove generazioni le azioni del fascismo e del nazismo, per obiettività occorre portare a conoscenza che cosa è la dittatura comunista e quanto di male da questa è stato fatto. Tra i crimini compiuti occorre non dimenticare nome e cognome di tutti i capi socialisti eliminati».

Esaminando poi la situazione dell'agricoltura, il presidente della Coltivatori diretti ha affermato: «La situazione attuale dell'agricoltura, situazione influenzata anche dalla entrata in vigore di alcune norme comunitarie, dimostra che le scelte fatte dal piano quinquennale rappresentano la strada maestra per la riduzione degli squilibri tra Nord e Sud, tra campagna e città, tra redditi degli addetti agricoli e quelli degli addetti ad altri settori. Non possiamo quindi che condannare coloro che, dopo aver magnificato la politica dei redditi, oggi, rinnegando le loro convinzioni di ieri, hanno cambiato bandiera e negano la bontà di una politica che tenga conto di questa esigenza, cioè una politica dei redditi».

Nella vertenza dei medici

INASPRITO IL DISSIDIO tra Ordini e sindacati

Roma, 4

«Infondato quando non è arbitrario»: così è stato definito dalla UIL-Medici il comunicato con cui la Federazione degli Ordini dei medici fa sapere che «uno sciopero generale dei medici sarà proclamato a breve scadenza se, entro lunedì, le rappresentanze dei medici non saranno convocate per concludere le trattative con l'INAM». Il comunicato precisa che la riunione, da cui sarebbe emersa questa questione, «ha avuto nella forma e nella sostanza le caratteristiche di una vera e propria costituente sindacale medica», partecipandovi, insieme ai dirigenti federali, anche i dirigenti sindacali tra i quali quelli di organizzazioni generalmente in polemica con la Federazione degli Ordini.

Il comunicato della UIL-Medici afferma quindi che «la realtà è ben diversa. Il prof. Durando, presidente del comitato FNOOM-Sindacati, ha invitato a un incontro le Confederazioni (CGIL, CISL e UIL) e i Sindacati-Medici ad esse aderenti per fare il punto della situazione. Le prime hanno rifiutato perchè al momento non c'era gran che da discutere; i secondi vi hanno partecipato, ma ribadendo le loro opinioni, che sono in fondamentale contrasto con quelle della FNOOM. La UIL-Medici, in particolare ha ribadito che la Federazione degli Ordini non ha compiti nè requisiti per rappresentare sindacalmente i medici, o anche per partecipare alle loro trattative sindacali. La UIL-Medici è apertissima alla convocazione di una costituente sindacale della „classe medica", la quale si assuma ogni responsabilità e capacità contrattuale in questa particolare congiuntura, ma tale costituente non deve avere nulla a che fare — è dovrà ribadirlo — con gli Ordini, i quali hanno ben altri compiti istituzionali».

Durante gli esami di maturità

DIVAMPA UN INCENDIO in una scuola catanese

Catania, 4

Un incendio è scoppiato nel Liceo «Pennisi» di Acireale, durante la prova scritta di latino degli esami di maturità classica. Un mozzicone di sigaretta, lasciato incautamente cadere da un candidato, è andato a finire in una stanza sottostante a quella degli esami, sopra un mucchio di carta straccia che ha subito preso fuoco.

Gli studenti sono stati trasferiti in altro locale, mentre i carabinieri di servizio davanti all'istituto, assieme al personale della scuola, hanno cominciato l'opera di spegnimento. Poi sono giunti i vigili del fuoco e l'incendio è stato domato dopo qualche ora.

MISTERIOSO FATTO DI SANGUE LUNGO UNA STRADA DELLA CALABRIA

Crivellato in una imboscata un sacerdote a colpi di mitra

Ritornava in auto dall'aver celebrato la Messa quando da una siepe sono partite le micidiali raffiche - Ferito in modo non grave il sagrestano che lo accompagnava

Locri, 4

Un tragico fatto di sangue è accaduto stamane alla periferia di Ciminà, un Comune che dista 110 chilometri da Reggio Calabria: l'arciprete, don Antonio Esposito, di 33 anni, è stato ucciso con una raffica di mitra, poco dopo aver celebrato la prima Messa in una frazione del paese.

Erano le 7 quando, dopo aver salutato dei fedeli sul sagrato della chiesa di Cirella, l'arciprete, accompagnato dal sagrestano, Antonio Mediati di 35 anni, ha raggiunto la sua auto, una «Fiat 850», parcheggiata poco lontano. Saliti a bordo della vettura, guidata dal sacerdote, i due hanno intrapreso velocemente il viaggio di ritorno sulla strada provinciale che da Cirella porta a Ciminà. Qui, infatti, don Esposito avrebbe dovuto celebrare alle 8.30 la Messa e successivamente prendere parte ad un funerale.

Giunto in località Canaletto, a tre chilometri da Ciminà, don Esposito ha rallentato la corsa per abbordare una curva: dopo aver oltrepassato il parapetto di un piccolo ponte, la «850» ha rasentato una folta siepe di rovi, lunga una decina di metri, dietro la quale s'era nascosto l'omicida. Questi ha sparato una raffica di mitra contro la vettura; don Esposito, ferito, ha bloccato la corsa e ha aperto lo sportello, gettandosi sul selciato. Ma è stato colpito ancora da numerosi altri colpi, ed è morto all'istante. Il sagrestano, invece, distesosi sui sedili anteriori dell'auto, è rimasto ferito in modo non grave. Lo sparatore, subito dopo, è fuggito attraverso i campi, facendo perdere ogni traccia.

Soccorso poco dopo da un automobilista di passaggio, il sagrestano è stato trasportato nell'Ospedale civile di Locri, nel quale si trova ricoverato: guarirà in 25 giorni salvo complicazioni. Il cadavere di don Esposito, invece, dopo le constatazioni di legge da parte del Procuratore della Repubblica di Locri, è stato trasportato nell'obitorio del cimitero di Ciminà.

Sul luogo del delitto sono stati trovati 25 bossoli di mitra, alcuni all'interno dell'auto e gli altri sulla strada. Nulla ancora è stato accertato sui motivi del delitto. Don Antonio Esposito era da sette anni rettore della chiesa di Ciminà e da qualche tempo si recava ogni mattina a Cirella per celebrarvi la Messa.

Un mese fa, nell'agro di Ciminà, poco distante dalla località Canaletto, fu ucciso in un agguato, a colpi di fucile, un bracciante agricolo. Il responsabile del delitto non è stato ancora scoperto. Carabinieri e Polizia stanno compiendo nella zona una vasta battuta, alla quale partecipano anche cani-poliziotto. Posti di blocco sono stati istituiti sulle strade della zona.

A tarda ora si è appreso che, accanto al cadavere di don Antonio Esposito, è stata trovata una pistola «Beretta», calibro 6,35, con alcuni colpi nel caricatore. L'arma è stata sequestrata dagli inquirenti, i quali stanno accertando se apparteneva all'arciprete. Questi — secondo quanto si è appreso — era munito di regolare porto d'armi ed era considerato dagli amici un tiratore scelto. Don Esposito, infatti, quando si esercitava nel tiro, centrava il bersaglio anche da grande distanza.

Sui motivi del delitto si fanno varie ipotesi, ma nella zona molti ritengono che il sacerdote sia stato ucciso per vendetta. Di carattere irascibile, don Antonio Esposito era ritenuto da alcuni parrocchiani un prete abbastanza «sveglio». Intanto, nell'ospedale civile di Locri, il sagrestano Mediati è piantonato dai carabinieri. Domani sarà nuovamente interrogato.

Un alpinista ferito

DIFFICILE SALVATAGGIO sulle Dolomiti di Brenta

Trento, 4

Un alpinista di Varese, Giuseppe Broggi, di 40 anni, mentre con altri tre amici stava scalando il Crozzon dell'Altissimo, nel gruppo delle Dolomiti di Brenta, ha mancato ieri un appiglio ed è precipitato per oltre una decina di metri, riportando ferite a una spalla.

La prontezza di spirito di un compagno di cordata è valsa a evitare una sciagura. Questi, infatti, non appena si è accorto che l'amico stava precipitando, è riuscito a bloccare la corda, impedendo in tal modo che tutti i componenti la cordata finissero sfracellati sui ghiaioni sottostanti.

I tre alpinisti rimasti indenni hanno dapprima sistemato su una cengia il compagno ferito; poi, mentre uno è rimasto ad assisterlo, gli altri due sono scesi a valle, raggiungendo dopo parecchie ore il centro di Molveno, dove è stato dato lo allarme.

Immediatamente sono partiti alla volta del Crozzon dell'Altissimo Cesare Maestri, Catullo Detassis, Giulio Alimonta e Toni Masè. Successivamente, anche a Molveno è stato possibile mobilitare una squadra del Soccorso alpino.

I due scalatori che hanno dato l'allarme hanno escluso che il loro compagno si trovi in pericolo di vita. Questa sera, infatti è rientrata a Molveno la squadra del Soccorso alpino che aveva tolto dalla critica situazione in cui si trovava in parete da ieri l'alpinista varesino. La operazione di salvataggio, anche se le ferite del Broggi erano lievi, si è rivelata difficoltosa, sia per lo strapiombo della via «Di Bona» sia per la friabilità della roccia.

TRAGICA FINE DI DUE PERUGINI SULLA STATALE FLAMINIA

Arsi vivi nella «500» dopo lo schianto frontale

Si è costituito il «pirata» che ha investito e ucciso sulla Roma-Ostia

Pesaro, 4

In una spaventosa sciagura della strada, due persone sono morte carbonizzate la scorsa notte al Passo del Furlo, sulla statale «Flaminia»: erano a bordo di una «500» che si è schiantata contro un autotreno. Le vittime sono state identificate più tardi dai familiari: si tratta del medico Bruno Biancardi, di 41 anni, nato a Treviso e residente a Perugia, che era alla guida, e dello studente Carlo Anderlucci, di 18 anni, anch'egli abitante a Perugia.

La «500» procedeva sulla statale nel tratto Fossombrone - Acqualagna, in direzione di quest'ultima località, quando, per cause non accertate, si è scontrata frontalmente con l'autocarro, targato Perugia, guidato da Felice Neroni, residente a Foligno, che proveniva dall'opposta direzione. In seguito all'urto, la «500» si è capovolta, prendendo subito fuoco: nessuno è stato in grado di portare aiuto ai due occupanti della vettura, i quali sono rimasti carbonizzati. Nonostante l'intervento dei vigili del fuoco di Cagli, la vettura è andata completamente distrutta e i corpi dei due passeggeri sono divenuti pressochè irriconoscibili: la Polizia stradale è riuscita a rintracciare solo alcuni frammenti del libretto di circolazione sul quale è stato possibile, a malapena, leggere i numeri della targa.

Il «pirata» della strada che, la notte scorsa, ha investito sulla Roma-Ostia un gruppo di persone, ferendone cinque e uccidendo un bambino di due anni, si è costituito nel tardo pomeriggio odierno ai funzionari della «Mobile». Si tratta del radiotecnico Maurizio Carosi di 26 anni, il quale — subito dopo il tragico incidente — aveva spento i fari della sua auto e si era dileguato a fortissima velocità.

Maurizio Carosi aveva raggiunto Roma, eludendo i posti di blocco subito istituiti sulla litoranea. Sperava evidentemente nella «trascorsa flagranza» per poter ottenere una denuncia a piede libero. Invece è stato associato a Regina Coeli, data l'omissione di soccorso.

Il tragico incidente era accaduto poco dopo la mezzanotte. La piccola vittima — Marco Cappolecchia, di due anni — aveva trascorso la giornata al mare, a Torvajanica, insieme ai genitori e agli zii. E' stato quando il gruppo si è accinto a risalire in macchina per fare ritorno a Roma che è sopraggiunta l'auto assassina. Maurizio Carosi, che aveva accanto a sè la fidanzata, ha detto che stava dirigendosi verso Anzio al volante della sua «1200» quando ha visto venire nella direzione opposta un'altra auto con i fari abbaglianti accesi. Ha a sua volta acceso gli abbaglianti, per segnalare all'altro di abbassare i suoi, ma senza risultato.

Lui, Carosi avrebbe allora rimesso le «mezze luci», ma proprio in quel momento si è accorto di aver «urtato qualcosa». Preso dal panico — ma, così sostiene, mai sospettando di aver investito qualcuno — avrebbe spento completamente le luci, e si sarebbe diretto subito verso Roma. Soltanto questa mattina, leggendo i giornali, si sarebbe reso conto della gravità dell'accaduto e avrebbe deciso di costituirsi.

A Voghera, intanto, Francesco Rossi, di 62 anni, il casellante scomparso dopo l'incidente ferroviario di ieri mattina sulla Piacenza-Voghera, al passaggio a livello di Montebello della Battaglia, è stato rintracciato dai carabinieri in casa del figlio Cesare, che abita nelle vicinanze. L'uomo si trovava a letto ed era ancora in preda a forte agitazione. Egli ha negato di essersi addormentato al momento del passaggio del treno, e ha sostenuto di non avere abbassato le sbarre del passaggio a livello perchè colto da malore mentre si accingeva ad azionare l'apposito dispositivo di chiusura manuale.

DALLA PRIMA PAGINA

La crisi comunista esplosa in Jugoslavia

E' stato proprio quando gli oppositori stavano affermandosi come potere autonomo e chiuso, minacciando seriamente di bloccare qualsiasi sviluppo del nuovo corso politico, che il Capo dello Stato si è deciso ad intervenire con tutto il peso della sua autorità, consapevole che gli oppositori potevano contare «soltanto sulle loro proprie forze», mentre «il grosso del Comitato centrale e della Lega dei comunisti sarebbe rimasto fedele alle nuove prospettive». Infatti, il dibattito al «plenum» non lascia alcun dubbio sulla vittoria dei sostenitori della politica di apertura e di progresso. Essi, naturalmente, dovranno superare ancora grossi ostacoli, ma il loro cammino — si dice nella capitale jugoslava — è ormai assicurato. La crisi culminata con l'estromissione di Rankovic non sembra infatti essere tale da poter pregiudicare l'ordine interno, nè di provocare complicazioni di qualche rilievo in seno alla Lega dei comunisti.

Intanto le decisioni del Comitato centrale della Lega dei comunisti ed i dibattiti che hanno avuto luogo durante i lavori del massimo consesso comunista sono all'ordine del giorno di comizi, di riunioni delle «cellule» della Lega e di convegni, cui partecipano, in tutti i centri della Jugoslavia, gli appartenenti alla direzione della sicurezza dello Stato (UDBA). Secondo quanto riferiscono le fonti ufficiali jugoslave, gli intervenuti a tali riunioni hanno unanimemente approvato le deliberazioni del «plenum» di Brioni e la destituzione di Rankovic e del suo collaboratore Stevislav Stefanovic.

Il quotidiano belgradese «Borba», portavoce degli ambienti del Governo federale, nella sua edizione odierna dedica un commento agli avvenimenti scrivendo, tra l'altro: «I comunisti jugoslavi hanno eliminato dalla loro strada un grosso ostacolo. Essi sono oggi impegnati a stroncare qualsiasi tentativo delle forze staliniste, poliziesche, burocratiche ed arretrate». Queste forze, secondo il quotidiano belgradese, opponendosi al processo di democratizzazione e di liberalizzazione nel quadro dell'autogestione, hanno tentato di ergersi al disopra «della nostra società socialista, al disopra del lavoratore ed addirittura contro il Presidente Tito».

A. S.

Dalla prima pagina

LE RAGIONI DI TRIESTE

sacrifici sono sintetizzati nei seguenti punti: abbandono del cantiere «San Rocco» di Muggia; mancato inserimento del cantiere «San Marco» nei programmi di ammodernamento e potenziamento delle aziende facenti capo alla Fincantieri; cessazione della produzione di macchinari ausiliari di bordo, trasferita all'«Ansaldo» di Genova; chiusura delle Officine materiale ferroviario ed aeronautico di Monfalcone (che nell'anteguerra occupavano 4 mila operai); e così via.

Non possiamo, infine, concludere questa nota senza ricordare le elevate, ammonitrici ed accorate parole pronunciate dall'Arcivescovo di Trieste mons. Santin, il quale, rivolgendosi ai lavoratori del Cantiere «San Marco» disse: «I triestini vogliono camminare con le loro gambe e vivere della loro attività, ma devono essere messi in grado di poterlo fare. Non è colpa loro se hanno ancora il respiro corto ed il fiato grosso. E tutti lo sanno. Il loro pane vogliono guadagnarselo con le loro mani e vogliono in nobile gara con tutti gli operai del nostro Paese cooperare al progresso e alla floridezza dello stesso. Non sono nè egoisti nè parassiti. Non vogliono essere la retroguardia rimorchiata. Possono e vogliono camminare con passo gagliardo verso l'avvenire. Ne hanno la capacità. Chiedono — e confidano di essere capiti — di essere alla pari con tutti. Non chiedono privilegi». Ed in altra occasione, sempre parlando dei nostri cantieri: «Mi parlate di tonnellaggio e di distribuzione. Ed io vi parlo di dignità, perchè non si ammaina una simile bandiera. Vi parlo di uomini, perchè non si trattano così uomini che al cantiere hanno legato la loro vita — sono i tecnici e le maestranze — e al cantiere hanno legato il loro cuore come alla loro casa, e sono tutti i triestini».

G. P.

Primizie di un carteggio

IL carteggio è quello di Vittorio Emanuele II di imminente pubblicazione. Comprende 2164 pezzi, tra lettere e dispacci, dal 1828 al 1878; l'ultimo è di cinque giorni avanti la morte del Re. L'arco di tempo, entro cui le lettere furono scritte, è quello del periodo più fattivo, e in cui si conclude il Risorgimento. Guardo lo scaffale della mia libreria, in cui sono collocati i volumi dei carteggi del Mazzini e del Cavour, e dove collocherò i due volumi del carteggio di Vittorio Emanuele II; ed una domanda la fantasia mi suggerisce: non forse, se per dannata ipotesi, scomparissero i tanti libri sul Risorgimento, e restassero questi tre carteggi, la sua storia non sarebbe luminosamente documentata?

L'idea della pubblicazione delle lettere di Vittorio Emanuele II, vagheggiata da tempo, fu ripresa da Francesco Cognasso e da me — ricorreva quel giorno il centenario di Crimea — e ne furono esaminate le difficoltà di attuazione; ma ad un piemontese di buona razza queste sono stimolo per superarle; ed egli raccoglie ora il premio della sua fatica.

Non sarebbe stato peraltro possibile raccogliere tanto materiale, se l'ex re Umberto II non fosse venuto incontro, aprendo il suo archivio privato, e procurando altro materiale di altri archivi. Una buona fonte è stata quella dell'archivio napoleonico dove si trovano le lettere che la principessa conservava del padre dirette alla moglie e quelle che essa aveva ricevuto dal Re.

Ingegnose pazienti appassionate ricerche del Cognasso gli hanno dato modo di trovare i registri dell'ufficiale telegrafico di Vittorio Emanuele, nei quali erano trascritti i dispacci in partenza e in arrivo. Non sono mancati utili contributi da biblioteche e archivi statali e privati.

La lettera è documento prezioso nella ricostruzione storica, è testimonianza di chi è attore dei fatti; ma è documento sostanziato da elementi soggettivi perturbatori della verità, pur nella buona fede di chi scrive. E però molti scossoni al crivello della critica occorrono perchè venga fuori il buon chicco di grano. Molte domande: chi scrisse? a chi? perchè? e quando? e come?

Rispondendo al primo quesito, e cioè alla figura morale del mittente, dirò subito che è difficile trovare nella storia dei Re, uno, come Vittorio Emanuele che, da Re, abbia conservato tutta la sua umanità, e non abbia sovrapposto a questa, quella di Re.

Le lettere, pur con le sgrammaticature, non infrequenti, in italiano e in francese, hanno un calore, una spontaneità, una schiettezza, franca, decisa, un piglio talvolta popolaresco che non intacca la regalità. Le lettere rivelano una mente quadrata di realizzatore, un ricco buon senso, una chiarezza di visione; e rivelano un animo infiammato di fede nell'avvenire dell'Italia.

Le lettere di Vittorio Emanuele II alla moglie, durante la campagna del 1848-49 — allora Principe ereditario, Duca di Savoia — forniscono particolari nuovi sui fatti d'arme dal passaggio del Ticino e dalla vittoria di Goito, per cui il Duca, meritatamente, ebbe la medaglia d'oro, alla ritirata, all'assalto a Palazzo Greppi a Novara, danno altresì elementi per la ricostruzione storica di quel momento politico, in cui ricomparivano e vivacemente agivano anche atavici malanni della vecchia anima italiana.

La figura del giovane Re nel disgraziato inizio del regno dopo la sconfitta storicamente balza in alto rilievo. Si è messa in dubbio la verità storica della difesa dello Statuto a Vignale di re Vittorio di fronte al maresciallo Radetzski, che aveva posto quale condizione per l'armistizio, la soppressione dello Statuto. E tale critica aveva mandato in soffitta la nota oleografia popolare dell'incontro e dello scontro del vincitore e del vinto. La verità risulta, incidentalmente, da questa lettera del 1851 che in parte qui riferisco. Lo Czar Nicola I aveva deplorato la condotta del Piemonte, asilo di emigrati politici, Paese rivoluzionario retto da detestabile costituzione; egli, a mala pena, aveva riconosciuto il Re, Vittorio Emanuele II. Nel 1851 il Re cercò di riallacciare buone relazioni con la Russia, e però diede incarico al fratello Ferdinando, che si trovava in Germania, di recarsi dallo Zar che era allora in Prussia: «Tu diras à l'Empereur de Russie... que lorsque j'ai tâchér de renouveler les relations amicales avec lui à mon avénement au trône, j'ai été bien peiné de trouver des difficultés de sa part, ne croyant pas l'avoir jamais offensé... Dis lui qu'après Novare c'est sans conseil que j'ai fait ce que j'ai fait, que c'est moi qui ai conservé la constitution en affaçant un article de l'armistice qui l'abolissait, non que j'éstime cette forme de gouvernement mais parce que nos sermens étaient tels, parce que notre Père mourait pour cette cause, parce que des milliers de Piémontais avaient pour elle laissé leurs os en Lombardie.

«Dis lui malgré la forme du gouvernement actuel, il n'y a aucun pays aussi calme que celui-ci... Que si il y a des émigrés, c'est pour devoir d'humanité que nous leur donnons asile, qu'aussitôt qu'ils se règlent mal ils sont expulsés; après les avoir exité à la révolte, on ne pouvait pas leur refuser... Souviens toi d'être poli avec lui, mais s'il élève la voix ou s'il a l'air de réprimander, tiens un ton digne et sévère.

«Dis-lui que tu as rempli un devoir en lui disant ce que tu lui as dit, parce que moi je te l'avais ordonné, que s'il ne veut pas se mettre d'accord sans aucune condition et sans avoir l'air de dicter la loi, je peux très bien vivre sans lui. Rappelle toi ce que tu es, souviens-toi qu'un Prince de notre maison n'a jamais reçu d'insolence, pas même d'un autocrate et que nous ne sommes pas de ces Princes du Nord qu'il fait danser sur la pointe de ses doigts».

Degli uomini politici, a cui sono dirette le lettere del Re, quegli che gli è più vicino per affinità di carattere franco e sincero, o per lo meno che più stima per tale carattere, è Massimo D'Azeglio. Con maggiore fiducia e familiarità, amichevole simpatia si rivolge a lui sottoponendogli la minuta della lettera scritta al Radetzki nell'occasione delle trattative di pace per alleggerire le gravi condizioni imposte. Questa lettera è stata pubblicata dal Filippuzzi che l'ha tratta dall'archivio di Vienna. In questo carteggio è pubblicata la minuta con cancellature e correzioni di Vittorio Emanuele. Questi così scriveva al D'Azeglio mandandogliela in visione: «Carissimo D'Azeglio, mi scusi se ho fatto tardare di molto la risposta, ma volli compilare la lettera a mia maniera. Ne conservo la copia. Lei mi sgriderà se forse ho detto troppo, ma ero un poco inferocito». Dalla lettera compilata dal Re ecco qualche passo: «J'espère, Marechal, que la paix sera conclue au plus tôt. Mais si jamais votre gouvernement voulait notre humiliation, rappelez vous que mon armé existe que les chances de la guerre sont incertaines et que je suis prêt ainsi que mes soldat à verser jusq'à la dernière goutte de notre sang».

Delle duemila e più lettere quella che con tanto interesse ho letto è diretta alla figlia Clotilde il 25 novembre 1870. L'impero di Napoleone III era stato travolto dalla vittoria prussiana: «Mia cara, ti ringrazio della condotta da te tenuta in tutti questi avvenimenti, che è stata degna di Casa nostra... Passai ancora io fra serie peripezie, ma tenni diritta la barca. La mia misera vita è una burrasca continua, ma sempre ebbi fede in Dio e nella nostra stella».

Niccolò Rodolico

A Milano dibattito sul divorzio in Italia

Milano, 4

«Rapporto sul divorzio in Italia» è stato il tema di un dibattito che si è svolto alla libreria internazionale «Cavour» di Milano ed alla quale sono intervenuti l'on. Loris Fortuna e lo avv. Giovanni Bovio. Quest'ultimo ha presentato il volume, che reca il titolo del dibattito, realizzato da Piero Fortuna.

Bovio ha rilevato la complessità dell'indagine svolta dagli autori, del volume, l'obiettività della ricerca che offre una completa messe di dati sul piano statistico, sociologico e giuridico-costituzionale. L'on. Fortuna, dal canto suo, ha illustrato il progetto di legge sul «piccolo divorzio».



Anita Taylor, una giovane inglese di 23 anni, è la prima donna pilota della scuderia della Ford inglese, che le ha affidato un'Anglia potenziata capace di raggiungere i 193 chilometri orari

REGOLARMENTE ALLEATO CONTRO LA PROPRIA FELICITA'

Era puntuale nel perdere l'autobus della storia

Tutta la meravigliosa incoerenza della vita di Stendhal viene adesso raffigurata in un'iconografia di 463 immagini

In un suo saggio, Graham Greene afferma che la morale dello scrittore è il contrario della morale del soldato: dove questi non ha altre risorse che la lealtà, lo scrittore è sleale, quasi questa fosse la sua missione. Lo scrittore abbandona il campo, scandalosamente si mette a far causa comune con il nemico, attribuendogli moventi più ricchi e più vari, pur se malefici, di quelli che animano la sua parte.

Sarebbe piaciuto a Stendhal questo paradosso del romanziere? Forse no, perchè troppo in esso egli ci si rispecchia. Regolarmente alleato, contro la sua felicità, con le donne che gli calpestano il cuore, affascinato dai suoi opposti, dai decisi, dai nemici della delicatezza, puntuale nel perdere l'autobus della storia (il ritorno di Napoleone dall'Elba non lo sposta che da Torino a Milano, per rivedere la sua bella senza mercede, Angela Pietragrua) il padre della Sanseverina e di Julien Sorel sembra aver avuto consapevolezza del suo oroscopo fin dagli anni adolescenti, quando, già ipocritamente giacobino, erompeva in un suo quaderno di scuola in un incredibile evviva agli insorti antirivoluzionari della Vandea.

Ora tutta la meravigliosa incoerenza della sua vita si raffigura nell'«Album Stendhal», un'iconografia di 463 immagini raccolte in volume per la *Bibliothèque de la Pléiade* di Gallimard da V. Del Litto. E' un tributo al milanese Arrigo Beyle a cui hanno collaborato anche gli italiani Bruno Pincherle, da Trieste; Ferdinando Barbaranelli, da C'vitavecchia; Emilio Sioli Legnani, da Milano; Franco Casamassima, da Roma. Ma («tutte le città della Grecia, meno Sparta...») Del Litto nomina nella sua avvertenza al lettore anche l'unico italiano che non gli abbia voluto mostrare nulla del suo tesoro di cimeli e inediti stendhaliani.

A parte questa confessata lacuna, il volume è ricco di facsimiles e stampe dell'epoca, di ritratti, di schizzi e riproduzioni dall'originale di disegni di mano dello stesso Stendhal. Vediamo anche come egli annotasse '- veri e propri «fumetti» il soggetto di un romanzo che aveva in mente di scrivere. Era un po', come è noto, la sua mania cospiratoria, che lo portò a disseminare di crittografie il sentiero della sua intera vita. Non a caso troviamo il suo nome nel registro dei nuovi iscritti alla loggia massonica di Sainte-Caroline. Vi era entrato per consiglio del suo amico e protettore Martial Daru, con la speranza, spesso ricorrente nella sua biografia, di un avanzamento. Con candida civetteria egli si aggiunge, come Robespierre a suo tempo, una meschina «De» nobiliare. Ma non è un *io*, quanto un *egli*, lo Stendhal che rivive nelle pagine di quest'album.

Nel 1834, a bordo del battello che discende il corso del Rodano, incontra due innamorati in viaggio per la loro fatale Venezia. Sono Alfred de Musset e George Sand, con cui il romanziere discenderà per una notte in una cattiva locanda, situata lungo il percorso. De Musset, ascoltandolo, guardandolo mentre alza il gomito, traccia a matita uno schizzo di Stendhal che balla, che Del Litto include nell'album. Povero Stendhal! Non sospettava che anche la Sand, in «Storia della mia vita» avrebbe tramandato il ricordo di quella serata. «Fu di una gaiezza folle, si semi-ubbriacò ma non tanto da perdere la testa e, danzando intorno alla tavola con i suoi grossi stivali foderati di pelliccia, diede di sè uno spettacolo un po' grottesco, ma per nulla gradevole a vedersi».

Così dunque lo vide una donna vorace e vendicativa. Ma quelle che lui veramente amò e per c' ...scienziosamente ogni volta tentò di rovinarsi non furono più generose. Sono storie d'amor~ ormai note e formano la materia della «Vita di Henri Brulard». In questo *Album* gallimardiano esse trovano corrispondenza nelle carte, nelle stampe dell'epoca di città visitate e vissute, soprattutto nei ritratti, nelle effigi che Stendhal dovette essersi strette a' petto.

Anche Trieste è nel numero dei luoghi dove il romanziere attese eventi atti a mutare il corso della sua vita. A Trieste scenderà all'Albergo della Aquila Nera, vicino al Corso. Una concatenazione di disagi e di infortuni si incarica subito di rendere la sua permanenza nella città adriatica uno dei periodi più antipatici che egli ricordi. Odia la bora, detesta la cucina, la gente gli sembra barbara e ha l'impressione di trovarsi in Turchia. Si consola frequentando il «Teatro Grande», dove Carolina Ungher canta nell'opera «Cantatrici villane», melo-dramma giocoso in due atti del Fioravanti, andato in scena nel carnevale del 1831.

La corteggia. Ma non si sa con quanta fortuna, perchè poco dopo preferisce andare a cercarsi da sè nel Carso, rustiche bellezze «che ti adorano al prezzo di uno zecchino».

Ingenuo suo malgrado, romantico, eternamente innamorato e sempre sull'orlo, asserito, del suicidio, «Errico», come egli stesso si denomina in un abbozzo per la sua lapide funeraria, è qui riscoperto in tutti i suoi vani travestimenti, attraverso le immagini di una vita, che tutto sommato, vista dal nostro tempo stanco di illusioni, può sembrarci ancora invidiabile.

Paolo Bernobini

I PARLAMENTARI ITALO-AMERICANI E LA COMPLICATA GUERRA NEL VIETNAM

Considera i poco di buono ottime «truppe d'assalto»

Secondo Paul Fino, deputato repubblicano di New York, richiamando alle armi delinquenti e giovinastri non sarebbe difficile avere gente dura e temprata per una specie di Legione Straniera sul tipo francese

New York, luglio

Da che parte stanno i parlamentari italo-americani relativamente alla guerra nel Vietnam? Una recente inchiesta ha rilevato che ci sono quelli che vanno d'accordo con gli «Hawk» (falchi), quelli che sono decisamente dei «Dove» (colombe) e altri che stanno in posizioni intermedie tra questi due estremi.

Il Congressman (uomo del Congresso) Silvio Conte, che è repubblicano, appoggia, ad esempio, la politica di Johnson nel Vietnam, sebbene egli ritenga che l'Amministrazione dovrebbe assumere un atteggiamento assai più deciso nei confronti di quegli alleati, come l'Inghilterra, che spediscono forniture non militari ai «nostri nemici» nel Vietnam del Nord. «Noi siamo profondamente impegnati nel Vietnam — ha detto recentemente il deputato Conte — e non vedo altra alternativa che appoggiare il Presidente Johnson in questa crisi, così come feci coi Presidenti Kennedy ed Eisenhower».

Conte, che è del Massachusetts, è però contrariato dalla incapacità del Governo di fermare le spedizioni della Granbretagna e di altre nazioni alleate verso il Vietnam del Nord. L'Inghilterra non spedisce armi al Governo di Hanoi, questo è fuori discussione, ma Conte considera i generi alimentari e gli indumenti imbarcati verso quel Paese nemico come necessarie munizioni di guerra dato che ne aiutano l'economia e tendono a prolungare la guerra.

Conte si rende conto che la questione è di difficile trattazione, perchè come gli ha fatto presente il Dipartimento per lo sviluppo internazionale, l'Inghilterra non riceve alcun contributo dagli Stati Uniti nel quadro degli stanziamenti per gli aiuti all'estero. Tuttavia ha obbiettato il caparbio legislatore italo-americano, «noi andammo incontro all'Inghilterra quando essa si trovò in difficoltà con la Rodesia».

Conte, nuovo La Guardia

Silvio O. Conte ha 44 anni ed è un repubblicano liberale. Egli gode di grande popolarità e tratta il Presidente Johnson, che lo chiama semplicemente «Sil», con grande dimestichezza. Ci sono buone probabilità che egli diventi il secondo italo-americano nella storia degli Stati Uniti a fare parte del Senato (il primo è il democratico John Pastore del Rhode Island, lo Stato più piccolo degli Stati Uniti. Conte, che è padre di quattro figli, non ha mai perso un'elezione ed è al Congresso degli Stati Uniti dal 1958. Per l'impetuosità dei suoi modi, la sua personalità politica viene spesso rassomigliata a quella di Fiorello La Guardia, finora considerato il più grande Sindaco di New York. Conte, che ama fare la cucina e specialmente la polenta, è di discendenza veneta. Ritornando alla questione del Vietnam, occorre precisare che nè Conte nè il senatore Pastore sono però propensi a rischiare una guerra con la Cina rossa. Cosa, invece, contemplata dal deputato repubblicano Paul A. Fino, di New York, che è il più risoluto tra i legislatori italo-americani del gruppo «falchi».

Il cinquantanovenne senatore Pastore, che gode fama di essere un formidabile oratore e un «feroce piccolo lottatore» (egli è il più basso di tutti i senatori), ha detto recentemente: «Noi continueremo a cercare di non rovesciare il Governo di Hanoi, a non patrocinare un solo atto che possa costringere la Cina rossa e la Russia ad entrare nel conflitto. Nello stesso tempo, noi dobbiamo far loro comprendere che non possono vincere con la violenza».

Pastore è figlio di un sarto immigrato dalla Calabria, è stato eletto al Senato degli Stati Uniti nel 1950, dopo essere stato per più mandati Governatore del Rhode Island. Tra le altre cariche ha quella di presidente del Comitato per l'energia atomica, che è una delle più potenti diramazioni del Congresso.

Quanto al già menzionato Paul Fino, di New York, c'è da dire che mentre da una parte vorrebbe bandire dai porti nazionali le navi che caricano merci per il Nord Vietnam ed è stato un dichiarato sostenitore della decisione di Johnson di riprendere i bombardamenti contro quel Paese, egli ha ultimamente portato alcune riserve al suo piano per arruolamenti. Fino, che è il decano della rappresentativa repubblicana italo-americana di New York, aveva presentato un disegno di legge per arruolare i giovani «sbandati». «Tutti gli infingardi e i delinquenti dovrebbero essere chiamati per il servizio militare — aveva detto il cinquantaduenne parlamentare di New York — perchè sarebbe l'unico modo per togliere dalle strade questi giovani sbandati e magari avviarli alla ricostruzione morale». In una sua lettera al Presidente Johnson, il «representative» Fino aveva così continuato: «Io non riesco a capire quale vantaggio non possiamo avere trattando i vagabondi alla stessa stregua di tutte le altre persone relativamente agli obblighi militari». In una altra missiva al generale Hershey, capo dei servizi di reclutamento, Fino spiegava che la sua proposta mirava al duplice scopo di rafforzare il numero di uomini sotto le armi e nello stesso tempo ridurre il numero dei reati togliendo dalla circolazione i delinquenti. «Credo — egli ha detto — che richiamando alle armi delinquenti e giovinastri possiamo fornire gente dura e temprata per una specie di «legione straniera» americana sul modello francese che combattè in Indocina dieci anni fa, in quanto è provato che delinquenti e giovinastri risultano ottime truppe d'assalto. E' mia opinione — conclude la lettera di Fino — che non ci sono scuse per lasciare questi giovinastri liberi di agire sulle nostre donne, bambini e vecchi, anzichè in Vietnam».

La riserva all'invio di ulteriori uomini a combattere nel Vietnam è spiegata da Fino nel fatto che «oggi i vietnamiti del Sud stanno uccidendosi in una lotta fratricida e immolandosi in un'ondata di fanatismo suicida, invece di contribuire agli sforzi militari americani contro il Vietcong». Nel richiedere pertanto a Johnson di non mandare ulteriori truppe «in quella piccola nazione asiatica travagliata da lotte intestine fino a quando essa non avrà debitamente eletto e costituito un governo di civili», Fino faceva rilevare che i francesi mai mandarono i coscritti a combattere nel Vietnam, ma impiegarono soltanto le loro forze coloniali e i militari di carriera. «Io non sono contrario — ha concluso l'italo-americano — all'invio di coscritti nel Vietnam perchè colà si combatte una dura guerra, sono contrario perchè non credo che i civili dovrebbero essere mobilitati per andare in una casa di carte capace di crollare immediatamente».

Il gesto di Giaimo

Favorevole alla politica di Johnson nel Vietnam è il «congressman» del New Jersey Peter Rodino. Egli è uno dei più anziani del gruppo di italo-americani alla Camera degli Stati Uniti, della quale occupa un seggio da 15 anni ed è stato uno dei cinque americani premiati nel 1964 con il «Bill of Rights Award», in riconoscimento della sua attività a favore dei diritti civili dei negri. Il democratico Rodino vorrebbe che il Governo facesse qualcosa per sveltire le pratiche di cittadinanza per i membri delle forze armate americane che sono immigrati stranieri, così come fu fatto durante la seconda guerra mondiale. Egli si è infatti fatto promotore di un disegno di legge che contempla la rapida naturalizzazione degli stranieri immigrati negli Stati Uniti, una volta che essi prestano servizio militare in questo Paese. Rodino ritiene che sia veramente doveroso per la nazione concedere a tutti coloro che combattono nel Vietnam il «privilegio» di essere americani, altrimenti manco possono dire d'avere sofferto per il loro Paese.

«Pete», come egli è chiamato dai colleghi del Congresso, è figlio di un avellinese immigrato in America a 16 anni, ed è stato uno dei maggiori fautori della riforma alla legge d'immigrazione, secondo la quale è stato abolito il sistema della «famigerata» quota di origine nazionale.

I parlamentari d'origine italiana favorevoli al «colombismo» sono Dominick Daniels del New Jersey, Robert Giaismo del Connecticut, Robert Leggett della California e Carlton Sickle del Maryland. Sono tutti e quattro democratici ed hanno firmato una dichiarazione assieme ad altri 71 membri della Camera in cui si fa pressione per una soluzione pacifica, anche perchè ritengono che la guerra possa essere vinta militarmente ma non politicamente.

Giaimo è figlio di un banchiere italiano e risiede a New Haven nel Connecticut dove esiste una forte comunità di italo-americani. A New Haven, su una popolazione di 440.000 persone, 155 mila sono italiani e gli altri quasi tutti irlandesi. Giaimo è avvocato ed ha 46 anni. Egli non manca mai di esaltare l'opera italiana in America e l'influenza della cultura italiana, nè la fratellanza razziale ha mai avuto al Congresso un più forte sostenitore di lui. Quando l'anno scorso Giaimo stava preparandosi a intervenire a un congresso dell'Associazione americana degli avvocati (ABA), venne a sapere che il locale dove avrebbe avuto luogo il congresso non ammetteva ebrei. Allora egli scrisse all'ABA facendo presente che dato che molti suoi membri erano ebrei, essi avrebbero potuto non gradire di partecipare a un convegno in un posto dove essi in altre occasioni non sarebbero stati benvenuti. L'ABA gli diede ragione e, come risultato, la convenzione venne tenuta altrove.

La B'Nai B.Rith, l'organizzazione nazionale giudaica, non ha dimenticato il gesto di Giaimo, nè la sua costante battaglia contro ogni forma d'intolleranza e bigotteria, ed ha offerto al legislatore italo-americano del Connecticut un bell'attestato di riconoscenza inciso su una piastra di metallo in cui si legge: «A Robert Giaimo per la sua azione nella causa dei diritti umani e la solenne devozione alla difesa dei nostri alti precetti democratici».

Mario Albertazzi



Il Ministro britannico dei Trasporti, Mrs. Barbara Castle, ai controlli della motonave «Nor-Wave», dopo aver ufficialmente inaugurato un nuovo terminal al porto di Hull, Inghilterra nord-orientale. Il nuovo terminal verrà usato per il transito di auto, passeggeri e merci delle rotte di Rotterdam e Gothenburg

Lettere 1924-1944 di Cesare Pavese

Dogliani, 4

Le «Lettere 1924-1944» di Cesare Pavese sono state presentate da Italo Calvino alla biblioteca «Luigi Einaudi» di Dogliani, il piccolo centro piemontese situato tra le colline delle Langhe, nel quale lo scrittore ambientò alcuni dei suoi libri più riusciti.

Erano presenti, con la sorella di Pavese, Maria Sini, e lo editore Einaudi, noti esponenti del mondo della cultura, tra i quali Norberto Dobbio, Guido Piovene, Oreste Del Buono, Cesare Segre, Maria Corti, Giovanni Enriquez, Edoardo Sanguineti, Nuto Revelli, Lalla Romano e Camilla Cederna.

Come ha ricordato Calvino, queste lettere «si rivelano preziose per la storia personale dello scrittore e illuminano tutta la travagliata stagione culturale tra le due guerre».

Libri ricevuti

E' uscita in questi giorni la bella rivista d'arte contemporanea *«D'ars Agency»* edita a Milano da Oscar Signorini. Il volumetto (N. 1 - 2, marzo-giugno 1966) si presenta, come di consueto, in elegante veste tipografica ed è corredato da più di un centinaio di interessanti riproduzioni fotografiche, molte delle quali a colori. Il numero testè uscito è dedicato alla trentatreesima Biennale veneziana e si avvale della collaborazione della più qualificata critica nazionale e internazionale per svolgere un accurato esame sull'evolversi dell'arte odierna. Sulla manifestazione veneziana troviamo i seguenti articoli: «In giugno la XXXIII Biennale di Venezia» di Umbro Apollonio; «Il segno nella XXXIII Biennale» di Guido Ballo; «Gli Stati Uniti» di L. R. Lippard; «Gli artisti francesi» di G. Gassiot-Talabot; «Artisti tedeschi alla XXXIII Biennale» di J. Claus; «Dalla Spagna» di V. Aguilera Cerni e «Dall'Austria» di K. Sotriffer. Il Padiglione brasiliano viene presentato da P. Mendes de Almeida mentre A. Muraki e G. Schönenberger parlano, rispettivamente, degli artisti giapponesi e svizzeri presenti alla Biennale. Interessanti inoltre gli articoli di Pierre Restany «Argentina d'oggi» e di Hedy A. Giusti «New York - Artisti della shaped canvas». Sul XV Convegno internazionale critici artisti e studiosi d'arte (Verucchio - settembre 1966), è ospitata la relazione introduttiva di Giulio Carlo Tommasoni «Arte popolare e arte tecnologica». Fra le altre varie rubriche, abbiamo corrispondenze sulle rassegne d'arti figurative recentemente allestite in Italia ed all'estero e servizi particolari da Roma (C. Vivaldi), Venezia (B. Moruchio), Firenze (G. Benignetti), Torino (A. Rossi), Bologna (L. Lambertini), Genova (E. Balestreri) e Trieste (Luigi Danelutti). Interviste, presentazioni di artisti ed un vasto notiziario completano il fascicolo.

○

Paolo Barbaro: *«Giornale dei lavori»*. Einaudi Ed. (pp. 107, L. 1000). La narrazione è ambientata in una imprecisata valle dell'alto Veneto. Si fanno i rilevamenti del terreno, si prepara la costruzione di una diga, salgono i bulldozer. La popolazione, che vive di poca terra e di emigrazione, è incoraggiata a sperare che il fatto significherà lavoro, turismo, rivalutazione della zona. I casolari vengono spostati dal fondo valle, per fare posto all'invaso delle acque. Si apprestano casupole a monte in cui saranno traslocati gli abitanti. Alla fine la diga splenderà in tutta la sua maestà, ed alla povera gente resterà un maggior disagio, una estraniazione rispetto ai pochi beni (la terra, gli animali) di cui vivevano, e la loro storia sarà ancora povertà ed emigrazione. L'autore è un giovane ingegnere, nuovo alle lettere, e il suo libro entra nel filone della letteratura di testimonianza.

○

Luigi Rosadoni: *Vidi scendere la sposa* (Il tema biblico dell'amore nuziale (pp. 200 ca. - L. 1000). «...I fedeli abbiano largo accesso alla sacra Scrittura. La Parola di Dio deve essere a disposizione di tutti in tutti i tempi» (Vaticano II). Il volume apre una collana di studi pastorali sulla Bibbia dal titolo «La Parola di Dio». Il libro è fondamentale per i fidanzati e gli sposi che vogliono scoprire il senso cristiano del loro amore, per i sacerdoti che preparano i giovani al matrimonio e per tutti i fedeli preoccupati di rispondere coerentemente ai richiami della Chiesa postconciliare.

○

Luigi Rosadoni: *La violenza dei disarmati* (documenti e testimonianze sulla non-violenza cristiana) - pp. 200 ca. - L. 1000). Il volume raccoglie in forma antologica i più significativi passi della letteratura cristiana (dalla Bibbia agli Atti dei martiri, dai Padri della Chiesa agli scrittori medievali a quelli moderni) sulla non-violenza, l'obiezione di coscienza, la condanna della guerra. Si tratta di un documento eccezionale, che, col corredo di testimonianze di viva attualità, fornisce una base unica per ogni dibattito, azione ed intervento a favore della pace nel mondo.

○

Divo Barsotti: *La Chiesa e Israele* (pp. 80 - L. 300).

CRONACA DELLA CITTA'

ENTRA NELLA FASE DECISIVA L'AZIONE PER I CANTIERI

Domani i sindacalisti a Roma si incontreranno con Petrilli

Il diritto di Trieste difeso con calore da un industriale milanese nel corso di una conferenza del presidente dell'I.R.I. a Milano

Di Trieste, delle sue attività cantieristiche, del cantiere San Marco — problemi all'ordine del giorno dell'interesse locale e nazionale — si è parlato ieri a Milano. La possibilità e l'opportunità sono state offerte dalla conferenza che il presidente dell'IRI, prof. Petrilli, ha tenuto nell'aula magna dell'Università del capoluogo lombardo, per illustrare i risultati del bilancio 1965 dell'Istituto per la ricostruzione industriale; la manifestazione era organizzata dal Centro italiano di ricerche e di informazioni sull'economia delle imprese pubbliche e di pubblico interesse.

Per la verità, l'unico accenno durante tutta l'esposizione è stato fatto quando l'oratore, parlando del settore cantieristico, ha detto che si dovrebbe attuare la concentrazione dell'attuale capacità produttiva in tre soli cantieri: a Sestri, Monfalcone e Castellammare. E' stato al termine dell'illustrazione che si è venuti a parlare di Trieste, quando l'industriale lombardo on. Giulio Goehring, parlamentare del PLI, ha preso la parola per chiedere al presidente dell'IRI delucidazioni sul futuro del cantiere San Marco e dei CRDA; il suo intervento è stato salutato dagli applausi di tutti i presenti.

Il prof. Petrilli, allora, ha ricordato di aver già avuto un incontro con una delegazione triestina, nel corso del quale aveva espresso il suo punto di vista sulla questione; un secondo colloquio — ha rilevato poi — si avrà fra pochi giorni, con gli stessi esponenti della Regione Friuli-Venezia Giulia e della città di Trieste. Ha rammentato, anche, che è attualmente in attesa di incontrarsi con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, con i quali il problema sarà trattato molto a fondo, su una base eminentemente tecnica.

Venendo infine a parlare direttamente della nostra città, il presidente Petrilli ha dichiarato testualmente che «Trieste è un fatto speciale»: bisogna pertanto trovare una soluzione, contemperando le esigenze economiche con quelle di carattere politico.

Nella giornata di ieri, intanto, è pervenuta alle segreterie locali delle tre organizzazioni sindacali dei lavoratori conferma dell'incontro già in precedenza fissato per domani, mercoledì: il presidente dell'IRI riceverà gli esponenti sindacali della Camera confederale del lavoro, CISL e CGIL alle ore 16. In quella sede i sindacalisti faranno sentire la voce dei lavoratori: non soltanto quella del personale del cantiere San Marco, ma anche dei dipendenti di tutte quelle aziende e industrie che fanno capo a uno stabilimento di costruzioni navali come il San Marco del periodo d'oro.

Ribadiranno, pertanto, quanto hanno avuto occasione di affermare durante il recente sciopero generale, quando la città è insorta per sventare la pesante minaccia. Il pericolo, cioè, che oltre a eliminare i cantieri cosiddetti marginali — e fra questi senza ragione viene considerato pure il San Marco — si giunga alla concentrazione delle società di costruzioni navali (CRDA, Navalmeccanica e Ansaldo) in un'unica società con sede a Genova: e ciò in definitiva, significherebbe la soppressione dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico come azienda.

Intanto, su precedente richiesta della Nuova CCdL-CGIL si apprende che il Ministro per il commercio con l'estero, on. Tolloy, ha rappresentato al Presidente del Consiglio l'opportunità di convocare una riunione intermisteriale per l'esame della situazione dei cantieri triestini. La segreteria della CGIL, informati gli altri due sindacati, ha concordato con l'Unione provinciale CISL e con la CCdL il testo di un telegramma, con cui si invita il Presidente Moro a convocare tale incontro a carattere interministeriale nella giornata di domani o di giovedì, data la presenza delle organizzazioni sindacali triestine a Roma per il colloquio con il presidente dell'IRI.

DOPO LA BRUSCA CRISI DI APRILE

Risalito in maggio l'indice dell'occupazione

Confortante ripresa dei lavori pubblici

Nello scorso mese di maggio il numero dei lavoratori occupati, registrati presso l'Ufficio del lavoro, è aumentato di 83 unità, rispetto al mese precedente. E' questo un dato senza altro confortante, specialmente dopo la brusca diminuzione registrata in aprile, quando la flessione di 122 unità, aveva smorzato l'ottimismo per il notevole aumento delle persone occupate segnato nel mese di marzo, che mostrava un promettente indice di ripresa.

Dal raffronto con i dati dello scorso aprile l'aumento dell'occupazione si rileva nei settori economici, mentre quelli del pubblico impiego e del lavoro assistito sono diminuiti rispettivamente di 15 e 26 unità occupate.

Il totale dei lavoratori occupati ammontava lo scorso maggio a 92.841 unità, (cioè — come sottolineato — 83 in più del mese precedente) così suddivise: settori economici 69.769; pubblico impiego 22.766 e lavoro assistito 306.

Sul non rilevante ma tuttavia confortante aumento della occupazione in maggio ha probabilmente influito l'andamento delle opere pubbliche. In questo settore, di notevole peso nella economia della nostra provincia, si è registrata nello scorso mese, rispetto ad aprile, una flessione nel numero dei lavori in corso, ma un sensibile aumento negli importi dei lavori iniziati e anche in quelli ultimati. Questo un quadro sintetico della situazione: gli importi per le opere pubbliche iniziate in maggio hanno ammontato a 761 milioni, cioè a 459 in più nei confronti di aprile; per i lavori ultimati l'importo è stato di 872 milioni (646 in più che in aprile); sono invece diminuite le opere pubbliche in corso di esecuzione: 15 miliardi 477 milioni in maggio rispetto ai 15 miliardi 588 milioni dell'aprile scorso.

Sempre nel periodo in esame, il numero delle giornate operaio impiegate per lavori pubblici ha segnato, nel complesso, un aumento sia rispetto al mese precedente che nei confronti del maggio 1965.

Già 16 i miliardi investiti per l'oleodotto

Si è riunita l'assemblea degli azionisti per procedere alla costituzione del nuovo consiglio d'amministrazione della Società italiana per l'oleodotto transalpino (SIOT), con sede nella nostra città. A seguito delle dimissioni del dott. Schallemacher, nuovo presidente è stato nominato l'ing. John E. Green, americano. A vicepresidente è stato confermato l'inglese J. P. Dufficy, e alla carica di amministratore delegato l'italiano Giuseppe Bartolotta, dell'ENI. Sono stati infine creati due nuovi membri del consiglio d'amministrazione: il tedesco Harry W. Klamer e l'americano George E. Mays.

Nel corso dell'assemblea è stato approvato il bilancio al 31 dicembre dello scorso anno, che presentava un conto profitti e perdite a zero, in quanto l'impianto è in corso di costruzione. Comunque, il totale degli investimenti alla fine del 1965 ascendeva a 5 miliardi e 700 milioni di lire, cifra questa però che sta aumentando continuamente; attualmente, infatti, essa raggiunge i 16 miliardi di lire.

Il P.S.I.U.P. terrà, oggi 5 luglio, i seguenti comizi sul tema «Contro ogni manovra, salviamo il S. Marco»: alle ore 11 in campo Belvedere; parlerà Fausto Monfalcon, membro dell'Esecutivo della Federazione; alle ore 19.30 in via dello Scoglio, all'angolo con via del Prato; parlerà Ezio Martone, segretario della Federazione.

Investe un'operaia nel tentare un sorpasso

Uno sfortunato sorpasso quello fatto ieri da Bruno Busatto, di 28 anni, abitante a Muggia, in via del Rio Storto 7. Intorno alle sette, al volante della Fiat 600, targata TS 55549, egli stava percorrendo la via Flavia quando, giunto all'altezza dello stabilimento della Snia Viscosa, s'è accinto a superare un'altra macchina. Nell'effettuare la manovra, il Busatto non s'è accorto di una donna, l'operaia Orietta Varagnolo, di vent'anni, abitante in via Catalani 3, che stava attraversando la strada e, purtroppo, non è riuscito a scansarla. L'automobilista s'è affrettato a soccorrere la ragazza e, adagiatala nell'utilitaria, l'ha subito trasportata all'ospedale. La Varagnolo, che ha riportato una vasta ferita lacero contusa alla regione occipitale e estese abrasioni all'emitorace sinistro nonchè agli arti, è stata ricoverata nella divisione neurochirurgica con prognosi di due settimane. Dell'incidente si sono interessati gli agenti della Polizia stradale.

Una vasta distesa di sterpaglia si è incendiata, alle 12.30 di ieri, alla periferia di Gabrovizza. Sul posto sono accorsi due automezzi dei Vigili del fuoco del distaccamento di Villa Opicina e le guardie della Forestale. I vigili hanno domato le fiamme che si erano estese su una superfice di venticinquemila metri quadrati, poco prima delle 15.

LA «NOTTE BRAVA» DI UN MALDESTRO CENTAURO

Caccia movimentata a un ladro di scooter

Fermato da due vigili ha tentato la fuga

Veramente «brava» la notte di venerdì scorso per il bracciante Giuseppe Sartor, di 46 anni, abitante in via Tigor 6: ha rubato uno scooter, è incappato poco dopo in una pattuglia, ha tentato di fuggire ed è stato acciuffato. La movimentata parentesi gli è venuta a costare una denuncia in stato d'arresto per furto aggravato e guida di un motomezzo senza patente.

Il destino ha voltato le spalle al Sartor intorno alle tre quando, in sella allo scooter rubato, targato TS 24175 (che il proprietario, Mario Bocconi, di 38 anni, aveva lasciato in sosta nei pressi della sua abitazione, in via Commerciale 42) stava percorrendo con andatura non precisamente regolarmentare il viale Miramare in direzione del centro. Ad un tratto, il Sartor ha incrociato due vigili urbani motociclisti i quali, insospettiti dal suo modo di procedere, hanno invertito la direzione di marcia e, messisi a inseguirlo, l'hanno raggiunto all'altezza di largo Roiano.

I tutori dell'ordine hanno chiesto al Sartor di esibire i documenti personali e quelli del veicolo, documenti dei quali era ovviamente sprovvisto. Mentre si accingevano a contestare le previste contravvenzioni, compilando l'apposito formulario, il Sartor. con fulmineo scatto, ha rimesso in moto la «Vespa» e ha ripreso la corsa verso piazza della Libertà. Giunto alla penultima trasversale, l'uomo. che evidentemente si sentiva un campione di micromotori, ha svoltato a sinistra con l'evidente intento di raggiungere la via Boccaccio ma, in curva, ha finito col ribaltarsi. Abbandonata la motoretta al suo destino, il Sartor s'è messo a correre con la forza della disperazione. Ma è stato raggiunto facilmente, fermato e accompagnato all'ospedale, in quanto, nel ruzzolone, s'era prodotto ferite escoriate ai gomiti. Dall'astanteria, l'improvvisato centauro è passato direttamente negli uffici della Squadra mobile.

ULTIMA GIORNATA NEL QUARTIERE DI MONTEBELLO

A mezzanotte la Fiera esaurisce la 18.a edizione

Legno e artigianato temi delle manifestazioni conclusive Successo di pubblico con Ornella Vanoni - Oggi prezzi ridotti

Il quartiere fieristico di Montebello, che ha vissuto intense giornate di visite, contatti, riunioni, affari, chiuderà i battenti questa sera allo scoccare della mezzanotte; oggi, ultimo giorno d'apertura, della diciottesima edizione fieristica, si concluderanno gli incontri d'affari previsti nell'ambito delle Giornate permanenti del legno, una manifestazione specializzata che quest'anno ha conseguito il migliore collaudo ed è ormai destinata a costituire in seguito un richiamo a sè stante, svincolata anche nel tempo dalla Fiera vera e propria; e ciò in quanto l'iniziativa nel settore del legno accentra ormai vasti interessi nazionali e internazionali ed abbisognerebbe di più vasto spazio espositivo. Ieri, il grande pubblico ha avuto occasione — nel visitare il comprensorio fieristico — di puntare il proprio interesse anche sulla esibizione della cantante Ornella Vanoni, che è stata al centro di uno spettacolo festoso: una lieta pausa durante la passeggiata nei vari padiglioni.

Un pubblico eccezionale ha invaso la Fiera alla vigilia della chiusura; ed ancor più numeroso accorrerà certamente oggi tanto più che la direzione dell'Ente Fiera he deciso di praticare, per l'ultimo giorno di apertura, prezzi popolari: il biglietto d'ingresso costerà 150 lire indistintamente. E ciò per favorire l'affiusso del maggior numero di visitatori, anche in considerazione del fatto che la manifestazione si chiude improrogabilmente secondo i termini stabiliti nonostante la chiusura di due giorni, avvenuta in occasione dello sciopero generale della città in difesa del cantiere San Marco e dell'attività dei CRDA. Si dà pertanto la possibilità anche a chi ha perduto, in quei due giorni, l'occasione di visitare la Fiera di ammirare comunque, ed a prezzi ridotti, questa interessante edizione della rassegna internazionale.

Ieri pomeriggio, frattanto, ha avuto luogo nel comprensorio fieristico una riunione del Consiglio d'amministrazione dell'Ente per lo sviluppo dell'artigianato; nell'occasione, il presidente Di Natale ha sottolineato il fattivo contributo che l'Ente ha dato per l'allestimento del padiglione dedicato all'artigianato regionale, al terzo piano del Palazzo delle Nazioni; i consiglieri hanno quindi visitato anche la mostra dei mobilieri artigiani triestini, la cui costituzione in consorzio è di questi giorni.

In mattinata invece c'era stato il congedo della numerosa delegazione del Camerun, i cui esponenti — accompagnati dal Console dott. Alberto Hesse — hanno espresso viva gratitudine al presidente della Fiera, avv. Slocovich, per l'accoglienza loro riservata. Il presidente Slocovich ha quindi auspicato che il Camerun possa essere presente anche il prossimo anno.

E' inoltre da registrare che venerdì pomeriggio, nell'intervallo della seduta del legno, il sen. Medici, illustre ospite e presidente del primo Convegno internazionale sulla produzione e il commercio del legname, ha visitato — accompagnato dal dott. Spinotti, presidente dell'Associazione triestina fra gli interessati al commercio del legname — lo scalo legnami di Servola. Il sen. Medici ha avuto così modo di osservare le grosse infrastrutture che risultano le maggiori, per ampiezza e per razionalità, in tutto il bacino del Mediterraneo; e se n'è vivamente interessato e compiaciuto. Il giorno successivo sabato, l'Associazione degli interessati al commercio del legname, ha organizzato una riunione conviviale; vi hanno partecipato, per l'Associazione, il presidente Spinotti, il vicepresidente Carli, i consiglieri Antonini e Pelikan e il segretario Miletta; e fra gli invitati il presidente della Federazione romana, marchese Proto, il vicepresidente Trippodo, il direttore Fiorello; nonchè l'ing. Cirkov di Mosca, il sig. Van Der Woerd della British Pacific Lumber e rappresentanti della Costa d'Avorio, di case esportatrici jugoslave e operatori italiani. Anche in questo quadro amichevole ha avuto modo di svilupparsi il più vivo interessamento per l'attività svolta dallo scalo legnami di Trieste.

INVESTITO APPENA SCESO DAL MARCIAPIEDE

Grave un pensionato travolto in via Udine

Ricoverato all'ospedale, ne avrà per due mesi

Un vecchio signore, il pensionato Umberto Stecchina, di 80 anni, abitante in via Cellini 1, è rimasto vittima, nella tarda serata di ieri, di un investimento. Mancavano pochi minuti alle 23 quando il vegliardo è sceso dal marciapiede prospiciente la nuova sede dell'INPS, in via Udine, e si è incamminato verso quello opposto. Nello stesso momento, diretta verso il centro, è sopraggiunta la Fiat 600, targata TS 62309, pilotata dall'impiegato Fulvio Colmani, di 31 anni, abitante in via Risorta 5. La vetturetta procedeva a ridottissima andatura: difatti, come hanno accertato gli agenti della Polizia stradale, che hanno rilevato l'incidente, il Colmani s'era fermato poco prima all'incrocio con la via Sant'Anastasio per dare la precedenza a una Fiat 1800, che stava salendo quella strada. Nel riprendere la corsa, l'automobilista s'è trovato all'improvviso davanti il passante — in quel tratto non esiste una zona pedonale — e lo ha urtato con uno dei fanali anteriori atterrandolo. Stramazzando al suolo lo Stecchina ha urtato contro la cordonata del marciapiede, e si è prodotto contusioni al parietale destro, trauma cranico e la frattura dislocata del femore destro. Il vegliardo, che era in preda ad amnesia retrograda e stato confusionale, è stato soccorso sul posto dal dott. Russi della CRI e, quindi, trasferito all'ospedale con una autolettiga. Lo Stecchina è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con prognosi di due mesi.

L'assegno d'estate nelle aziende commerciali

Il Sindacato di categoria della CISL ricorda che in base alle vigenti norme contrattuali in materia, il personale dipendente dalle aziende commerciali ha diritto a percepire entro il 30 giugno di quest'anno o comunque in coincidenza con l'inizio del periodo di ferie, l'intero ammontare della 14.a mensilità. Per quanto riguarda gli elementi retributivi costituenti la stessa, si fa riferimento alle analoghe norme previste per la tredicesima mensilità.

Assemblea a Muggia di esercenti pubblici

Indetta dalla locale Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE), ha avuto luogo venerdì scorso a Muggia, nella sala «Allo Squero», g.c., una riunione straordinaria dei titolari degli esercizi pubblici aventi sede nella località di Muggia e zone viciniori. Nel corso dell'assemblea, che si è svolta alla presenza del presidente dell'Associazione, cav. uff. Giovanni Bracci, sono stati esaminati e dibattuti problemi d'interesse generale per la categoria, con speciale riferimento a quelli relativi al riconoscimento del diritto alla pensione di invalidità e vecchiaia.

Al termine della discussione si è proceduto alla nomina di tre rappresentanti degli esercenti del Comune di Muggia in seno agli organi direttivi dell'Associazione. Sono risultati eletti i signori: Adi Bensi, Vinicio Sartori e Luciano Frausin.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Emidio. - Il sole sorge alle 5.22 e tramonta alle 20.57. La luna nasce alle 23.09 e tramonta domani alle 7.30.

Ieri: temperatura massima 28,8; minima 20,2; pressione mb. 1017,5; umidità 70 per cento; vento km. 10 da N.N.O.; temperatura del mare 25.

Maree — OGGI: alta alle 12.45, cm. 31 e alle 23.04, cm. 36 sopra il l. m.; bassa alle 17.45, cm. 1 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle 6.10, cm. 57 sotto il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale» - Contratto nazionale a viaggio: 1 marinaio, conf. 5856; 1 giov. coperta, turno 2503.

VIAGGIO A MONACO DEL PRESIDENTE CAMERALE

Austria e Baviera interessate al metanodotto

Il metanodotto fa la parte del leone, in questo periodo, nei colloqui ad alto livello fra le nostre autorità commerciali e quelle tedesche. Il presidente della Camera di commercio, Caidassi, si è incontrato nei giorni scorsi a Monaco con il dott. Kutchner, direttore generale per l'economia e i trasporti, e in materia di fonti energetiche si è innestato, durante i contatti, il problema del metanodotto. Si è accennato nell'occasione, infatti, alla possibilità di realizzare il relativo terminal a Monfalcone e di poter fornire alla Baviera il metano quale materia prima per le industrie petrolchimiche e quale fonte di energia.

Sempre nel capoluogo della Baviera, il dott. Caidassi si è incontrato con il dott. Pressum della società Bayer-Gas e con esponenti dell'Austria Ferngas, al fine di analizzare le effettive possibilità per la realizzazione di un metanodotto Friuli-Venezia Giulia-Baviera, in rapporto soprattutto alla convenzione di rifornimento del gas dal Nord Africa, e alle possibilità di assorbimento del mercato della Germania meridionale, dell'Austria e del Friuli-Venezia Giulia.

In questo quadro si innestano infine i colloqui avuti dallo stesso presidente camerale con il direttore generale dell'ENI, ing. Girotti. A conferma di quanto annunciato tempo addietro dal presidente dell'ENI, prof. Boldrini, il progetto esecutivo dell'allacciamento alla rete nazionale del metanodotto Friuli Venezia Giulia sarà terminato nel corrente anno, e quindi subito dopo si inizieranno i lavori. La condotta, partendo da Mestre, toccherà Pordenone, Udine, Gorizia e Trieste: sono previste delle diramazioni per Palmanova e Tolmezzo, al fine di permettere anche nella alta Carnia una rapida industrializzazione. Con tale iniziativa le esigenze del metano del Friuli-Venezia Giulia dovrebbero essere soddisfatte. Nell'incontro è stata posta in evidenza, inoltre, la funzione internazionale di Trieste che pure in questo settore intende, con un piano di collaborazione, venir incontro alle necessità del suo Hinterland.

L'ing. Girotti ha dato altresì comunicazione che l'ENI ha in programma di iniziare entro breve tempo delle ricerche in Adriatico che, secondo le previsioni, dovrebbero portare a risultati positivi.

Il dott. Caidassi, durante il suo recente viaggio, ha avuto occasione di affrontare, a Monaco di Baviera, il dibattuto problema delle tariffe ferroviarie germaniche e dei loro effetti concorrenziali sui trasporti per ferrovia fra Trieste e il suo Hinterland. E' stata ravvisata anche da parte del Ministero bavarese per l'Economia dei trasporti — a quanto il dott. Caidassi ha ora dichiarato — l'importanza di una immediata realizzazione dell'autostrada Salisburgo-Trieste; nell'occasione, il Ministro Schedl è stato invitato a Trieste per tenere una conferenza sui problemi economici di comune interesse per la Baviera e la nostra Regione.

A Stoccarda il presidente e il segretario della Camera di commercio, dott. Steinbach, si sono incontrati con il direttore di quell'ente camerale, dott. Steuer. Sono state gettate le basi per una proficua collaborazione tra le due Camere di commercio e presi gli ultimi accordi per la visita che una delegazione del Friuli-Venezia Giulia composta da rappresentanti dell'assessorato regionale all'industria e commercio delle tre Camere della Regione, farà alle autorità di Stoccarda e ad alcune industrie della zona, nel mese di settembre.

DA VENERDI' MILLE STUDENTI IMPEGNATI NELLE PROVE

L'unione del Veneto all'Italia agile tema per i maturandi nei licei

Dopo tanti timori, incertezze e genuina paura è giunto finalmente per i «maturandi» il temuto momento della verità: dalle 8.30 di venerdì mattina gli oltre mille studenti triestini che affrontano quest'anno gli esami di maturità e abilitazione, sono entrati nel vivo della prima importante e decisiva prova del fuoco della loro vita: gli esami che aprono la via ad una professione o agli studi universitari.

Presentatisi nelle varie aule delle sedi d'esame gli studenti hanno ricevuto dai commissari i tradizionali fogli protocollo con il timbro dell'istituto nell'angolino superiore e quindi hanno assistito un po' emozionati al rito dell'apertura della busta con i titoli dei tre temi a scelta della prima prova in programma, quella d'italiano. Quando il presidente della commissione ha reso noti i temi si è ripetuta una scena ormai consueta: alcuni hanno tirato sospiri di sollievo, altri non hanno saputo nascondere la propria perplessità e se avessero potuto, avrebbero certamente chiesto di poter svolgere un «quarto» tema.

Quindi dopo una riflessione più o meno lunga, scelto il tema preferito, i candidati alla maturità classica e scientifica e all'abilitazione magistrale e tecnica, si sono messi al lavoro con molto impegno. Avevano a disposizione circa sei ore di tempo (cioè dalle 9 circa alle 15), ma la maggior parte degli studenti ha impiegato molto di meno, e precisamente attorno alle quattro ore, anche se i temi non sono stati molto facili. Usciti dalle aule si sono soffermati un po' a commentare i temi svolti.

Anche quest'anno i temi di italiano sono stati di diversi tipi: letterario storico e filosofico per i quasi centosessanta candidati alla maturità del «Dante» e del «Petrarca»; due letterari e uno storico per i maturandi (180) dell'«Oberdan» e del «Galilei»; uno letterario, uno pedagogico e uno filosofico per l'abilitazione magistrale (38 candidati del «Carducci», 37 del «Duca d'Aosta», 17 esterni); due di carattere storico e uno di carattere sociale ed economico per l'abilitazione tecnica commerciale, per geometri e industriale, cioè l'abilitazione che impegna il maggior numero degli studenti della nostra provincia: circa 430, suddivisi nei vari istituti («Da Vinci», «Carli», «Nautico», «Volta»). Rispetto al genere le prove non si sono discostate molto dalla tradizione degli anni precedenti; ma alcune di esse, se ne sono allontanate rispetto al contenuto. Tra quelle della maturità classica, per esempio, è stato compreso, per la prima volta, un passo di Benedetto Croce da commentare, tratto da una lettera inviata dall'illustre filosofo a Einstein il 28 luglio 1944: nel pezzo si accenna tra l'altro alla missione sociale e politica che Croce attribuisce all'uomo di studio, prendendo ad esempio Socrate e Dante.

Una novità, anche per la prova scritta di italiano nella maturità scientifica, il tema storico: «Un secolo fa: il problema della liberazione del Veneto». Questo tema, legato al centenario della terza guerra d'Indipendenza e dell'unione del Veneto all'Italia, ha offerto agli studenti l'opportunità di esporre i fatti storici in questione con una notevole libertà d'interpretazione. Sempre dalle prime indiscrezioni, sembra che i candidati triestini abbiano mostrato la loro simpatia per questo tema, data la vicinanza della nostra città con Udine e gli altri centri che un secolo fa furono al centro di quegli avvenimenti.

Portata a termine la prima fatica, ieri è stata la volta della versione dal latino all'italiano per il classico, lo scientifico e le magistrali, di lingua inglese per il nautico, e delle varie materie tecniche per gli istituti tecnici, commerciali e industriali. Le prove scritte continuano oggi con la versione dall'italiano al latino per il classico e di matematica per le magistrali e lo scientifico; domani i candidati del «Dante» e del «Petrarca» affronteranno la prova di greco e quelli dello «Oberdan», del «Galilei», e del «Carli» e del «da Vinci» l'esame scritto della lingua straniera, mentre gli studenti degli altri istituti concluderanno le prove delle materie tecniche e pratiche.

I temi di ieri

Testo assegnato ai candidati della Maturità classica:

«Avarus, corruptor, saevus, fraudulentus intra te sunt».

«Nullum est, mihi crede, iter, quod te extra cupiditates, extra iras, extra metus sistat: aut si quod esset, agmine facto gens illuc humana pergeret. Tamdiu ista urguebunt mala macerabuntque per terras ac maria vagum, quamdiu malorum gestaveris causas. Fugam tibi non prodesse miraris? Tecum sunt, quae fugis. Te igitur emenda, onera tibi detrahe et eluenda desideria intra salutarem modum contine: omnen ex animo erade equitiam. Si vis peregrinationes habere iucundas, comitem tuum sana. Daerebit tibi avaritia, quamdiu avaro sordidoque convixeris; haerebit tumor, quamdiu superbo conversaberis. Numquam saevitiam in tortoris contubernio pones... Si velis vitiis exui, longe a vitiorum exemplis recedendum est. Avarus, corruptor, saevus, fraudulentus, multum nocituri, si prope a te fuissent, intra te sunt».

Tema di versione dal latino in italiano assegnato per l'esame di Maturità scientifica: «La sorte dei condannati ai lavori forzati».

«C. Plinius Traiano Imperatori. Salva magnitudine tua, domine, descendas oportet ad meas curas, cum ius mihi dederis referendi ad te de quibus dubito. In plerisque civitatibus, maxime Nicomediae et Nicaeae, quidam vel in opus damnati vel in ludum similiaque his genera poenarum, publicorum servorum officio ministerioque funguntur atque etiam ut publici servi annua accipiunt. Quod ego cum audissem, diu multumque haesitavi quid facere deberem. Nam et reddere poenae post longum tempus plerosque iam senes et, quantum adfirmatur, frugaliter modesteque viventes nimis severum arbitrabar, et in publicis officiis retinere damnatos non satis honestum putabam; eosdem rursus a re publica pasci otiosos inutile, non pasci etiam periculosum existimabam. Necessario ego rem totam, dum te consulerem, in suspenso reliqui».

Tema di versione dal latino in italiano assegnato per l'esame di abilitazione magistrale: «Frustra docemur, si quidquid audimus praeterfluat».

«Memoria quidam naturae modo esse munus existimaverunt, estque in ea non dubie plurimum, sed ipsa excolendo sicut alia omnia augetur: et totus... Inanis est labor, nisi ceterae partes hoc velut spiritu continentur. Nam et omnis disciplina memoria constat frustraque docemur, si quidquid audimus praeterfluat, et exemplorum, legum, responsorum, dictorum denique factorumque velut quasdam copias, quibus abundare quasque in promptu semper habere debet orator, eadem illa vis praesentat neque inmerito thesaurus hic eloquentiae dicitur».

Tema di ragioneria assegnato per l'esame di abilitazione tecnica commerciale: «Il candidato dica brevemente delle varie configurazioni di costo nelle imprese industriali e degli scopi della loro determinazione».

STATO CIVILE

4 luglio 1966

MORTI: Pulgher Carlo Michele a. 80; Nocella Leopoldo a. 51; Panzeri Enrico a. 66; Eranca Vittorio a. 67; De Leonardis Onofrio a. 81; Vorich Luca a. 56; Bonifacio Evelina a. 52; Stefani Francesco a. 73; Gergic ved. Cok Rosina a. 78; Gregoric Felice a. 35; Bertoldi in Marzi Amalia a. 77; Kjuder in de Rigo Angela a. 68; Bensi ved. Rosso Maria a. 64.

LE NOMINE AL TEATRO VERDI ESAMINATE DAL CONSIGLIO COMUNALE

Plauso ad Antonicelli al termine del suo mandato

Sono state approvate a larga maggioranza le recenti proposte Centri civici: il regolamento allo studio di una commissione

Una serie d'interessanti argomenti sono stati trattati, in sede deliberativa e in sede d'interrogazioni, nell'ultima seduta del Consiglio comunale, riunitosi venerdì sera. Innanzi tutto è da registrare che l'ass. Benni ha presentato la delibera riguardante il regolamento per la costituzione ed il funzionamento dei centri civici: si tratta — ha detto — di tradurre in atto una precisa volontà politica e sociale, intesa a dar vita a nuove, più opportune forme di decentramento amministrativo ed a consentire pertanto una più attiva partecipazione dei cittadini alla vita pubblica; e ciò senza annullare, anzi potenziando certe forme decentrative preesistenti, quali le delegazioni municipali. Dovendosi però approvare tutta una regolamentazione, la quale presiederà al funzionamento dei centri civici, il Consiglio ha chiesto di rinviare ogni decisione di una settimana: un'apposita commissione consiliare avrà così modo di dibattere il problema e di portare infine le conclusioni in aula, nella seduta di venerdì.

Una lunga discussione ha comportato poi la presentazione — da parte dell'ass. Vascotto — del conto consuntivo dell'Acegat relativo all'esercizio 1962, conto che si era chiuso con un disavanzo di 244 milioni e mezzo; esso è stato approvato con un piccolo scarto di voti a favore.

Sempre in sede deliberativa, l'ass. Babille ha riferito che il 30 giugno è scaduto il mandato del maestro Giuseppe Antonicelli alla Soprintendenza del Teatro «Verdi»; dopo aver prestato la propria opera per trent'anni, conferendo al «Verdi» lustro e prestigio artistico, il maestro Antonicelli ha chiesto infatti di non venir riconfermato nell'incarico; la nomina del nuovo Soprintendente — ha rilevato l'ass. Babille — spetta al Ministro dello Spettacolo, sentito il parere del Consiglio comunale; la Giunta municipale ha perciò proposto che la Soprintendenza del «Verdi» sia affidata per il prossimo biennio al maestro Mario Zafred, come deliberato dallo stesso consiglio d'amministrazione del «Verdi».

Il cons. Colautti (D.C.) ha reso omaggio alla passione ed all'impegno con cui il maestro Antonicelli ha retto, per tanti anni, le sorti del «Verdi»; quindi si è dichiarato d'accordo per la nomina del maestro Zafred, artista affermato, in grado di proseguire certamente la brillante attività fin qui svolta da Antonicelli. Il cons. Morelli (M.S.I.) ha lamentato invece che non si sia proposta una terna di nomi, come si è fatto di recente per la nomina del nuovo Soprintendente del Teatro «Della Pergola» di Firenze; ed ha chiesto di rinviare la decisione, proponendo che l'argomento venisse affrontato in seduta segreta. La proposta è stata bocciata; ed ha preso la parola il cons. Callegari (PSDI) per esprimere viva riconoscenza all'opera compiuta, con tanta serietà e bravura, dal maestro Antonicelli e per compiacersi della nuova scelta, data la notevole esperienza amministrativa oltre che artistica del maestro Zafred. Quindi il cons. Morpurgo (PLI) ha riconosciuto l'opera appassionata, intelligente e fattiva di Antonicelli, grazie alla cui direzione artistico-amministrativa il nostro «Verdi» è assurto ad un livello e ad un prestigio nazionali; sarebbe stato però preferibile — ha obiettato — proporre una terna di nomi (tanto più che nel deliberare il nome di Zafred per la Soprintendenza, sono state decise dal consiglio di amministrazione del Teatro altre due nomine, quella del maestro Basile e quella del maestro Toffolo).

L'ass. Babille, nella sua replica, ha specificato che il maestro Basile, come direttore stabile dell'orchestra del «Verdi», prestava già da un anno tale opera, su richiesta dello stesso maestro Antonicelli; per cui ora si è trattato, nel suo caso, di una semplice conferma; e comunque il suo compito è limitato, tale da non coinvolgere l'opera di un Soprintendente; e lo stesso vale per il maestro Tofolo, cui è stata assegnata la preparazione dei cantanti, la predisposizione di programmi di scambi culturali con altri teatri, nonchè il compito di promuovere l'attività del teatro lirico su scala regionale. Sono dunque — ha concluso — problemi interni che riguardano esclusivamente il consiglio di amministrazione del Teatro, mentre il Consiglio municipale è tenuto soltanto ad esprimersi sulla scelta del nuovo Soprintendente.

E' intervenuto anche il Sindaco Franzil il quale ha voluto calorosamente ringraziare, a nome dell'intera città, il maestro Antonicelli; ci si ripromette perciò — ha annunciato — di poterci ancora avvalere della sua collaborazione, della sua brillante esperienza.

Su 40 votanti, la nomina di Zafred ha conseguito 35 approvazioni; 4 sono state le schede bianche e un solo «no» (la votazione era segreta).

In sede d'interrogazioni, l'ass. Fantasia ha assicurato al cons. Ferfoglia (UNE), citando una smentita del Ministro della Marina mercantile, che al momento nessuna decisione è maturata, in sede governativa, circa una fusione delle società di navigazione di preminente interesse nazionale. («Altrettanto confortevoli notizie — ha replicato Ferfoglia — ci sono state date anche per il S. Marco...»). Lo stesso ass. Fantasia ha risposto al cons. Pincherle (P.S.I.U.P.), il quale lamentava che i dipendenti della Orion non abbiano percepito dalla nuova direzione la liquidazione, ma solo piccoli anticipi; il 7 giugno — ha dichiarato Fantasia — la società ha provveduto a pagare la liquidazione al personale non ancora riassunto; sono in attesa di riscuotere i crediti i dipendenti in servizio. Al cons. Lovero (PSDI) che ha prospettato la situazione di crisi in cui versano le officine Laboranti, in seguito alle scarse commesse di riparazioni di carri ferroviari da parte delle FF.SS., l'ass. Fantasia ha riferito dei vari interventi fatti in passato, ed ora rinnovati, presso la direzione generale delle FF.SS.

Il cons. Crevatin (PCI) ha lamentato che quanti vengono sorpresi dai vigili urbani a distribuire ai passanti volantini di propaganda politica vengono multati a norma di un articolo del regolamento di Nettezza Urbana, il quale dovrebbe ritenersi anticostituzionale, in quanto limitativo della libertà di critica e di espressione politica. Gli ha risposto l'ass. Venier: quel disposto tende solamente ad evitare il formarsi di un tappeto di carta straccia sui marciapiedi e sulle strade cittadine.

Dopo una risposta alla cons. Burlo (il provvedimento di licenziamento del personale dell'ONMI è rientrato, ma il problema resta tuttora aperto in sede nazionale), l'ass. Fantasia ha risposto ai consiglieri Callegari (PSDI) e Trauner (PLI) sull'andamento dei lavori per l'autostrada Trieste - Venezia; nell'occasione sono stati ribaditi gli annunci della Società «Autovie Venete» circa i tempi presunti d'ultimazione dei vari tronchi.

Infine, l'ass. Benni — rispondendo al cons. Pittoni (PSI) — ha anticipato una relazione sul bilancio dell'ENCO per il 1965; l'esercizio si è chiuso, per la prima volta, con un utile: 161 mila 177 lire, mentre la perdita degli esercizi precedenti ammonta a 13 milioni e mezzo; un piccolo margine di utile, stavolta, ma indicativo di una favorevole, nuova conduzione dell'Ente.

Gli Alpini a Trento per l'omaggio a Battisti

Gli Alpini di tutta Italia si riuniranno domenica 17 luglio a Trento nel cinquantesimo anniversario del martirio di Cesare Battisti e Fabio Filzi. La Sezione Guido Corsi dell'ANA sta organizzando la partecipazione triestina che dovrà risultare particolarmente numerosa, anche per corrispondere agli intendimenti espressi dal Comitato promotore che vuole come ospiti d'onore i volontari trentini e giuliani. Si prevede che la partenza avverrà nel pomeriggio di sabato 16 con pernottamento nelle immediate vicinanze di Trento.

Per poter predisporre tempestivamente la formazione della autocolonna e più di tutto provvedere a fissare le stanze, che è sempre il problema di maggior impegno, tutti gli interessati sono vivamente pregati di presentarsi in sede (Casa del Combattente) venerdì 8 dalle ore 19.

Accordo all'Italsider

Nel corso di una riunione, tenutasi ieri all'Ufficio del lavoro, si è composta positivamente la vertenza all'Italsider; è stato anche raggiunto un accordo sugli aspetti riguardanti gli esoneri per l'altoforno durante gli scioperi

Ripreso lo sciopero degli operai edili

Si inizia oggi uno sciopero di 72 ore dei lavoratori edili e cementieri, in segno di protesta per il mancato rinnovo dei contratti nazionali di lavoro, scaduti lo scorso anno. Alle ore 9 di stamane, nella sede sindacale di via Pondares, indetta dalla FILCA-CISL e dalla FILLEA-CGIL si terrà un'assemblea degli scioperanti.

Lungo il passeggio di Barcola è stato rinvenuto ieri un paio di occhiali con la montatura di tartaruga marrone e lenti doppie. Lo smarritore può riaverli rivolgendosi al nostro giornale.

Ladri in trattoria di notte a San Giacomo

Gli «specialisti in esercizi pubblici» sono tornati alla ribalta con un colpo ai danni della trattoria di via San Giacomo in Monte 20, di cui è titolare Vittorio Zacchini, di 35 anni, abitante al numero 20 della stessa strada. Il furto risale alla notte tra sabato e domenica scorsa: degli sconosciuti, nascostisi nel locale prima della chiusura, rimasti padroni del campo hanno fatto bottino di tutto quello che hanno trovato a portata di mano. Dal cassetto del banco di mescita hanno prelevato ottomila lire, un orologio per signora e un anello d'oro bianco con un brillante. Da una scansia, i ladri hanno ancora asportato tre bottiglie di cognac.

I malfattori hanno abbandonato comodamente la trattoria attraverso una porta che s'apre su un giardino, porta ch'era assicurata con un semplice chiavistello. Lo Zacchini ha denunciato il furto al Commissariato di Barriera.

All'improvviso è mancato ieri a mezzogiorno il portiere d'albergo Alessandro Plahuta, di 59 anni, abitante in via Vasari 14. Il poveretto è stato colto da un malore e i familiari, allarmati, hanno subito telefonato alla CRI. Purtroppo, all'arrivo del medico di turno, dott. Pincetti, il Plahuta era ormai spirato. Sul posto si sono successivamente recati gli agenti della Squadra mobile e il medico legale, prof. Nicolini.

I collezionisti a Muggia



(«Giornalfoto»)

Alla mostra del collezionismo, inaugurata sabato sera a Muggia, è stato notevole, domenica e ieri, lunedì, l'afflusso dei visitatori, attratti dalla curiosa e interessante rassegna dei più svariati oggetti raccolti con passione dai collezionisti della regione. Nella foto: uno scorcio della collezione di boccette, bottiglie e bottiglioni dalle forme più strane, presentata dal prof. Marussi

SEGNALAZIONI

Il problema dell'assistenza medica statale è il grosso problema che si sa, e «voci» contro medici troppo frettolosi (così come giudizi severi di medici contro pazienti finti o incontentabili) sarebbe facile raccoglierle a valanghe. Niente di particolarmente nuovo, quindi, nella lettera indirizzata dalla lettrice Silva Goruppi all'INAM e in copia alla rubrica delle «Segnalazioni»; ma riteniamo utile pubblicarla ugualmente per contribuire a correggere abitudini non felici che qualche medico può avere. (Naturalmente togliamo il nome del medico chiamato in causa, perchè il suo comportamento va valutato in altra sede). Ed ecco la lettera: «Recatami al Poliambulatorio INAM di via Farneto per una visita specialistica, venni inviata dall'accettazione al medico di turno. Fatta la debita anticamera, appena entrata nell'ambulatorio, il medico mi accolse apostrofandomi che sarei dovuta venire alle ore 10; al che io gli feci rispettosamente osservare che l'impiegato allo sportello mi aveva dato come orario di visita il periodo che va dalle ore 10 alle 13, e che quindi le 11.30 — ora della mia venuta — mi sembrava una ragionevole via di mezzo. A questo punto il medico cominciò a lamentarsi con l'infermiere del fatto che mandavano a lui troppa gente, mentre non la smistavano ai suoi colleghi; e nel con tempo si degnò di chiedermi — dandomi bruscamente del „tu" — quali disturbi accusassi. Mentre appunto tentavo di spiegarglielo, sperando anche in un suo sia pur fuggevole esame, il medico continuava tranquillamente a discutere con l'infermiere, e quando infine gli sembrò opportuno, senza neppure avermi degnata di uno sguardo, buttò giù la ricetta di una pomata, consegnandomela. Alla mia richiesta di dirmi cosa gli sembrava io avessi e di darmi alcuno un'occhiata, mi sentii rispondere: „Metti la pomata, cara, metti la pomata e, se non ti passa, torna fra qualche giorno". Questa la penosa realtà dei fatti. Ora, a parte la scorretta e spiacevole abitudine di dare del „tu" — non ho l'aspetto di una ninfetta, sono sposata e per di più in evidente attesa di un figlio — chiedo se non si abbia il diritto, non pretendo di una visita accurata, ma almeno di una visita purchessia, e non solo di ricette date come i numeri della cabala». Aggiungeremo una parola soltanto sull'uso del «tu»: qualcuno difende i medici che lo usano, vedendo in questa abitudine una prova di sincera e quasi paterna sollecitudine verso i pazienti. Fosse così, ancora ancora... Per quanto il «lei» non dovrebbe mai impedire nè la necessaria «confidenza» nè la sincera sollecitudine.

***

Un ospite dell'Ospedale Psichiatrico Provinciale, che già si era rivolto alle «Segnalazioni» nell'agosto del 1964 e nel giugno dell'anno scorso, torna a scriverci, sempre pieno di fiducia e di speranza: aveva già ottenuto delle buone promesse, rinnovate anche l'anno scorso, ora vorrebbe cercare di sapere se possono venir mantenute. Il tema delle domande e, quindi, delle promesse ricevute, è questo: ripristino dell'attività filodrammatica, qualche gita (anche se non settimanale, come si fa a Gorizia e a Varese) e bagni di sole, a chi ciò non nuoce, a Barcola («senza spingersi — dice — sino a Rimini, come fanno gli svedesi a spese dello Stato»). La lettera firmata è chiusa con un appello alla comprensione affettuosa del direttore dell'Ospedale.

***

«Caro "Piccolo", chi ti scrive abita in Piazza Perugino, nelle case dell'IACP, da oltre 36 anni. Purtroppo quando s'è giovani non si bada al numero dei piani, anzi. Le scale non pesano tanto. A quasi quaranta anni di distanza le cose cambiano. Da qualche anno sto cercando una casa meno.. pesante. Nel giugno dell'anno scorso è avvenuto in una casa adiacente alla piazza un crollo che fra altro è costato la vita all'inquilina. Ora, da oltre un anno stanno sistemando la casa. Più di due mesi fa ho fatto un sopraluogo con la speranza di ottenere il cambio. Poi ho parlato con un avvocato dell'IACP e successivamente con un dirigente. Neanche a pensarci, il cambio era un sogno, più di venti avevano la precedenza. Un diritto di anzianità non esisteva, anche se l'anzianità è accompagnata da una malattia. Aggiungo in particolare: le finestre di casa mia sovrastano il cortile della casa sinistrata. A oltre un anno dal disastro e a lavori ultimati il cortile è un ammasso di rottami, dove decine di bambini giuocano a tutte le ore del giorno; pulizia e rischi non contano. La cosa è perfettamente controllabile. Con ringraziamenti. (Segue la firma)».

***

In una lettera firmata, una signora lamenta che in via Madonizza i clienti di un'osteria arrechino disturbo al vicinato quasi tutto il giorno e soprattutto dopo le 23, impedendo, a chi va a letto, di prender sonno, anche a causa del televisore fatto andare a pieno volume. A ciò si aggiunge, lamenta ancora la signora, il turpiloquio di una donna che dal balcone impreca a tutte le ore del giorno, per le cose più diverse, contro le persone più diverse, usando frasi irripetibili. Gioverà questa segnalazione? Forse sarebbe sperare troppo. Il ricorso ai vigili urbani, se fatto tempestivamente, in questi casi dovrebbe essere più utile.

***

Il signor G.G. non è d'accordo con le frequentatrici del bagno «Ausonia» che si erano lagnate nei giorni scorsi per la soluzione adottata dall'«Acegat» con i trasbordi senza ulteriore pagamento di biglietto. «Si sta esagerando — egli dice — e si parte dal principio che un servizio pubblico debba portare proprio alle porte del bagno, come se questo fosse frequentato solo da invalidi. Tutte queste perdite di tempo, questo dover fare eventualmente a piedi un certo tratto di strada per non attendere sotto il sole la coincidenza, come se il sole, trecento metri prima del bagno, fosse quello dei tropici e non lo stesso sotto il quale poi beatamente ci si crogiola, è una prova di incoerenza». Fatta questa premessa, il lettore ritiene però utile suggerire di sopprimere la fermata della linea 8 e della linea 9 davanti alla Stazione di Campo Marzio, arretrandola al limite delle due aiuole in Riva Augusto, prima della svolta a sinistra: «I bagnanti dovrebbero camminare meno quando devono andare a piedi».

***

Al lettore E.Z. che, tornato da un viaggio a Perugia e ad Assisi, dove ha ammirato una manutenzione di aiuole e giardini particolarmente accurata, ed auspica che si faccia qualcosa per la Scala dei Giganti, dopo tanti anni di desolante abbandono, facciamo presente che proprio nelle scorse settimane (probabilmente era in vacanza e non ha letto quindi la notizia da noi pubblicata), è stato deciso, grazie all'apporto dell'Azienda di Soggiorno e Turismo, di rifare un po' il volto — entro breve tempo, è stato assicurato: e quindi prima che la stagione estiva finisca, si spera — a questa Scala.

***

«Tribù di zingari e di barboni — scrivono alcuni lettori — hanno preso stabile dimora in piazza della Libertà, nel recinto del Silos, ammucchiando mobili sgangherati, cartoni ed altre cianfrusaglie, mentre i muri dell'edificio sono anneriti da fuochi continui, che ardono per le cucine da campo di tali ospiti. Questo triste spettacolo dà quasi il benvenuto ai turisti, che arrivano con treni e corriere alle vicine stazioni, mentre anche quelli che viaggiano in macchina, dovendo seguire un percorso obbligato, passano davanti a quel recinto. Molti di questi turisti scattano fotografie su questo scenario, che è reso anche più squallido dalla prsenza di un alcoolizzato, il quale strepita giorno e notte. Lo si può incontrare davanti alle porte del punto franco o della stazione delle autocorriere; turba il breve periodo di riposo che i camionisti si concedono dopo un lungo viaggio. Sarebbe opportuno che, finalmente, questo inconveniente venisse eliminato».

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Con partenza, sabato 9 corrente, alle ore 15 da piazza Vittorio Veneto, gita alle Tre Cime di Lavaredo con traversata del sentiero Bonacossa. Programma dettagliato e iscrizioni — indispensabili — in segreteria sociale di piazza Unità d'Italia 3. Telef. 35240.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni ai soggiorni estivi di Valbruna e S. Cassiano Val Badia. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68795.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 10 luglio 1966 gita al Rifugio Mario Vazzoler con salita alla Cima De Gasperi (m. 2922). La comitiva B) effettuerà l'escursione al Rifugio Vazzoler con traversata al Rifugi Tissi al Col Rean e Sonino al Coldai per la Val Civetta. Partenza sabato 9 c. m. alle ore 15 e ritorno domenica sera. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68795.

SCI C.A.I. XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni ai turni della scuola di sci ai Cadini di Misurina diretta dal maestro Bruno Pachner. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

C. I. S. S. - TURISMO SOCIALE. Iscrizioni ai soggiorni estivi di Forni di Sopra, San Nicolò di Comelico e Caprile di Alleghe. Informazioni: C.I.S.S., via XXX Ottobre 6 telefono 35796.

PIENA LUCE SUI «COLPI» DI VIA MILANO E VIA XXX OTTOBRE

Arrestato nel salone di un albergo il giovane autore di due audaci rapine

E' un algerino che si spacciava per addetto d'ambasciata ed era riparato in Istria Un'auto presa a noleggio ha offerto il primo spunto agli investigatori della Mobile



L'algerino Said Bouguelia, arrestato ieri dalla Squadra mobile

Il solista dei «colpi» nel rione teresiano, l'autore cioè della rapina nella tabaccheria di via Milano 14, e del fulmineo furto nella boutique «Claudio», in via XXX Ottobre 14, è stato identificato e arrestato dal dirigente della Squadra mobile, dott. Cappa. Si tratta di un misterioso e sconcertante giovane algerino, Said Bouguelia, di 22 anni, perito tecnico e, a quanto si può immaginare, giramondo instancabile. Dalla natia Thnea, la cittadina che, al tempo dell'occupazione francese, si chiamava Menerville, il Bouguelia s'è spostato, seguendo itinerari complicati, in Europa e, nel suo peregrinare, ha finito col toccare Trieste, dove, in due giorni, s'è guadagnato una tutt'altro che edificante fama per le sue imprese. E' ormai accertato che Said Bouguelia, figlio di Alì Ben Hassan, forse uno sceicco di quelle favoleggiate contrade, è il responsabile della rapina a mano armata di cui era rimasta vittima la sera del 3 giugno scorso Livia Bonato, titolare della tabaccheria.

La storia è nota. Intorno alle 21.30, uno sconosciuto aveva fatto irruzione nella rivendita, e spianando una pistola contro l'allibita signora, s'era fatto consegnare 205 mila lire in contanti e un paio di assegni in bianco. La Bonato aveva successivamente denunciato la rapina ai carabinieri. La sera seguente, il Bouguelia era spuntato nella zona e, entrato come una catapulta nella boutique «Claudio», aveva arraffato 164 mila lire — l'incasso della giornata — che la titolare, Margherita Claudio, aveva momentaneamente posato sul banco.

Chi era il temerario che per due sere successive aveva osato simili imprese nella stessa zona e in due esercizi relativamente vicini? Le testimonianze fornite dai passanti che erano riusciti a intravvedere il Bouguelia erano troppo discordanti per poter essere di un certo aiuto agli investigatori.

Nelle indagini ha portato una certa schiarita un'indicazione, rivelatasi poi preziosa: qualche giorno prima della rapina, era sceso all'albergo Milano un tale che doveva essere in bolletta al punto da chiedere di poter far colazione a credito. Due giorni dopo, l'ospite aveva saldato il conto e aveva lasciato l'albergo. Aveva lasciato — ma allora nessuno lo sapeva — anche la nostra zona: presso la autorimessa Bonetta aveva noleggiato e pagato per otto giorni una Fiat 1500, targata Napoli, con la quale aveva varcato la frontiera raggiungendo l'Istria. Conosciuto il particolare della macchina presa a noleggio, il dott. Cappa, il cap. Morandini, il maresciallo Kisvardy e i migliori elementi della Squadra — che hanno sempre agito sotto la personale direttiva del Questore Parlato — avevano vigilato a lungo i valichi, sospettando che l'uomo da essi ricercato avesse preso la strada di Capodistria o di qualche altra località della zona. Ma il Bouguelia era ormai passato, e dopo un paio di giorni il servizio di piantonamento fu sospeso.

Certo ormai di averla fatta franca, mercoledì 29 giugno lo algerino ritornò nella nostra città e, appena arrivato, telefonava a una ragazza (si tratta di una signorina di ottima famiglia), invitandola a colazione nel ristorante di un albergo della riviera, in cui aveva preso alloggio: i due si erano conosciuti pochi giorni prima a Pirano, dove la ragazza si era recata a fare una gita. Il fantasioso Bouguelia si era presentato dicendo di essere un addetto d'Ambasciata: il suo aspetto signorile, l'automobile, la conoscenza di più lingue avevano contribuito a rendere verosimile la sua versione. Così la signorina accettò con entusiasmo l'invito e, alle 14, a fianco del fascinoso accompagnatore, fece il suo ingresso nella sala da pranzo del ristorante. Ma ad accoglierli non c'era il direttore di sala nè un cameriere, ma il dott. Cappa in persona, col maresciallo Kisvarday.

La «1500» è stata guidata nell'autoparco della Questura, e in una delle tasche della vettura è stata trovata la pistola usata nella rapina di via Milano: una Star, calibro 7,65, carica.

Durante l'interrogatorio, l'algerino ha dapprima tentato di negare ogni cosa; ma gli assegni della Bonato, trovati nella sua valigia, lo hanno irrimediabilmente compromesso. Allora, suo malgrado, ha raccontato che la pistola l'aveva comperata per sessantamila dinari da uno sconosciuto in zona B. Perchè aveva fatto l'acquisto? Non sapeva spiegarselo. Del ricavato dei due colpi non gli sono ormai rimasti che pochi biglietti da mille, e un conto insoluto presso il noleggiatore Bonetta: aveva pagato, difatti, soltanto otto giorni di noleggio mentre, in effetti, aveva continuato ad usare la macchina per venti giorni. Sin qui, il Bouguelia ha totalizzato una rapina a mano armata, un furto aggravato e un'appropriazione indebita (l'auto del Bonetta), porto abusivo d'arma e introduzione d'armi nello Stato: come bilancio di due giorni di vita triestina, proprio niente male.

E' comunque poco credibile che questo brillante algerino abbia scoperto proprio nella nostra città di avere la stoffa del rapinatore; perciò le sue imprese sono state segnalate all'Interpol. Avendo girato mezzo mondo, non è improbabile che il Bouguelia abbia lasciato anche altrove ricordi tutt'altro che piacevoli del suo passaggio.

LE TESTIMONIANZE SULLE ATROCITA' NAZISTE A SAN SABBA

Torneranno a settembre i due magistrati tedeschi

Visita alla Deputazione di storia del Movimento di liberazione

I due magistrati del Tribunale di Francoforte, il procuratore capo Bach e il giudice istruttore Warld, i quali hanno raccolto in questi giorni a Trieste una serie di testimonianze sulle atrocità commesse alla Risiera di San Sabba al tempo della occupazione nazista, sono ripartiti ieri — dopo aver compiuto una visita al triste edificio, frattanto elevato a monumento nazionale in seguito a una iniziativa promossa dalla Deputazione di storia del Movimento di liberazione — ripromettendosi di ritornare nella nostra città in settembre per un supplemento delle indagini istruttorie.

Dalle deposizioni rese dai vari testi, in questa prima tornata d'interrogatori, sono emerse infatti le indicazioni di altre persone che sarebbero in grado di produrre prove, forse determinanti, a carico di coloro nei cui confronti il Tribunale di Francoforte sta appunto istruendo un processo: oltre al maggiore delle SS Dietrich Allers, che fu uno dei comandanti della Risiera e che attualmente sta scontando una lunga pena detentiva per una serie di crimini commessi altrove, potrebbero venire incriminati anche altri ufficiali e carcerieri che operarono a San Sabba, e ciò sulla base dei documenti trovati a Lubiana, ma inaccessibili — pare — alle autorità giudiziarie germaniche; tuttavia è certo che i due magistrati tengono in evidenza anche quei nominativi ricavati dagli archivi jugoslavi e riportati in uno studio della Deputazione di storia del Movimento di liberazione, la cui sede — a Trieste — è stata visitata proprio ieri dal dott. Bach e dal dott. Warld. Hanno avuto così modo di esaminare il prezioso materiale e i documenti ivi conservati, prendendo atto — anche qui — della esistenza di altri superstiti del campo di sterminio in grado di deporre.

Finora il Tribunale di Francoforte aveva acquisito una quindicina di nomi, corrispondenti a persone da interrogare, in gran parte sulla base delle indicazioni fornitegli dalla Comunità israelitica di Trieste; infatti la Pubblica accusa parte dal presupposto che i testimoni più validi, ai fini di una eventuale incriminazione dei responsabili nazisti, siano proprio i perseguitati ebrei.

I due magistrati di Francoforte sono dunque giunti a Trieste allo scopo d'interrogare in prevalenza testimoni israeliti; ma in questi giorni hanno appunto acquisito — dalle stesse persone interrogate, dalla Deputazione di storia del Movimento di liberazione nel Friuli Venezia Giulia e dalla Comunità israelitica nonchè dall'Associazione nazionale ex deportati politici nei campi nazisti — i nomi di altri testi utili; sennonchè non hanno potuto estendere immediatamente le indagini, poichè la prassi vigente nel nostro Paese vuole che tali testimonianze siano raccolte, per rogatoria, tramite un giudice istruttore italiano.

Per quanto riguarda infine il processo, esso dovrebbe celebrarsi a Francoforte il prossimo inverno.



LE ORE DELLA CITTA'

Quote «Enalotto»

Ecco le quote del concorso «Enalotto» di questa settimana: Ai due vincitori con punti 12 19.067.000 lire; ai 125 vincitori con undici punti 229.000 lire; ai 1272 vincitori con dieci punti 22.500 lire. I dodici sono stati realizzati a Vibo Valentia dal signor Franco De Gaetano, e a Cosenza da un giocatore anonimo. Il monte premi è di 95.436.451 lire.

La fantascienza

Nel pomeriggio alle ore 17, al Circolo della Stampa, l'avv. Di Giacomo, Presidente dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo, terrà una conferenza stampa per presentare la quarta edizione del Festival internazionale dei film di fantascienza, che avrà inizio sabato 9 e si concluderà il giorno 16. Alla manifestazione cinematografica si sono iscritti 10 Paesi, che presenteranno sullo schermo installato nel Cortile delle Milizie del Castello di S. Giusto il meglio della produzione fantascientifica mondiale. Parallelamente al Festival sono state organizzate altre manifestazioni di grande interesse, quali il «Convegno Internazionale di Astronomi e Astrofisici», dove verranno discusse la «Possibilità di vita entro il sistema solare», e una mostra personale del noto pittore francese Gustave Moreau.

Autoscuola Automobile Club

Conseguire la patente non significa saper guidare. Saper guidare significa conoscere profondamente il Codice della Strada e avere una perfetta impostazione di guida. Corso completo alla tariffa eccezionale di L. 22.500. Le iscrizioni si accettano presso la Sede dell'Autoscuola, piazza Duca degli Abruzzi n. 1, tel. 28435. Aria condizionata in aula.

Ancora oggi

l'armadio «Boy» a Lire 26.800, presso la *Brema Arredamenti* di via Mazzini 16 e al padiglione F della Fiera.

Pulitura tappeti persiani

I tappeti persiani sono un patrimonio da salvaguardare e da trattare con le dovute cautele. Affidateli dunque unicamente a una ditta specializzata che offra le massime garanzie. La ditta *Giubilo* — via Cicerone, 4, tel. 24041 — è altamente qualificata; anche custodia estiva e riparazioni.

Orfane di guerra

Le orfane di guerra che hanno contratto matrimonio nel periodo 1.o gennaio - 30 giugno 1966, prima del compimento del 25.o anno di età, sono invitate a presentare domanda per la concessione del sussidio dotale presso il Comitato provinciale dell'Opera nazionale per gli orfani di guerra (via Mercato vecchio n. 1), nei giorni feriali dalle ore 10 alle ore 12. Le domande, corredate dai certificati di matrimonio e di nascita delle richiedenti, dovranno essere presentate entro il giorno 15 luglio.

Nozze Cidonio-Gasparri

In Roma, il 30 giugno u.s., nella antica Basilica di S. Maria in Domnica, sono state celebrate con speciale benedizione del S. Padre, le nozze fra l'arch. Pier Luigi Cidonio e Cristina Gasparri, figlia del noto industriale Cav. di Gran Croce Camillo, nipote del Cardinale Gasparri, e di Nerina Tassini, figlia del compianto Vittorio Emanuele Tassini che tanto si prodigò per l'irredentismo giuliano. Testimoni per lo sposo il nonno on. avv. F. Ungaro e la contessa Gatti-Lega; per la sposa l'avv. Cav. di Gran Croce Filippo Lupis, presidente dell'Enpals e lo zio Enrico Gasparri. Dopo la cerimonia gli sposi hanno salutato amici e parenti nella splendida villa dei Gasparri, al Balestruccio.

Nozze Balestra-Causi

Il dott. Roberto Balestra, figlio del preside Giuseppe Balestra, e la signorina Marina Causi, figlia del geometra Nereo Causi, hanno coronato il loro sogno d'amore. Testimoni, per lo sposo il notaio dott. Mario Froglia, per la sposa l'ing. Ferdinando Calione. Agli sposi felici auguriamo ogni bene.

Autolavaggio rapido

al tempo di un posteggio, senza prenotazione *Garage Astrid*, via Slataper 5, angolo piazza Ospedale. Lucidatura automobili a prezzi imbattibili. Servizio ininterrotto dalle 8 alle 20.

Ziliotto pellicceria

Via Milano 16 - tel. 29374 Trieste, il più completo assortimento di pellicce, giacche, stole, mantelle delle migliori qualità e provenienze a prezzi più convenienti della Regione. I modelli sono delle ultime creazioni nazionali ed estere. Le pellicce *Ziliotto* sono sinonimo di qualità, eleganza, prezzo.

RITARDATO L'INIZIO DELLA SESSIONE ESTIVA

Nuovo rinvio in Assise di un processo per vilipendio

Oggi davanti ai giudici quattro rapinatori jugoslavi

Lo sparuto gruppo di «habitues» delle aule giudiziarie non ha avuto ieri mattina la piccola emozione del processo d'Assise che avrebbe dovuto dar inizio alla sessione estiva della Corte, presieduta dal dott. Rossi. Mancava un giudice popolare e il primo processo a ruolo, a carico di Umberto Massimiani, imputato di vilipendio, ha dovuto pertanto subire un rinvio.

Il Presidente Rossi, coadiuvato dal cancelliere dott. Strippoli, ha dovuto procedere alla rituale estrazione di due giudici popolari supplenti, che sono stati convocati d'urgenza già per il secondo processo a ruolo, che si celebrerà domani. Sono usciti i nomi di Luciano Muller, abitante in via dell'Eremo 12 e di Francesca Lipovec in Pastore, abitante in via Fabio Severo 94. Nell'udienza di domani, però, entrerà a far parte del collegio giudicante soltanto il signor Muller.

Subito dopo esperite le operazioni di estrazione e la prescritta registrazione a verbale, il Presidente Rossi, in pieno accordo con il Pubblico Ministero, dott. Ballarini, e con il difensore d'ufficio dell'imputato, avv. Masucci, ha disposto il rinvio dell'inizio della discussione del processo a sabato prossimo, alle ore 9.

E' questo il secondo rinvio che il dibattimento a carico di Umberto Massimiani subisce. La prima volta la Corte fu costretta a rimetterlo a nuovo ruolo per l'assenza in aula dell'imputato, assenza pienamente giustificata dalla malattia del Massimiani. Alla terza chiamata, sabato prossimo, l'imputato dovrebbe quindi rispondere a quella lunga serie di gravi reati che lo hanno portato al cospetto della Corte d'Assise.

Il suo caso fu a tempo debito illustrato dalle cronache. Accadde il 24 febbraio 1965, nella quieta località di Santa Croce. Quel giorno Umberto Massimiani, che abita nella cittadina sull'altopiano, evidentemente brillo, stava molestando alcuni clienti, gente pacifica, riuniti nella trattoria «Bonavia». Seccati, gli avventori del locale diedero una voce al brigadiere dei carabinieri Francesco Piras che si trovava nello stesso locale, un po' appartato, insieme col maresciallo Franceschini e due militi dell'Arma, Gabrieli e Costanzo.

Il sottufficiale invitò il Massimiani a smetterla. Costui, anzichè obbedire, rispose in modo offensivo e violento. Intervennero anche gli altri tutori dell'ordine e invitarono l'uomo a seguirli in caserma. Ma il richiamato non volle saperne. Fu quindi trascinato di peso. Durante il breve percorso ebbe però modo di sferrare calci e pugni ai quattro carabinieri, con particolare insistenza all'indirizzo del brigadiere Piras, che subì delle ferite guaribili in dieci giorni.

Non contento di ciò, il Massimiani rivolse espressioni oltraggiose nei confronti dell'Arma dei carabinieri e della Nazione. Il fardello di imputazione è di conseguenza piuttosto pesante: vilipendio alla Nazione, oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale, lesioni personali aggravate e ubriachezza molesta. Quanto basta, insomma, per finire davanti a un'austera Corte d'Assise.

Con la chiamata nel collegio dei giudici popolari del supplente Luciano Muller, avrà inizio, come si è detto, domattina alle 9, nell'aula della Corte di Assise di Trieste, il secondo processo a ruolo per la sessione estiva 1966, riguardante quattro jugoslavi imputati di una rapina commessa lo scorso anno a danno di due affittacamere di via San Lazzaro 19. Si tratta di Nicefor Grujc, di 56 anni, Stefen Fain, 32 anni, Miroslav Radulic, 24 anni e Romolo Rob, 29 anni, accusati di avere aggredito l'affittacamere presso cui alloggiavano e di averlo derubato del denaro contante che teneva in tasca.

In Svizzera con l'Università Popolare

Presso la Segreteria dell'Ente Università Popolare di Trieste, in via del Coroneo n. 17, tel. 35435, si ricevono le iscrizioni al viaggio di istruzione con meta la Svizzera, che avrà luogo dal 24 agosto al 1.o settembre u.v. L'itinerario prevede visite alle principali città elvetiche, una sosta alle Cascate del Reno a Sciaffusa e il superamento dei passi alpini più famosi. Gli interessati sono invitati a ritirare il programma a stampa del viaggio, autorizzato dal Ministero del Turismo e Spettacolo, Roma, con lettera n. 12065.63/244 presso la Sede predetta, giornalmente dalle 9 alle 13.

NUTRITO ORDINE DEL GIORNO ALL'ODIERNA SEDUTA DELL'ASSEMBLEA

Ben quattro i disegni di legge al vaglio del Consiglio regionale

Oggi verrà completata la discussione sulla disciplina della caccia
Si prevede per il prossimo autunno la costituzione della «Finanziaria»

Con l'approvazione del disegno di legge che autorizza la Regione a costituire la Società finanziaria per lo sviluppo economico del Friuli-Venezia Giulia, è stata varata dal Consiglio regionale una delle leggi più attese e complesse intorno alla quale si è sviluppato un dibattito ampio e vivace che ha sottolineato nei suoi spunti polemici l'interesse e il rilievo che a questa legge tutti i gruppi politici hanno voluto dare. La legge dovrà ora seguire il previsto iter, e potrà essere promulgata trenta giorni dopo la comunicazione che il Presidente del Consiglio darà al Commissario di Governo, salvo che non venga rinviata dal Governo nazionale al Consiglio per motivi di illegittimità costituzionale o di contrasto con interessi nazionali.

La legge entra in vigore con la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale. Quali saranno i passi successivi per la sua concretizzazione? La Società si costituirà in base alle norme vigenti per la nascita di qualsiasi società ed avrà il suo statuto. Dopo di che si potrà passare alla fase operante del nuovo istituto. Si prevede perciò che all'inizio dell'autunno la Società finanzaria entrerà in funzione.

Con oggi il Consiglio regionale, dopo la riunione straordinaria di sabato scorso dedicata alla prevista ristrutturazione delle aziende a partecipazione statale nel Friuli-Venezia Giulia e al problema della cantieristica regionale, riprende la normale attività legislativa. Nutrito l'ordine del giorno, non solo per il numero di interrogazioni e interpellanze, ma per i disegni di legge iscritti alla seduta odierna: quattro di cui uno a completamento della seduta precedente. Si tratta, in quest'ultimo caso, del disegno di legge d'iniziativa giuntale recante norme per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia nel territorio regionale.

Gli altri disegni di legge iscritti nell'ordine del giorno riguardano i seguenti argomenti: provvedimenti per agevolare ed incrementare la costruzione di impianti e attrezzature sportivi e ricreativi (sullo stesso argomento esiste anche una proposta di legge dei consiglieri del MSI intitolata: Piano regionale per lo sport). La discussione sarà unificata. E' prevista inoltre la discussione sul disegno di legge sulle sovvenzioni e i sussidi per lo sviluppo dei servizi di pronto soccorso stradale e sul disegno di legge che intende recare provvedimenti per il rilevamento delle risorse idriche regionali.

Sul primo disegno di legge di cui sarà completata oggi la discussione e che giungerà al voto (norme per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia nel territorio regionale) sono già intervenuti, nella seduta precedente, i consiglieri Coghetto (PCI) e Rinaldo Bertoli (PLI) per esprimere le proprie riserve sul testo del disegno di legge stesso di cui, peraltro, ne hanno riconosciuto l'utilità. Lungo e polemico l'intervento successivo del consigliere Moro (PSI) che ha inteso mettere in luce le carenze del provvedimento legislativo soprattutto per quanto riguarda la parte dedicata alla caccia nelle zone montane. Il consigliere Moro ha preannunciato diversi emendamenti che, a suo giudizio, hanno un carattere restrittivo e non estensivo, al fine di conservare il patrimonio faunistico della Regione.

Seguirà nella giornata odierna, se i limiti di tempo lo consentiranno, la discussione sul disegno di legge per gli impianti e le attrezzature sportivi e ricreativi. Ne è relatore il consigliere democristiano Cocianni. Con questo provvedimento, che verrà discusso insieme ad analoga proposta dei consiglieri del MSI, l'Amministrazione regionale sarà autorizzata a concedere a Province, Comuni e Consorzi di Comuni, contributi annui costanti per un periodo non superiore ai vent'anni e nella misura massima del 5 per cento del capitale mutuato, per la costruzione e l'ampliamento di palestre, campi sportivi, piscine e piste. L'Amministrazione regionale sarà altresì autorizzata a concedere agli stessi enti, nonchè a società ed istituzioni, contributi una volta tanto per la costruzione e l'ampliamento di impianti sportivi e delle relative attrezzature, fisse e mobili, comprese le opere di recinzione. Tali contributi potranno essere concessi su una spesa riconosciuta non eccedente i venti milioni di lire.

Il terzo provvedimento all'ordine del giorno concerne sovvenzioni e sussidi, come si è detto, per lo sviluppo dei servizi di pronto soccorso stradale. Ne è relatore il consigliere socialdemocratico Renato Bertoli. La Regione tende a promuovere con questa iniziativa lo sviluppo dei servizi di pronto soccorso per l'assistenza agli infortunati della strada, concedendo allo scopo sovvenzioni e sussidi ad istituti ospedalieri, alla CRI e ad ogni altro ente pubblico ritenuto idoneo allo espletamento di questi servizi.

Si tratta, in pratica, di favorire l'intervento finanzario che consenta alle istituzioni sanitarie un'adeguata predisposizione tecnica per intervenire a salvaguardia di vite umane nei casi purtroppo tanto frequenti di incidenti stradali. Ciò significa disporre di ambulanze in servizio di pronto intervento esclusivamente per incidenti stradali, personale specializzato in servizio di guardia, adeguata segnaletica per individuare su ogni strada l'ospedale più vicino attrezzato convenientemente, eccetera.

L'ultimo disegno di legge che figura all'ordine del giorno concerne i provvedimenti per il rilevamento delle risorse idriche regionali. Si intende con ciò perseguire lo scopo di promuovere indagini, sondaggi e ogni altra utile ricerca geoidrologica e climatica per una razionale utilizzazione delle acque ad usi domestici, agricoli ed industriali. Sarà relatore del provvedimento di legge il consigliere democristiano Cogo.

Gli ufficiali in congedo a un'esercitazione a fuoco

Una ventina di ufficiali in congedo della sezione UNUCI di Trieste hanno assistito recentemente ad un'importante esercitazione a fuoco svoltasi nella zona di Monte Ciaurec, nei pressi di Spilimbergo. L'esercitazione che era a livello di gruppo tattico è stata predisposta ed attuata da reparti della Divisione «Folgore». Vi hanno assistito il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, gen. de Lorenzo, il comandante designato della Terza Armata, il comandante del V Corpo d'Armata e il comandante della Divisione «Folgore».

L'esercitazione intitolata «Chiave di fuoco» ha visto l'intervento sul terreno di un gruppo tattico di fanteria con organici di guerra e con l'impiego delle nuove armi in dotazione. In particolare è stato messo in luce e collaudato il nuovo organico in armi e mezzi del battaglione di fanteria. All'esercitazione che si è protratta per varie ore hanno preso parte reparti di fanteria, di artiglieria, del genio pionieri e dell'Aeronautica che è intervenuta con due «flight» di caccia Fiat G-91, con lancio di razzi sugli obiettivi. Sono state sperimentate tutte le fasi di attacco a capisaldi con il superamento dei campi minati e la difesa contro interventi avversari batteriologici e chimici.

Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito si è intrattenuto al termine dell'esercitazione con gli ufficiali in congedo triestini cui ha manifestato il vivo apprezzamento dell'Esercito per la loro presenza in occasione di una delle fasi più importanti che coronano il lungo, difficile e silenzioso lavoro dei reparti impegnati continuamente al raggiungimento di livelli addestrativi adeguati alle nuove dottrine d'impiego.

Conferenza sulla riforma dell'assistenza sanitaria

Per iniziativa del Centro studi «Ezio Vanoni» il prof. Corrado Corghi, membro del Consiglio Superiore della Sanità, parlerà questa sera sul tema: «La riforma dell'assistenza sanitaria in Italia». La manifestazione avrà inizio alle ore 19,45 e si svolgerà nella Sala riunioni del «Villaggio Sereno».

Saranno esaminati, sia i problemi della pluralità degli enti assistenziali, sia quelli della struttura della professione medica. Per quanto riguarda in particolare le categorie professionali, che svolgono un ruolo fondamentale nel regime di sicurezza sociale, sarà discussa la possibilità di salvare contemporaneamente i principi del rapporto diretto medico-ammalato, della libera scelta, del rimborso totale o parziale delle spese mediche, del valore dell'aggiornamento medico.

Verrà infine esaminata la possibilità di far coincidere — in un sistema di sicurezza sociale — gli interessi dei medici e quelli degli assistiti, senza che si verifichino sperperi di pubblico denaro o sperequazioni di vario genere.

FINALMENTE AFFRONTATO UN ASSILLANTE PROBLEMA

Predisposte rigorose misure contro l'inquinamento del mare

Sono previste per i trasgressori sanzioni particolarmente severe

Uno schema di disegno di legge che vieta lo scarico nelle acque territoriali di idrocarburi, da parte di navi di notevole tonnellaggio, è stato predisposto dall'ufficio legislativo del Ministero della Marina Mercantile. Il divieto, nei riguardi delle navi italiane, si riferisce al mare territoriale italiano e a quello dei Paesi che introducano nella loro legislazione una norma avente carattere di reciprocità che vieti cioè alle loro navi di scaricare nel mare territoriale italiano.

Per imporre il rispetto del divieto, lo schema di DDL prevede sanzioni insolitamente severe: arresto da tre a sei mesi e ammenda da 240 a 500 mila lire per il comandante della nave; ammenda fino ad un milione per lo armatore, qualora risulti che la violazione del divieto sia stata fatta dietro suo ordine o istigazione. L'ammenda può essere aumentata dal giudice fino al triplo, in considerazione delle condizioni economiche del reo.

Il problema di evitare l'inquinamento delle acque a causa dello scarico di sostanze oleose, ha acquistato ormai una importanza considerevole — come ha sottolineato il dott. Balducci, ispettore generale presso la Direzione del Demanio marittimo del Ministero della Marina mercantile — e le autorità competenti stanno predisponendo le misure necessarie per porvi rimedio.

Nel 1965 in Italia sono stati scaricati, attraverso gli oleodotti situati sulle coste, oltre 70 milioni di tonnellate di petrolio greggio e tutto lascia prevedere che questa quantità si raddoppi entro pochi anni. Basti pensare al traffico intensissimo che dovrebbe verificarsi nel porto di Trieste, quando verrà posto in funzione il grande oleodotto che collegherà l'Adriatico con l'Europa centrale.

Una misura di notevole importanza può essere rappresentata dalla ratifica della Convenzione di Londra del 1962 che, fra l'altro, fissa il limite di cento miglia dalla costa per poter effettuare operazioni di scarico di sostanze oleose, il che vuol dire che quasi tutto il Mediterraneo, e quindi tutti i nostri mari, sarebbero salvati dal pericolo dello inquinamento a causa di sostanze oleose. La Convenzione non è stata però ancora ratificata dall'Italia, e sembra che esistano notevoli perplessità da parte delle autorità italiane nei confronti della Convenzione, perchè comporterebbe sensibili oneri di carattere finanziario.

Bisogna poi applicare con sempre maggiore severità la norma che impone, a coloro che avessero ottenuto la concessione per impiantare oleodotti, di costruire vasche di decantazione, in cui le sostanze oleose vengano eliminate dall'acqua di mare, e che però già la maggior parte delle raffinerie italiane possiede. Il Ministero della Marina mercantile ritiene piuttosto opportuno imporre anche agli stabilimenti costieri di costruire serbatoi per ricevere l'acqua inquinata dal petrolio. Si sta inoltre studiando in quali porti costruire vasche di decantazione, con il mezzo miliardo messo a disposizione con la legge sui porti dello scorso settembre.

E' stata poi costituita una commissione, la cui presidenza è stata affidata al Presidente del Consiglio nazionale delle ricerche, che affronti in modo globale, sotto il profilo scientifico, il problema dell'inquinamento delle acque. Perchè — ha detto il dott. Balducci — se il problema dello inquinamento a causa delle perdite di petrolio sta in questo momento preoccupando in modo sensibile l'opinione pubblica, il problema dell'inquinamento delle acque va visto in modo molto generale e sotto questo aspetto ha senz'altro caratteri più preoccupanti. E porre riparo a questo fenomeno è di una importanza fondamentale per la nostra economia, considerando che almeno il 70 per cento dei turisti stranieri che vengono in Italia, lo fanno per le nostre spiagge, e che la pescosità dei nostri mari va facendosi sempre minore.

Riguardo alle zone interessate dal fenomeno dello inquinamento, si può dire che tutte le spiagge italiane sono sotto questo pericolo, con l'eccezione di una parte della spiaggia adriatica.

Concorso per la nomina a vigile urbano

E' aperto un pubblico concorso per esami a 16 posti di vigile urbano nella tabella organica del Corpo dei vigili urbani del Comune di Trieste. Per l'ammissione al concorso è richiesto, tra l'altro, il possesso dei seguenti requisiti: età minima anni 21, età massima anni 30, salve le eccezioni di legge. Titolo di studio: licenza di scuola media inferiore o titolo equipollente. Statura non inferiore a m. 1,70.

Le domande, compilate in conformità alle norme del D. P. R. 24-6-1954, n. 368 e corredate dai documenti richiesti, dovranno pervenire al Protocollo generale del Comune entro le ore 14 del giorno 12 agosto 1966.

Ulteriori informazioni in merito al concorso, eventuali copie del relativo bando ed i modelli per la compilazione delle domande possono essere richiesti alla Ripartizione II - Personale, Palazzo Municipale, II piano, stanza n. 82.

Nella sede dell'Assessorato della agricoltura a Udine è stato ieri pomeriggio insediato ufficialmente il Comitato regionale consultivo della agricoltura, delle foreste e dell'economia montana. L'assessore Comelli ha pronunciato un breve discorso nel quale ha affermato che con l'avvento della Regione si è resa necessaria sostitutiva degli organi statali, e che costituisca per la stessa Amministrazione regionale una fonte di consulenza tecnico-amministrativa.

IMPOSTA DAGLI JUGOSLAVI

Penale di 50 mila dollari a una petroliera inglese

La petroliera «Birfood Priory» dovrà versare 50 mila dollari di cauzione se vorrà lasciare l'attracco nel porto fiumano di Buccari. La somma è stata chiesta dalle autorità jugoslave quale copertura dei lavori di bonifica che dovranno essere compiuti in tutta la zona del Quarnero a causa di una notevole quantità di nafta perduta dalla nave cisterna.

La «Birfood Priory» è giunta tre giorni fa nel Golfo di Buccari, proveniente da Suez, e per cause che non sono state rese note ha perduto in mare — durante il viaggio — quasi 150 tonnellate di nafta. Nel solo Golfo del Quarnero il greggio finito in mare sarebbe di circa 10 tonnellate. Le coste del golfo e le varie località balneari insulari e continentali della zona sono state inquinate da grandi chiazze oleose. Le autorità portuali di Fiume hanno perciò applicato la penale, e hanno avuto notizia da Londra che la società armatrice della nave cisterna provvederà con sollecitudine al versamento della somma.

LA GIURISDIZIONE REGIONALE SUGLI ENTI LOCALI

Operanti in settimana i Comitati di controllo

Ha tenuto ieri la prima seduta l'ufficio centrale
Stamane si riunisce quello provinciale di Trieste

Il Comitato provinciale di controllo sugli atti degli Enti locali di Trieste terrà oggi a mezzogiorno, nella sede di via Manzoni, la sua prima riunione. Il Comitato, com'è noto, è presieduto dall'avv. Fazzini-Giorgi.

Ieri, intanto, ha avuto luogo presso la sede di Udine dell'Ufficio degli Enti locali, la prima riunione del Comitato centrale di controllo, presieduto dall'assessore Vicario, e del Comitato provinciale udinese. Il Comitato centrale è competente sugli atti delle Amministrazioni provinciali e dei Consorzi cui le Province partecipano. I Comitati provinciali, compreso quello circondariale di Pordenone, sono invece competenti per quanto attiene all'esame degli atti dei Comuni, delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza e dei consorzi che non rientrino nella competenza del Comitato centrale di controllo.

Va ancora ricordato che domani si riunisce a Pordenone il Comitato circondariale presieduto dall'avv. Pavan, e che giovedì si riunirà il Comitato provinciale di Gorizia, presieduto dall'avv. Macoratti. Saranno così operati tutti gli organi di controllo della Regione sugli atti degli Enti locali.

La scomparsa a Oderzo di mons. Chiavalon

Si è spento nei giorni scorsi a Oderzo, all'età di 71 anni, il sacerdote istriano mons. Giuseppe Chiavalon, nativo di Dignano d'Istria, cameriere segreto di Sua Santità, già canonico di Albona d'Istria e successivamente, dal 1947, esule a Oderzo. I funerali si sono svolti con larghissima partecipazione di clero e di fedeli tra cui un gruppo di esuli di Albona in rappresentanza di quella parrocchia e della Società Operaia albonese di cui recavano la bandiera. Il Vescovo di Vittorio Veneto, mons. Albino Luciani, nonostante impegni pastorali urgenti, ha voluto essere presente e impartire l'assoluzione alla salma.

Il feretro, prelevato dalla camera ardente allestita nella cappella della casa di riposo dall'Abate di Oderzo, è stato trasoprtato nella chiesa abbaziale dove ha celebrato la Messa di Requiem mons. dott. Antonio Angeli, già parroco della cattedrale di Pola, amico e condiscepolo dello scomparso. Al Vangelo, dopo avere ringraziato il Vescovo e tutti gli intervenuti, mons. Angeli ha ricordato la nobile figura dell'amico e del sacerdote, ha esaltato la sua generosità, la sua umana e cristiana comprensione per le sofferenze altrui, sempre pronto all'aiuto paterno e fraterno, senza mai condannare nessuno.

Nel cimitero, prima della deposizione della salma nel loculo messo a disposizione dal Comune di Oderzo nella cappella riservata ai sacerdoti, don Luciano Manzin, parroco a Gorizia, a nome dei familiari ha rinnovato il ringraziamento al Vescovo, all'Abate, a mons. Angeli, al clero e particolarmente al cappellano dell'ospedale, don Ezio; ha ringraziato ancora le autorità comunali, la direzione degli ospedali e casa di cura, il personale sanitario e di assistenza e specialmente il bravo infermiere Pietro Biasi che si prodigò con competenza e generosità, i cittadini di Oderzo e gli esuli di Albona giunti anche da lontano per dare l'ultimo saluto al loro sacerdote.

La direzione della Società Operaia di Mutuo soccorso, in sostituzione di un fiore, invita a onorare la memoria del compianto mons. Chiavalon con elargizioni che possono essere inviate anche alla sede di Trieste o alla segreteria di Conegliano e che saranno consegnate, come atto di solidarietà, alle sorelle Filomena e Nella, cui tutti gli esuli porgono le loro condoglianze.

Aperte le iscrizioni all'«Oberdan»

Si rende noto che le iscrizioni presso il Liceo scientifico statale «Guglielmo Oberdan» di via Paolo Veronese n. 1, sono iniziate ieri indistintamente per tutte le classi, e continueranno con il seguente orario: lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 10. Le norme per le iscrizioni sono esposte all'Albo della scuola.

Itinerari alpinistici con la XXX Ottobre

Il rifugio Mario Vazzoler e la salita alla Cima De Gasperi costituiscono le mete della gita alpinistica organizzata per sabato e domenica prossimi dalla «XXX». Un programma interessante, che porterà soci e simpatizzanti in quella conca alta scintillante di neve, che gli appassionati chiamano «Giazzer».

Il programma della gita è stato così fissato: partenza sabato ore 15 piazza Oberdan, breve sosta a Vittorio Veneto, arrivo a Listolade e prosecuzione a piedi fino al rifugio Vazzoler, a metri 1750. Domenica ore 5.30 partenza dal rifugio, salita alla cima De Gasperi, ritorno al rifugio, alle 18.30 partenza da Listolade, rientro in città verso le 23.30. Per l'itinerario B è stata programmata una escursione al rifugio Vazzoler

HANNO DATO ALL'AZIENDA DECENNI DI ATTIVITÀ

Premiata dai C.R.D.A. la fedeltà al lavoro

Il riconoscimento è stato tributato a 150 dipendenti fra cui due dirigenti con quarant'anni di servizio

Nei giorni scorsi 150 anziani dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico (3 dirigenti, 58 impiegati, 85 operai e 4 intermedi) hanno ricevuto il riconoscimento di fedeltà e il distintivo d'onore per i lunghi anni di servizio prestati all'azienda.

I premiati sono:

Dirigenti: Luigi Brenci (40), p.i. Edoardo Trauba (40), dott. Elvezio Germani (25).

Impiegati sede centrale: Luigi Buda (30), dott. Giuliano Caligaris (30), Mario Lauro (30), Romano Smerchini (30), Odetta Bonessi Tonon (25), Giovanni Sulli (25).

Impiegati Cantiere San Marco: Gastone Fragiacomo (40), Vittorio Lorenzutti (35), Corrado Fontanot (35), Federico Bisiani (35), Danilo Civilia (35), Guido Dequal (30), Leonardo Rugo (30), Cristiano Girardi (30), p.i. Silvano Plisca (30), p.i. Giordano Caschi (30), Attilio Ciacchi (30), Giorgio Orel (30), geom. Nereo Causi (30), dott. Daulo Serafini (30), dott. ing. Leandro Cossutta (30), Vittorio Alfieri (25), p.i. Sergio Bovani (25).

Impiegati Fabbrica Macchine S. Andrea: Italo Stanich (40), Guido Stefanin (40), Mario Visintini (40), Massimiliano Valle (30), Vincenzo Brandi (30), Ferruccio Slaico (30), Kleva Giuseppe (30), Nicola Tedeschi (25), Concetta Parasucco (25), Virginia Muiesan Marussi (25).

Impiegati Cantiere di Monfalcone: Mario Borghese (40), Pietro Parovel (40), Antonio Rossetti (40), Onorato Scomersi (40), Bruno Suttora (40), Antonio Toplicar (40), Giuseppe Brumat (35), Ermenegildo Neri (35), p.i. Arturo Pharisier (35), Luigi Pipan (35), Francesco Piccini (35), Dino Vidusso (30), Corinna Cecchini (30), Silvano Bronzin (30), rag. Lucio Marchesini (30), Silvio Rosel (30), dott. ing. Pietro Biason (30), Giuseppe Varin (30), Liberale Perini (30), Michele Caruso (25), Riccardo Codecco (25), Sergio Dosso (25), Michele Fort (25), Maria Rigutti (25), Arrigo Valentinis (25).

Categoria speciale - Cantiere S. Marco: Remiro Nesini (30). Cantiere di Monfalcone: Giovanni Dorigo (40), Giovanni Dovier (25), Gaetano Minervini (25).

Operai Cantiere S. Marco: Oreste Bandelli (30), Vittorio Casasola (30), Walter Deluch (30), Albino Ferluga (30), Emilio Kalc (30), Giuseppe Marangoni (30), Venceslao Martellani (30), Riccardo Mezgec (30), Salvatore Sabatti (30), Giovanni Viviani (30), Carlo Vocati (30), Nicolò Verzegnassi (30).

Operai Fabbrica Macchine S. Andrea: Angelo Florean (30), Ferruccio Cella (30), Flavio Tognolli (30), Angelo Hrovatin (30), Aldo Nicolucig (30), Ettore Scarpa (30), Umberto Lussi (30), Francesco Gellussi (30), Bruno Candotti (30).

Operai Cantiere di Monfalcone: Francesco Sullig (30), Giovanni Visintin (30), Edoardo Modari (30), Antonio Riabiz (30), Carlo Marassich (30), Germano Gregoretti (30), Aldo Gregorin (30), Emilio Padoan (30), Giovanni Toso (30), Antonio Devetta (30), Pietro Pauletti (30), Oliviero Chiandussi (30), Germano Sverzut (30), Ernesto Falconetti (30), Ferruccio Millan (30), Lino Gabrielli (30), Alessandro Valentinuzzi (30), Lorenzo Cucut (30), Guido Marcuzzi (30), Antonio Furlan (30), Giuseppe Bridarolli (30), Ferruccio Olivo (30), Carlo Tonzar (30), Fausto Comand (30), Valerio Brumat (30), Giovanni Coppo (30), Ezio Clemente (30), Giovanni Gobbo (30), Cesare Zanatta (30), Michele Blasizza (30), Giov. Battista Fermo (30), Guglielmo Calligaris (30), Attilio Casalini (30), Antonio Brumat (30), Ermanno Lazzari (30), Romano Tonet (30), Augusto Ballaben (30), Giovanni Zanchettin (30), Umberto Pigani (30), Lino Vian (30), Angelo Groppello (30), Marcello Bosich (30), Marcello Visintin (30), Ernesto Russi (30), Lorenzo Miniussi (30), Paolo Dessenibus (30), Leone Ponton (30), Bernardo Marsi (30), Gioacchino Lenardon (30), Ferruccio Villin (30), Teofilo Trevisan (30), Arturo Castellan (30), Andrea Delton (30), Luigi Boscarol (30), Guido Monai (30), Ugo Andreazza (30), Primo Stecchina (30), Giovanni Pacor (30), Edoardo Oblach (30), Ruggero Dondi (30), Marcello Laurenti (30), Giusto Benes (30), Carlo Michelli (30), Michele Olivieri (30).

CHIUSA CON «I VOLPONI» LA STAGIONE DI PROSA

Ha dato buona prova in scena l'Istituto d'arte drammatica

Si sono avvicinati al rango di veri attori gli allievi guidati dall'accorta regia di Spiro Dalla Porta Xidias

Quest'anno la stagione di prosa, a Trieste, si è chiusa in modo brillante con il saggio dell'Istituto d'arte drammatica, denominazione nuova per una iniziativa vecchia, la Scuola di recitazione annessa al Teatro Nuovo.

La parola «saggio» richiama, a dire il vero, esperienze non sempre felici, per essere tolleranti, ma per la rappresentazione organizzata dall'Istituto, forse sarebbe stato più opportuno una definizione diversa, quella di uno spettacolo vero e proprio, con tutti i crismi di una avvenuta serietà e di una eccellenza artistica, che spesso fanno difetto in manifestazioni del genere.

L'Istituto d'arte drammatica ha proposto all'attenzione degli spettatori il testo di una commedia in tre atti di Carlo Goldoni, «I Volponi». Testo difficile, perchè in versi che costringevano tutti gli attori a determinate cadenze e ritmi con ovvie difficoltà per una vera e propria interpretazione.

Ebbene, gli allievi dell'Istituto, cui s'era aggiunto Lauro Pontevivo, sotto la guida del regista Spiro Dalla Porta Xidias, hanno saputo, con buona dizione, mantenere il ritmo del lavoro e nello stesso tempo interpretarlo con una scioltezza, che non faceva pensare più ad allievi, bensì ad attori di una certa esperienza. I tre atti sono stati introdotti da una «tirata», letta efficacemente da Ermes Della Rosa e commentata da una azione mimata, eseguita da Guido Coderin, Silvano Girardi, Claudia Lebani e Bruna Pangos.

«I Volponi», una delle opere minori del Goldoni e originariamente libretto per un'opera buffa, composto verso il 1717, ha una trama tenue ma senza complicazioni, perchè i caratteri dei singoli personaggi si determinano e si individuano sin dalle prime battute. Da un lato i sostenitori furboni e maneggioni, dall'altro quelli leali ed onesti; di sfondo i nobili.

Ermes Della Rosa, nel ruolo del maggiordomo Fabrizio, ha caratterizzato in modo eccellente il suo personaggio, ottenendo un'indubbio successo personale. Guido Coderin e Marisandra Calacione rispettivamente nelle parti del cameriere Tolomello e nella cameriera Lisetta, hanno delineato due macchiette godibilissime. Guido Coderin, in modo particolare, ha certamente i numeri per essere un eccellente Arlecchino. Lauro Pontevivo e Adriana Marchetti, rispettivamente nelle parti di Girardino e di Merlina, i due innamorati, hanno dato prova il primo di una ottima esperienza di palcoscenico e di una eccellente voce, bene impostata, l'altra di una grazia tra il lezioso e trepido bene intonata con il personaggio. Silvano Girardi, il marchese, e Adele Viani, la contessa sua sorella, si sono trovati alle prese con due personaggi un po' scontati del teatro goldoniano, tuttavia il Girardi, pur con qualche incertezza, ha saputo trarre fuori dal cliché usuale un qualche cosa di vivo e di credibile nel mentre la Viani, sorretta da una voce con toni di contralto, ha saputo passare dai toni scherzosi e ridanciani a quelli imperiosi, di chi è conscio della sua posizione e della sua piena conoscenza dell'animo umano, con estrema sensibilità e convinzione. Infine la marchesina, una ragazza un po' leziosa e un po' ingenua, è stata resa da Claudia Lebani con chiarezza.

Gli alunni licenziati alla scuola dei Campi Elisi

La prima sessione per gli esami di licenza si è conclusa, presso la Scuola media statale ai Campi Elisi, con i seguenti risultati:

Licenziati con media otto decimi: Marina Bettini, Daniela Giraldi, Daniela Goldstein, Patrizia Romito, Marina Novajolli, Marina Silvestri, Fiorenza Fruet, Annamaria Millini, Giuliana Pagani, Antonella Serani, Natalia Zupin, Mauro Rinaldi, Giulia Alliani, Lucia Frasson, Chiara Modricky, Viviana Santamarina.

Licenziati con media sette decimi: Dario Geremia, Fulvio Senardi, Stefano Stibelli, M. Nevea Tonon, Sigrid Belullo, Roberto Bossi, Tiziana Seriau, Ornella Buffa, Luisa Fossi, Rosanna Giacomin, Nadia Habian, M. Angela Marchetto, Paola Menghini, Cristiana Safret, Marina Auteri, Alessandro Bologna, Enrico Corte, Franco Degrassi, Gianfranco Kobal, Paolo Pertot, Giuliana Bullo, M. Luisa Catolla Eulambio, Loredana Ferenaz, Luisana Furlanetto, Luciana Triolo, Rosetta Valentinotti, Marino Fabi, Paolo Fulizio, Gianfranco Furlani, Alberto Nobile, Fabio Predonzan, Vezio Salvemini.

Altri licenziati: Giorgio Bernard, Alessandro Biagini, Edgardo Cociani, Roberta Francisco, Fabio Giorgini, Lucio Olenik, Bruno Potok, Paolo Volli, Arvio Zori, Antonio Zotti, Maria Buttignoni, Gioia Callipari, Fabio Cernitz, Franco Grauner, Giuseppe Landriccia, Patrizia di Majo, Giuliana Marchi, Giancarlo Noviello, Luciano Popazzi, Nidia Rizzardi, Pierpaolo Torresini, Gianfranco Tremul, Gina Agostini, Margherita Benevenia, Marisa Bullo, Rosanna Donati, Gabriella Fabris, Barbara di Majo, Laura Marcelli, M. Odetta Nicolich, Amelia Nocella, Rosanna Tosolini, Agatella Valastro, Luca Costa, Diego Grassi, Salvatore Malpiede, Giorgio Paodan, Giuseppe Palladini, Dino Viezzoli, Rosanna Babuder, Fernanda Bertolini, Daria Boglich, Serena Bonifacio, Gianna Bovani, Elena Masutti, Luciana Nuzzi, Laura Petessini, Annamaria Stein, Giovanna Stein, Gabriella Zorzut, Bruno Biagini, Ugo Biagini, Graziano Garbuio, Flavio Giotto, Gianfranco Giessi, Alfredo Pacini, Pietro Ramani, Claudio Santi, Claudio Sivitz, Roberto Sumberaz-Sotte, Gianfranco Vermigli.

LA VITA NEL PORTO

Attesa dal Pacifico la «Pacinotti» - Bilancio di giugno nei Magazzini Generali
Concimi per Pechino e caffè per gli Stati Uniti - Legname russo a Monfalcone

Nell'Italia

Linea Nord America — Al comando del cap. sup. Narciso Fossati, la t/n «Cristoforo Colombo» è partita il 28.6 da New York per Boston, da dove il 29.6 è ripartita per Lisbona. La nave scalerà successivamente Malaga, Napoli, Palermo, Messina, Pireo, Venezia e Trieste. Come previsto dall'itinerario, giungerà nel nostro porto il 12 corrente.

Linea Centro America - Nord Pacifico — Proveniente dal Pacifico, la m/n «Antonio Pacinotti» è attesa a Trieste il 9 corrente. La nave trasporta per i porti adriatici dei buoni quantitativi di carico e soprattutto cellulosa, terra infusoria, legname, semi oleosi e rame. La partenza per il successivo viaggio di uscita è prevista per il 22.7.

Linea Sud America — Verso il 10 corrente è in arrivo il p.fo «Vesuvio». Stando alle attuali previsioni la nave ripartirà per il Sud America circa il 20.7.

Bilancio di giugno nei MM.GG.

Nel mese scorso i MM.GG. hanno manipolato fra imbarchi e sbarchi circa 157.000 tonn. di merci, così distribuite sul piano merceologico: merci varie tonn. circa 95.300; minerali e carboni tonn. circa 53.200; legname segato e tondo tonn. circa 8330. Si tratta ancora di cifre provvisorie, soggette quindi a variazioni. Il traffico comunque, come lo dicono i tonnellaggi suindicati, non è stato molto intenso, anzi inferiore al quoto medio mensile.

Dal primo del mese alle ore 8 di ieri mattina risultavano arrivate nelle zone amministrate dai MM. GG. 19 navi per un volume di manipolazione di poco più di 30 mila tonnellate di merci.

Fertilizzanti per la Cina

Il cargo «Irene Xilas», in appoggio all'AMAT, sta imbarcando per conto della Chinofracht circa 10 mila tonnellate di fertilizzanti di produzione austriaca destinati alla Cina continentale. E' questo il secondo cargo che carica a Trieste il «pieno» di concimi artificiali per conto del Governo di Pechino. Dovrebbero seguire entro breve tempo delle altre caricazioni.

Caffè d'Africa per gli USA

La motonave «Slavonija», in appoggio alla Mediterranea, sta caricando circa 1000 tonn. di caffè giunto a Trieste dall'Africa occidentale. Il carico è destinato ad un porto americano del Golfo del Messico.

Tabacco per il Monopolio

Si trova in porto la motonave «Palladio» della Società Adriatica di Navigazione che sta imbarcando oltre 500 tonn. di merci, fra cui molto tabacco greggio destinato al nostro Monopolio. La nave carica per il Levante un buon contingente di merci varie (circa 400 tonn.).

Arrivo di vino

Continuano ad arrivare delle partite di vino per i Paesi del nostro retroterra. In porto si trova il «Doris» che ha imbarcato a Canea 480 hl. di vino sfuso per conto di ricevitori ungheresi. La nave è appoggiata alla E. Sperco. Un'altra partita di vino è attesa oggi, con la cisterna «Vinos», appoggiata pure alla Sperco; si tratta di 450 hl. provenienti da Valencia (Spagna).

Sempre pomodoro albanese

L'Albania sta ampliando le proprie forniture di prodotti agricoli per le regioni dell'oltrecortina. Dopo gli arrivi di angurie, sono oggi in atto quelli di pomodoro. In porto c'è il «Butrinti», che scarica 213 tonn. di prodotto fresco per la Cecoslovacchia. Oggi dovrebbe arrivare il «Vjosa» con altre 120 tonn.

Minerale per Praga

Il cargo «Olimpia», della Flotta Lauro, sta terminando lo sbarco di oltre 10 mila tonnellate di minerale ferroso giunto da Goa, nell'India occidentale. Il carico, che è appoggiato alla Pilamar, è diretto per conto della Cechofracht in Cecoslovacchia. Intanto è attesa la Liberty «Iris», della stessa ditta armatoriale, con 10.363 tonn. di ferro dalla medesima provenienza. Le due unità caricheranno successivamente legnami e merci varie per i porti del Golfo Persico. Il giorno 8 sarà in arrivo la «Ravello» con 10.871 tonn. di ferro, sempre imbarcato nel porto indiano di Goa.

Nella Martinoli

La M.F. Martinoli attende oggi il tanker «Princess», che giunge dal Vicino Oriente con 33.000 tonn. di olio minerale grezzo per la Raffineria «Aquila». A Monfalcone giungerà da Leningrado il giorno 8 il cargo sovietico «Akademik Pavlov», che ha a bordo 11.000 metri steri di legname tondo da cartiera per la Cartimavo.

La stessa agenzia attende verso il 15 il cargo inglese «Stawear», noleggiato da Cuba, per sbarcare nel nostro scalo un carico di 5000 tonnellate di zucchero raffinato provenienti dall'isola delle Grandi Antille.

INIZIATO IL 1.o LUGLIO DURERA' TUTTO IL MESE

Corso all'Università sul cervello elettronico

Essendo ormai prossima l'installazione presso l'Università del nuovo grande elaboratore elettronico sistema IBM 7040, ed allo scopo di istruire un adeguato numero di ricercatori, è stato organizzato dal Centro di calcolo, in collaborazione con la IBM, un corso di programmazione in linguaggio Fortran IV adatto specialmente per la elaborazione di problemi scientifici e tecnici.

Le lezioni hanno avuto inizio il 1.o luglio e continueranno per tutto il corrente mese al ritmo di due ore giornaliere. Frequentano il corso oltre 60 persone, la maggior parte appartenenti agli Istituti universitari di varie Facoltà; ma vi partecipano pure dipendenti di Enti ed Aziende cittadine, quali il Lloyd Triestino, l'ENEL, le Cooperative Operaie, l'Acegat, l'Aquila.

Le lezioni sono tenute dallo ing. Mario Policastro e dal dott. Lucio Crisma del Centro di calcolo, nonchè dalla dott. Angela Romano dell'IBM Italia. La dott. Romano è laureata in matematica presso la nostra Università.

Si prevede che in seguito saranno organizzati, sempre in collaborazione con la IBM Italia, altri corsi, di cui uno in particolare sulla elaborazione di problemi amministrativi.

Notiziario scolastico

Il Provveditore agli Studi comunica che presso la scuola elementare «N. Sauro» di Trieste via S. Giorgio 6, con orario dalle 9 alle 12, sono visibili le graduatorie provinciali per il conferimento degli incarichi e supplenze negli istituti e nelle scuole di istruzione media, classica, scientifica, magistrale e tecnica per l'anno scolastico 1966-67.

Eventuali ricorsi dovranno pervenire alla Commissione prevista dall'art. 5 della legge 10 marzo 1955, n. 160 entro il 10 luglio c.a. Il ricorso deve essere notificato ad almeno uno dei controinteressati a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno.

* * *

Il Ministero della Pubblica Istruzione, in applicazione dell'art. 6 — quinto comma — della legge 31 dicembre 1962, n. 1859, concernente l'istituzione e l'ordinamento della scuola media statale, ha disposto che nei mesi di luglio e agosto p.v. si svolgano presso le scuole medie dei corsi gratuiti di latino, con numero complessivo di 80 lezioni.

Potranno chiedere la iscrizione ai corsi coloro che hanno conseguito la licenza di scuola media nella prima sessione di esame del corrente anno scolastico, nonchè coloro che siano in possesso di diploma di licenza di scuola media unificata in esperimento. Per informazioni gli interessati potranno rivolgersi ai Presidi delle scuole medie.

Si è riunita ieri pomeriggio, sotto la presidenza del cons. Ribezzi, la quinta Commissione permanente — lavori pubblici, urbanistica, trasporti e turismo — che ha continuato l'esame dei singoli articoli del disegno di legge, d'iniziativa della Giunta, concernente il piano di intervento regionale per agevolare la esecuzione di opere pubbliche. La Commissione tornerà a riunirsi giovedì mattina per ultimare l'esame del provvedimento.

ELARGIZIONI VARIE

Pervenute il 4 luglio 1966

In memoria di Giulio Bozzi da Nella Percavassi 1000, da Angelo e Anita Grandi 2000, dalle famiglie Eccardi-Basso 5000, da Laura ed Ermanno Salvador 3000, da Amelia Salvador 2000 pro ECA; da Nives e Ino Stern 3000, da Mirone ed Edda Zaffiropulo 2000 pro Centro tumori; dalla famiglia Edoardo Cibin 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Antonietta Millevoi da Nilda e Giorgio Zalateo 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Maria Tudor 2000 pro Conferenza femminile San Vincenzo de' Paoli (SAT); dalle famiglie Gregoretti- Battelini 5000 pro Orfanotrofio di San Giuseppe; dai colleghi della Ripartizione II - Personale del Comune di Trieste 12.900 pro Piccole Suore dell'Assunzione; dalle amiche Cattaro 3000 pro Società operaia di Mutuo soccorso di Albona.

In memoria di Carlo Sereni dal dott. Luigi Vittorio Rusca e famiglia 2000 pro ECA (Fondo «Dott. M. Rusca»); da Sevia e Nino 4000 pro Centro tumori; da Scipio Maffei 2000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Lidia Braida da Alice Bonetti e famiglia 2000 pro CRI; da Lucia ved. Calzolari 2000 pro Conferenza femminile di San Vincenzo de' Paoli (chiesa Sacra Famiglia).

In memoria del dott. ing. Bruno Chiesa dall'avv. Emilio e Ada Ricchetti 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Ines Garzolini 2000 pro Lega antipoliomielite.

In memoria di Vittoria Lipus da Ada Harabaglia 20.000, da Anna Maria Marsi 1000 pro Centro tumori.

In memoria dell'avv. Bruno Forti, nel II anniversario, da Lucilla Forti e figli Silvia e Stelvio 150.000 pro Istituto tecnico «A. Volta» (Borsa di studio «M.O. Sergio Forti»).

In memoria di Melania Aldynian da Raoul ed Elda Janitti 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dell'ing. Pietro Blessi, nel IV anniversario, da Emma Blessi 5000 pro Liceo «Dante Alighieri» (Fondo «Camillo Blessi»).

In memoria di Nives Dapelo da Anita Frizzi (Firenze) 10.000 pro Ospedale infantile (lettino «Vittoria Apollonio ved. Cernuzzi»).

In memoria di Ermenegilda Fermo da Pischianz e Vidmar 2000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria del dott. Guido Baissero dai cognati dott. Giorgio e Gemma Spizzi e dalla suocera Maria Corazza 10.000 pro Opera profughi giuliani e dalmati.

In memoria di Fabio Lauri, nel XXXIX anniversario della nascita (5/7), dai genitori 10.000 pro Liceo «F. Petrarca» (Fondo «Fabio Lauri») • 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ersilia Karis ved. Alessio dai dirigenti e colleghi del figlio Edoardo (Assicurazioni Generali) 15.450 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Sigismondo Alt da Carlo e Nives Ravasini 5000 pro ECA (Fondo «Carlo Ravasini»).

In memoria del dott. Guido De Cai li da Miranda e arch. Bruno Romagna 5000 pro ECA.

In memoria di Bruno Marco da maestro del lavoro Alberto Milne 2000 pro «Domus Lucis» (Fondazione «Sanguinetti»).

In memoria di Francesca Martinci dalla famiglia D'Imporzano 5000 pro chiesa San Nazario - Prosecco; da Maria e dott. Amedeo Baldini 2500 pro parrocchia di San Vincenzo de' Paoli e 2500 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Frida De March ved. Verdier da Fanny ved. Renner 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Vittoria Tagliaferro dal marito Enrico e dal figlio prof. Duilio Tagliaferro 10.000 pro Liceo «Dante Alighieri» (Fondazione «Vittoria Tagliaferro»).

In memoria del dott. Filippo Paulina da Maria e Vittorio Gasperini 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Alessandro Toder da Renata Tamburlini 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria del prof. Corrado Pierguidi da Carlo e Nives Ravasini 5000 pro ECA (Fondo «Carlo Ravasini»).

In memoria di Tullio Dapretto dalla famiglia Guido Cantoni 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Gisella Comici dalla famiglia Volpatti 1000 pro Centro tumori.

In memoria della mamma di Sonia dalle cugine Jolanda, Rita, Adele e Fernanda 4000 pro chiesa di San Nazario - Prosecco.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

«ATTIVITA' PILOTA» DEL BENEMERITO ENTE CINEMATOGRAFICO

Ritorna sugli schermi l'Istituto Luce con «Testadirapa» un film per ragazzi

Folco Lulli, Gigliola Cinquetti, Carlo Croccolo, Franco Parenti compariranno nel «cast» di questa nuova «prima» produzione

Con la realizzazione del film a colori «Testadirapa», l'Istituto Luce riprende in pieno l'attività, in base alle provvidenze stabilite dalla nuova legge sul Cinema. Produzione di film destinati ai ragazzi; e quella del Luce sarà, in questo campo, una attività pilota, sia per la esperienza degli anni trascorsi, che per i nuovi criteri di lavoro e di collaborazione cui si ispirerà, probabilmente, l'attività privata, in considerazione del fatto che i film destinati alla gioventù godranno di concrete facilitazioni.

Per il primo film, dopo aver esaminato le possibilità di una coproduzione con altre cinematografie europee, l'Istituto Luce ha preferito limitarsi alla produzione «nazionale».

Si sa che i film per la gioventù sono stati sempre trascurati, se non addirittura evitati, dai produttori italiani ed europei; tutti, finora hanno diffidato di tale genere di produzione, salvo eccezionalissimi casi «Marcellino pane e vino» e «La guerra dei bottoni» che furono dei campioni di incasso.

Oggi, in base alle nuove disposizioni contenute nella Legge Corona, per l'esercente che programma film per ragazzi è previsto l'abbuono del 50 per cento dell'imposta erariale, oltre il 13 per cento che va al produttore. Questo porterà ad un aumento della domanda da parte dell'esercizio che, programmando film destinati ai giovani, potrà trattenere metà della imposta erariale. Si aggiunga, infine, che al pari degli altri film nazionali, quelli per la gioventù possono concorrere ai premi di qualità.

Ovviamente, i film per ragazzi non devono essere interpretati da soli giovani, così come tutti i film interpretati da ragazzi non sono adatti alla gioventù («Giochi proibiti», ad esempio); anche un buon western, oppure un film di spionaggio che non trascendano con il sadismo, con la violenza brutale, con l'erotismo, potrebbero essere adatti per la gioventù.

In «Testadirapa», protagonista principale non è il bambino, ma suo padre, un uomo testardo, un contadino del secolo scorso, retrivo e sospettoso nei riguardi del progresso, che si allinea con gli elementi più conservatori del paese, ed è pronto ad affrontare il carcere e una condanna, opponendosi alla legge, perchè crede che l'istruzione obbligatoria, appena istituita nel giovane Regno d'Italia, secondo una sua ristretta visuale, gli toglierà il figlio che ha cresciuto e tenuto accanto a sè, nella ignoranza.

A Bertovello, un villaggio della Maremma toscana, il progresso viene a turbare la pacifica esistenza dei contadini e dei cacciatori del luogo. Il regno d'Italia è fatto, bisogna fare gli italiani; e per farli ecco le novità: il censimento, l'iscrizione a ruolo per le tasse, la scuola obbligatoria.

Nel suo casale tra i boschi, dove coltiva un fazzoletto di terra e vive di cacciagione, Testadirapa è prima insospettito e poi sconvolto dalle novità. Hanno una «scuola» nel vecchio mulino; è arrivata dal Piemonte, con una macchina infernale, la bicicletta, una maestrina che si chiama Celeste, ha il naso tirato all'insù ed ha la pretesa di tener chiusi nel mulino tutti i ragazzi del luogo, compreso il selvaggio Gosto, figlio di Testadirapa, per insegnar loro lo abbecedario.

La legge per l'istruzione obbligatoria è stata approvata dal Parlamento del giovane Regno d'Italia e la maestrina è venuta apposta per istruire le nuove generazioni e rendere più civili gli anziani, ammesso che ciò sia possibile. Sospetto e diffidenza accolgono l'intrusa; il solo che l'aiuta e la protegge è il Pinzi, un vecchio garibaldino che corre con il progresso e si sente in dovere di dare una mano al Governo nella sua difficile impresa.

Gosto, il ragazzo, si lascia facilmente incantare da Celeste; ma Testadirapa è convinto che il figlio gli venga sottratto per qualcosa che giudica estremamente inutile e dannoso. Anche se la curiosità spinge il ragazzo a cacciare il naso nel vecchio mulino trasformato in una aula scolastica, Testadirapa, ha le sue idee: il conflitto tra padre e figlio, per colpa della maestrina, si acuisce; Testadirapa è deciso ad opporsi al sopruso (che sarebbe poi la Legge) e, per spuntarla, chiede aiuto al brigante Salomone che domina le campagne circostanti. Il testardo cacciatore segue i consigli del brigante, toglie il figlio alla scuola e se lo tiene vicino, a lavorare ed a cacciare con lui. Ma la Legge interviene e Testadirapa, per essersi opposto all'istruzione obbligatoria, finisce in prigione per sei mesi.

Gosto rimane con la maestrina e finisce per affezionarsi a lei, abbandonando la maschera del «duro» che aveva assunto per secondare suo padre. Alla fine, con l'ultimo giorno di scuola, Testadirapa esce di prigione e si riconcilia col figlio: ha capito qualcosa. In un impeto di generosità corre sulla strada per salutare Celeste, la maestrina che, finita la scuola, se ne torna al suo Piemonte, un po' intristita per aver vissuto dei mesi in un paese dove pochi l'hanno capita...

Testadirapa, meno burbero di prima, torna al casale e osserva curioso il figlioletto che legge come un uomo dabbene. Chissà cosa c'è mai in quei libri, per incantare la gente, specialmente i ragazzi... Ancora difficilmente, l'uomo comincia a sfogliare anche lui l'abbecedario: forse troverà qualcosa da imparare anche lui, nonostante la sapienza che crede di possedere, e i presuntuosi insegnamenti di quell'ignorante del brigante Salomone.

Testadirapa sarà Folco Lulli; Gosto, Federico Scrobogna; la maestrina, Gigliola Cinquetti; Salomone, Carlo Croccolo; lo ispettore scolastico, Franco Parenti e il pretore, Pippo Starnazza.

Maria Schell si risposa

Berlino, 4

Maria Schell si sposa. Lo ha annunciato a Berlino la Società cinematografica «CCC». L'attrice sposerà in seconde nozze il regista tedesco Veit Relin, a sua volta divorziato. Maria Schell aveva sposato l'attore e regista Horst Heachler dal quale aveva avuto un figlio.



Clint Waker nel film «La valle dell'orso», una pellicola diretta da Joseph Pevney basata sugli schemi del western tradizionale

SI INAUGURA LA STAGIONE ESTIVA 1966

MILVA DORELLI E NOSCHESE DOMANI AL CASTELLO DI S. GIUSTO

Pippo Baudo terrà i fili dell'attraente «music-hall»

Johnny Dorelli, uno dei pilastri dello spettacolo che inaugurerà domani la stagione 1966 dell'Azienda di Soggiorno e Turismo al Castello di San Giusto, ha manifestato tutto il suo entusiasmo per il debutto triestino: sarà, infatti, un autentico battesimo in grande stile sul palcoscenico del cortile delle Milizie, dove non si è mai esibito. Avremo un Dorelli formato poliedrico, con le canzoni in punta di piedi, ma anche con le sue estrose interpretazioni di scenette e personaggi, non ultimo quello del diabolico Dorellik, trovata divertentissima del recente «show» televisivo.

Ma la «Parata di vedettes n. 1» ha altri solidissimi pilastri. Ad esempio una Milva collaudata da «tournées» in quattro continenti. Le cronache più recenti parlano di una Milva in piena forma, che lancia gli ultimi successi modellati alla voce ed al temperamento, ma ama pure riaccostarsi ai brani indimenticabili del suo esordio. Anello ideale di congiunzione tra Dorelli e Milva, lo scatenato Alighiero Noschese, moto perpetuo della ribalta, il quale arriva con un bagaglio assolutamente inedito di imitazioni mimate, parlate e canore. E' prevista l'esecuzione di uno «sketch» con Milva, Dorelli e Noschese.

Terrà i fili dell'attraentissimo «music-hall», che sarà replicato dopodomani giovedì, sempre con inizio alle 21.30, Pippo Baudo, presentatore signorile e finissimo umorista. Il programma sarà, poi, completato da alcuni numeri d'arte varia internazionale di notevole livello: l'attrazione americana di ballo moderno ed acrobatico Archie e Diane Bennett, reduce da un fortunato giro in Francia, il trio virtuosistico Gromas e la orchestra ritmo-melodica «The Barimars», nota per tante incisioni discografiche.

Prevendita dei posti alla biglietteria centrale UTAT di galleria Protti (telefoni 38-547 e 36-372). Essendo prevista una forte affluenza di pubblico ed onde evitare ressa agli sportelli del Castello di San Giusto è consigliabile l'acquisto anticipato dei biglietti per entrambe le rappresentazioni.

La vita di Charlot

New York, 4

«The Funniest Man in the World» sarà il titolo di un lungometraggio sulla carriera di Charlie Chaplin che sarà realizzato da Vernon Becker e Mel May dopo due anni di minuziose ricerche. Il film in questione non sarà un semplice susseguirsi di sequenze scelte, ma sarà un vero documentario sulla vita, le opere e i metodi del grande artista. Il film mostrerà Chaplin al lavoro e presenterà inoltre le scene di alcuni suoi film mai utilizzate.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale radio; 8.30: Musiche da trattenimento; 8.45: Canzoni napoletane; 9: Operette e commedie musicali; 9.30: N. Paganini - Musica; 10: Giornale radio; 10.05: Canzoni, canzoni; 10.30: Musicisti italiani del nostro secolo: Renzo Rossellini; 11.15: Ballo a palchetto; 11.30: I grandi del jazz: Sidney Bechet; 11.45: Musica yè yè; 12: Giornale radio; 12.05: Gli amici delle dodici; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale radio; 15.15: Quadrante economico; 15.30: Un quarto d'ora di novità; 15.45: Antologia operistica; 16.30: Programma per i ragazzi: Una mano sul cuore; 17: Giornale radio; 17.25: Concerto sinfonico; 19.05: Scienza e tecnica: La ricerca del mondo; 19.30: Motivi in giostra; 19.53: Una canzone al giorno; 20: Giornale radio - Radiosport; 20.20: Applausi a...; 20.45: Teatro italiano dell'Ottocento: La trilogia di Dorina - Tre atti di G. Rovetta; 21.50: Musica nella sera; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

7.33: Musiche del mattino; 8.25: Buon viaggio; 8.30: Giornale radio - Concertino; 9.30: Giornale radio; 9.40: Le nuove canzoni italiane; 10: Ouverture e intermezzi da opere; 10.30: Giornale radio; 10.35: Il giornale del varietà; 11.15: Vetrina di un disco per l'estate; 11.30: Giornale radio; 11.35: Buonumore in musica; 12.15: Giornale radio; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale radio; 14: Arriva il Cantagiro; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale radio; 14.45: Cocktail musicale; 15: Vetrina di un disco per l'estate; 15.15: Girandola di canzoni; 15.30: Giornale radio; 15.35: Ribalta d'oltreoceano; 16: Rapsodia; 16.30: Giornale radio; 16.35: Per voi giovani - 53.o Tour de France - Tra le 17 e le 18.30: radiocronaca dell'arrivo della tappa Vals-les-Bains; 17.30: Giornale radio; 17.35: Per voi giovani; 18.15: Non tutto ma di tutto; 18.25: Sui nostri mercati; 18.30: Giornale radio; 18.35: Acquarelli italiani; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: 53.o Tour de France: da Vals-les-Bains: commenti e interviste; 20.10: M. Bongiorno presenta: Attenti al ritmo; 21.10: Novità discografiche inglesi; 21.30: Giornale radio; 21.40: Musica da ballo; 22.30: Giornale radio; 22.40: Benvenuto in Italia.

RETE TRE

10: Musiche per chitarra; 10.15: Antologia musicale; 13: Un'ora con R. Strauss; 14: International pianofestival O.N.U.; 15.05: Trascrizioni e rielaborazioni; 15.40: Musica a programma; 16.40: Momenti musicali; 17: Università internazionale G. Marconi; 17.10: Musiche di R. Schumann; 17.50: Cronaca minima; 18.05: Corso di lingua spagnola.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Musiche di C. M. von Weber; 19: La rassegna; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.50: Rivista delle riviste; 21: Il Giornale del Terzo; 21.20: «Le cantate profane» di J. S. Bach; 22: Il problema di Dio nella società contemporanea - Dibattito; 22.45: Orsa Minore: La musica, oggi.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 12.05: I programmi del pomeriggio - Giradisco; 12.20: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 13.15: «Come un juke-box» - I dischi dei nostri ragazzi; 13.35: «Pirati in Adriatico: gli Uscocchi»; 14.05: «La traviata» - Opera in quattro atti di Francesco Maria Piave - Musica di Giuseppe Verdi - Edizione Ricordi - Atto 2.o; 14.40: L'arte del Settecento in Friuli; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia.

TV NAZIONALE

17.00: Eurovisione - Francia: Aubenas Vals-les-Bains - 53.o Tour de France: arrivo della 14.a tappa Montpellier - Aubenas Vals-les-Bains e prova individuale a cronometro.
18.00: La TV dei ragazzi: «E' vero che...?» - Visita al Centro addestramento di Polizia stradale.
19.15: Dante, uomo e poeta.
19.45: Telegiornale sport - Cronache italiane - La giornata parlamentare.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Ritratto di Alan Ladd: «Ultimatum a Chicago» - Film.
22.30: L'approdo - Letteratura.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Telegiornale.
21.10: Intermezzo.
21.15: Sprint - Settimanale sportivo.
22.15: Cantagiro.
22.30: Concerto sinfonico, diretto da E. Jochum.
23.00: Roma - Assegnazione del XX Premio letterario Strega.

CONSERVATRICE MALGRADO IL SUCCESSO DEL «NEW LOOK» ITALIANO

In fatto di western Hollywood non cambia

Una trovata: al posto del solito fuorilegge nel recente film di Joseph Pevney, un orso

Roma, luglio

In fatto di western Hollywood è conservatrice.

La capitale del cinema americano è disposta a passare su tante cose, a rinnovarsi in tanti generi di film, ma non è disposta a cambiare lo stile dei western. Si tratta indubbiamente del filone di film più caro a Hollywood, alla sua mentalità pionieristica ancora in piedi. Il western, si sa, è tipicamente americano; il cinema USA è nato e si è affermato con esso. Anche se in fondo le glorie del cinema americano sono dipese da tanti altri motivi (dai film storici alle commedie musicali, dalle commedie sofisticate ai film di gangsters: per ricordare soltanto alcuni dei filoni più diffusi), il western è sentimentalmente tutto. Figuriamoci se i «big» di Hollywood — sospinti dal fenomeno del western italiano che sta cambiando alquanto i connotati del western tradizionale — si lasciano convincere.

Per il momento le cose vanno bene così e il pubblico di tutto il mondo, compreso quello italiano, continua ad affollare le sale dove si proiettano i western vecchia maniera. L'uscita di un recente film del genere, «La valle dell'orso» di Joseph Pevney con Clint Walker, Martha Hyer, Keenan Wynne e Candy Moore, ha rafforzato questo orientamento. Infatti presso il pubblico statunitense la pellicola sta avendo uno strepitoso successo di cassetta.

La ragione? Non ce n'è nessuna apparente, ma esaminando attentamente il film ci si accorge che a fare la sua fortuna sono proprio quegli elementi tradizionali che si vorrebbero da qualche tempo accantonare.

Il protagonista è un orso bruno, gigantesco, chiamato Satana, che uscendo dalla sua tana sulle montagne, scende a valle per saccheggiare. I disastri causati dall'orso colpiscono tutta la zona dell'Utah. Vengono distrutte mandrie di pecore, e altro bestiame. La vicenda fa perno sulla lotta che alcune famiglie conducono — sia pure divise fra loro da rivalità — contro l'orso per abbatterlo. E' una lotta terribile, sanguinosa, ricca di episodi avventurosi. Alla fine l'incubo finirà e la tranquillità — sia pure relativa — tornerà in tutta la zona.

Questa volta, come si capirà dal nostro breve accenno, al posto del solito fuorilegge che semina terrore c'è un animale, un bestione quasi soprannaturale. Ma pure sotto altre spoglie il western classico si ritrova in tutti i suoi particolari: leggenda, impeto, vittoria finale contro il cattivo.

L'originalità del nuovo film sta appunto nell'aver messo un orso al posto di un fuorilegge: probabilmente questo motivo nuovo su un impianto già risaputo ha costituito il successo del film. Tuttavia non contano le apparenze: a differenza dei western italiani, quasi tutti ispirati da una violenza estrema, il lato più simpatico dei western americani resta l'epicità.

E pure questa volta, nonostante la presenza di un così terrificante orso, essa si ritrova nella famigliola che difende la sua terra e i suoi figli dall'insolita minaccia. Forse il grande successo del western americano è stato sempre l'attaccamento che i personaggi hanno sempre sentito di avere per la propria terra: un attaccamento che per il pubblico americano ha anche un sapore nazionale, un richiamo agli ideali di un popolo. Elementi, quest'ultimi, fondamentali per capire il favore che ancora riscuotono i western vecchio stile.

A. C.

«Prima» di Fiume sul Nazionale

Va in onda oggi alla radio sul Programma Nazionale (ore 17.35) un concerto sinfonico che presenta molteplici motivi di interesse. Salirà sul podio dell'Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli il maestro Elio Boncompagni, un giovane che ha raccolto entusiastici consensi soprattutto all'estero, dove ha meritato gli inviti da parte delle più importanti orchestre sinfoniche.

Elio Boncompagni aprirà il programma con la prima esecuzione assoluta di un brano del compositore Orazio Fiume, l'illustre musicista che dirige il nostro Conservatorio «Tartini».

La produzione del maestro Fiume, già densa nella particolare branca sinfonica, e recentemente affermatasi in quella lirica con «Il tamburo di panno» rappresentato con successo in vari teatri italiani, si è arricchita con questa «Sinfonia per archi e timpani» completata da alcuni mesi appena. La stessa denominazione del brano suggerisce gli intendimenti della Sinfonia, il cui taglio tradizionale in tre tempi (Lento, Allegro energico; Andante; Allegro Moderato) non impedisce l'inedita atmosfera sonora ricavata dall'accostamento degli archi con la percussione. La precisione e la saldezza costruttiva della pagina lasciano trasparire quella aristocraticità della scrittura che è propria di Orazio Fiume, degno discepolo e continuatore di Ildebrando Pizzetti.

Al concerto diretto da Elio Boncompagni partecipa quale solista Maurizio Pollini. Le apparizioni in pubblico del giovane pianista milanese si sono così rarefatte che anche un concerto radiofonico assume l'importanza di un avvenimento musicale. Interpreterà il Concerto per pianoforte ed orchestra di Schumann.

C. G.

Si farà l'«Otello» in Palazzo Ducale

Venezia, 4

Le rappresentazioni dell'«Otello» di Verdi nel cortile di Palazzo Ducale si faranno regolarmente, a seguito dell'intervento congiunto dell'Amministrazione comunale, dell'Ente provinciale per il turismo e dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Venezia.

Il mese scorso il Comitato dell'Ente autonomo del Teatro «La Fenice» — che organizza lo spettacolo — esaminò la possibilità di sospendere le rappresentazioni, a causa della difficile situazione finanziaria derivata dal ritardo nella concessione dei contributi e della loro insufficienza in relazione alle esigenze del Teatro. Tali finanziamenti sono stati ora assicurati anche per l'interessamento del Ministero del Turismo e dello Spettacolo.

Gli spettacoli cominceranno il 31 luglio e proseguiranno il 2, 4, 6, 9 ed 11 agosto, alternandosi con quelli del balletto «Kirov» di Leningrado, alla «Fenice», fissati per il 5, 7, 10, 13 e 14 agosto.

I principali interpreti deldiqnificddiè id-74Ar mth mtht l'«Otello» nella incomparabile cornice del cortile di Palazzo Ducale, saranno, per il protagonista, Mario Del Monaco, Pier Miranda Ferraro e Dimitri Usunov e, per Desdemona, Rita Orlandi Malaspina e Maria Chiara. Tito Gobbi sarà ancora Jago, mentre Ermanno Lorenzi e Giorgio Goretti si alterneranno nell'interpretazione di Cassio. Emilia, infine, sarà interpretata da Anna Di Stasio.

L'opera, concertata e diretta da Nino Sanzogno, si avvarrà della regia di Herbert Graf. Orchestra e coro del Teatro «La Fenice». Maestro del coro sarà Corrado Mirandola.

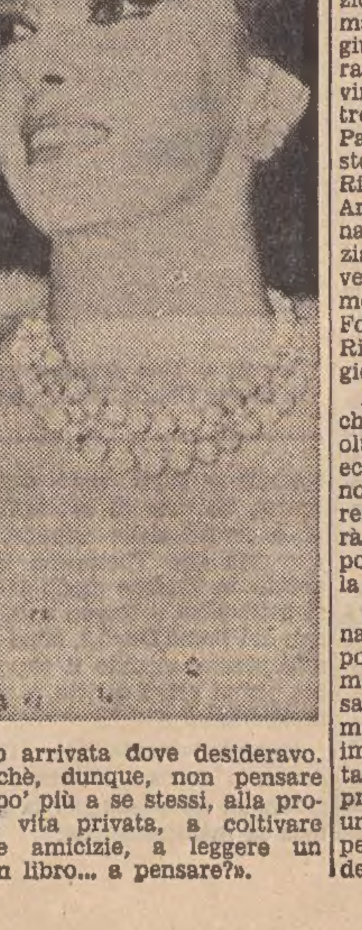
ORA CREDO DI ESSERE ARRIVATA

Lollobrigida anni quaranta

Roma, 4

Gina Lollobrigida è entrata oggi nel quarantesimo anno. Nata il 4 luglio 1927 a Subiaco, l'attrice ha cominciato l'attività artistica nell'immediato dopoguerra, come comparsa, generica e controfigura a Cinecittà. Ha preso parte anche ad alcuni fotoromanzi con il nome d'arte di Diana Loris. Nel 1947 ha partecipato a numerosi concorsi di bellezza, e, dopo aver interpretato alcuni documentari debuttò in un ruolo importante in «Follie per l'opera». Sino ad oggi ha interpretato circa 45 film. Attualmente la Lollobrigida si trova in un rifugio segreto in Svizzera dove si è recata lo stesso giorno dell'annuncio della separazione da Milko Skofic.

In una recente intervista, rilasciata alcuni giorni prima che venisse diffusa la notizia della sua separazione l'attrice aveva dichiarato di trovarsi più matura, meno diva e più donna ma di non essere nè triste nè malinconica. A proposito del suo lavoro Gina Lollobrigida aveva dichiarato che intende lavorare meno e che desidera prendere parte solo a film che la interessano e la divertono. «Sono tornata ad essere padrona del mio tempo — aveva precisato l'attrice - la quale cosa non mi accadeva più da quindici anni. Finora, infatti, ho pensato soltanto alla carriera, al film che dovevo interpretare, ai viaggi, alle prove dei costumi, alle dichiarazioni da rilasciare ogni volta che prendevo l'aereo, Dovevo costruirmi una carriera, arrivare. Ora credo di essere arrivata. O per lo meno sono arrivata dove desideravo. Perchè, dunque, non pensare un po' più a se stessi, alla propria vita privata, a coltivare delle amicizie, a leggere un buon libro... a pensare?».



TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
MISSIONE MORTE MOLO 83
TECHNICOLOR
Fred Beir - A. M. Pierangeli
Gerald Blain - A. Dalbes

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Mercoledì 6 e giovedì 7 luglio Alighiero Noschese, Johnny Dorelli e Milva in «Parata di Vedettes». Prenotazioni Biglietteria Centrale.
CASTELLO DI MIRAMARE. Oggi riposo settimanale. Domani «Luci e Suoni», alle ore 21.30 in lingua tedesca «Der Kaisertraum von Miramare» ed alle ore 22.45 in italiano «Massimiliano e Carlotta». Servizio tranviario linea 6 in coincidenza autobus «M» dal capolinea di Barcola e viceversa.

EDEN (già Supercinema). 16: «Attento Gringo ora si spara». Avventuroso, con G. Martin e J. Taylor.
EXCELSIOR. 16: «Psyco». Un film di Alfred Hitchcock, con Anthony Perkins e Vera Miles. Viet. min. 16 anni.
FENICE. 16: «La preda nuda». Un film in cinemascope technicolor girato interamente in Africa, con Cornel Wilde. Viet. ai min. di 14 anni.
GRATTACIELO. 16 (aria condizionata): «Missione morte molo 83». Uno spettacolare technicolor girato quasi interamente a Trieste, con Fred Beir, Gerald Blain, Anna Maria Pierangeli, Albert Dalbes e Silvia Solar
NAZIONALE. 16: «Il principe della notte». Un classico dell'orrore, con William Sylvester e Carole Gray. Vietato ai minori di 14 anni.
ALABARDA. 16.30. Ultimo giorno: «Lo scippo». (Un furto all'italiana). Technicolor. Risate e suspense in un film irresistibile, con Margaret Lee, Annette Stroyberg, P. Ferrari, E. M. Salerno. Viet. ai min. di 14 anni.
AURORA. 17 (aria condizionata): «L'uomo solitario». Un classico western, con Anthony Perkins e Jack Palance.
CAPITOL. 16.30 (aria condizionata): «La vergine della valle». Avventura e amore in uno spettacolare technicolor, con Robert Wagner, Debra Paget, John Lund e Jeffrey Hunter.
CRISTALLO. Chiuso per ferie fino il 22 luglio.
FILODRAMMATICO. 16.30. Ultimo giorno: «Agente X 77 ordine di uccidere» in Colorscope. Avventuroso. Girato a Trieste, con Sylva Koscina, Gerard Barray e Agnes Spak.
GARIBALDI. 16.30: «La guerra dei mondi» in technicolor, con Gene Barry e Ann Robinson. Il più riuscito film di fantascienza.
IMPERO. 16.30: «Desiderio sotto gli olmi», con S. Loren e Anthony Perkins. Vietato ai minori di 16 anni.
MODERNO. 16.30: «Il dott. Stranamore», con Peter Sellers e George C. Scott. E' un film interessantissimo, che si deve vedere.
VIALE. 16.30: «Dracula il vampiro». Un grandioso film in technicolor.
VITTORIO VENETO. 17: «Rancho Bravo», con James Stewart, Maureen O'Hara e Brian Keith.

ABBAZIA. 16.30: «Intrigo a Taormina» (Femmine di lusso) in technicolor. Un grande film comico di Ugo Tognazzi, con Elke Sommer e Sylva Koscina. Viet. ai min. di 14 anni.
ALCIONE. Riposo.
ARISTON. 16 (estivo tempo permettendo 21.30): «Zorba il greco». Capolavoro Fox, con Anthony Quinn, Alan Bates, J. Papas e P. Lindstrom. Solo oggi.
IDEALE. 16. Cinemascope technicolor: «Viaggio al centro della Terra», con Pat Boone, James Mason e Arlene Dahl. Tratto dal romanzo di G. Verne.
ASTRA. 16 (ult. 21.30). Per la rassegna «Ottimi films da rivedere»: «Per chi suona la campana», con G. Cooper e J. Bergman. Domani: «Ciclone sulla Giamaica».
MARCONI. 16 (estivo 21.15). Si ripete il I tempo: «La ragazza di Bube». Dall'omonimo romanzo di Cassola una commovente storia d'amore, con Claudia Cardinale.
NOVO CINE. 16.30: «I prigionieri dell'isola insanguinata». Spettacolare technicolor, con Jack Hedley e Bardaf Rashelly. Ultimo giorno.

RADIO. Oggi chiuso.
SERVOLA. Vedi estivi.

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Capitol, Filodrammatico, Garibaldi, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Marconi, Novo Cine.

MUGGIA

ROMA. 17: «L'uomo che uccise Liberty Valance», con James Stewart e John Wayne.

ESTIVI

ARENA ARISTON. (Se maltempo in sala), 21.30 (si ripete il I tempo): «Zorba il greco». Capolavoro Fox, con Anthony Quinn, Alan Bates, J. Papas e P. Lindstrom. Solo oggi.
ARENA DEI FIORI (v. Ghirlandaio). Dalle 21.15 (cassa 20.30). Stewart Granger, Mickey Rooney, Edd Byrnes e Henry Silva in «5 per la gloria». Un epico in technicolor e Panavision.
ARENA DIANA (via Revoltella) 21.15 (cassa 20.30): «Agente Coplan missione spionaggio». Avvincente, con Virna Lisi e Dominique Paturel.
GIARDINO PUBBLICO. 21.15 (cassa 20.30) Spettacolo unico con il film: «A. 007, dalla Russia con amore». Technicolor, con Sean Connery, Pedro Armendariz e Lotte Lenya.
GINNASTICA. 21.15 (cassa 20.45 - Si ripete il I tempo): «Sandokan la tigre di Mompracem». Avventuroso technicolor, con Steve Reeves e Geneviève Grad.
MARCONI. 21.15 (Si ripete il I tempo): «La ragazza di Bube». Dallo omonimo romanzo di Cassola una commovente storia d'amore, con Claudia Cardinale.
PARADISO. 21.15 (cassa 20.30 Si ripete il I tempo): «Bionde, rosse e brune». Appassionante e spettacolare cinemascope a colori, con Elvis Presley e Joan O'Brien.
PONZIANA. 21.15: «Passaggio di notte». Western infuocato scopecolor, con J. Stewart e A. Murphy.
SATELLITE. 21.15: «Taggart: 5.000 $ vivo o morto». Technicolor, con T. Joung e D. Duryea.
SERVOLA. 21.15. Un mare di risate, con «Totò d'Arabia». Technicolor.
STADIO. 21: «Il giuramento di Zorro». Spericolata avventura a colori, con Tony Russel.
VALMAURA. 21. Kirk Douglas, Tony Curtis, E. Borgnine e Janet Leigh in «I vichinghi». Strepitoso successo a colori.

UDINE

ASTRA. 15: «New York chiama superdrago», con Ray Danton e Margaret Lee. Colori.
CENTRALE. 15: «La donna è una cosa meravigliosa», con Sandra Milo. Vietato ai minori di 14 anni.
ODEON. 15: «Le tentazioni della notte», a colori. Vietato ai minori di 18 anni.
PUCCINI. 15: «I segreti di Filadelfia», con Paul Newman.
CRISTALLO. 15: «Operazione Love», scopecolor, con Lana Turner.
FRIULI. «La spia che venne dall'Ovest», con Sean Flynn e Madaleine Robinson.
DIANA. 18: «Venere selvaggia».

GORIZIA

PRIME VISIONI
MODERNISSIMO (telef. 87319)
CHIUSO PER FERIE

CORSO. 17.30: «I gialli di Edgard Wallace n. 6». («Il pugnale cinese» e «L'enigma dell'ispettore Hallett»). Ult. 22.
VERDI. 17.30: «Nuda per un delitto», con R. Hossein e M. Morgan. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Il sole splende alto». Capolavoro di John Ford, con C. Winninger e A. Whelian. Ultima 21.30.
VITTORIA. 17.30: «La donna del lago», con P. Baldwin e V. Cortese. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.

DANZE

ESTIVO CORALLO, Lucinico. Seralmente si balla con il complesso «I Lords» dalle 21 alle 2. Servizio di tavola calda, cucina casalinga, aperto fino alle 2.

MONFALCONE

PRINCIPE. 18: «Il vendicatore nero», con Errol Flynn. Colori. Ult. 22.
AZZURRO. 18: «Chiamate Scotland Yard 0075», con M. Kok Ult. 22.
EXCELSIOR. 17.30: «003 contro Intelligence Service». Giallo. Ult. 22.

RONCHI

RIO. 19: «Si spogli infermiera», con Norman Wisdom. Ult. 22.
EXCELSIOR. Riposo.

GRADISCA

COMUNALE. «Troppo caldo per giugno», con Dirk Bogarde e S. Koscina.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Agente 007 Thunderball (Operazione tuono)», con Sean Connery, Claudine Auger, Adolfo Celi e Luciana Paluzzi; in cinemascope technicolor. Ult. 22.30. Aria condizionata.

Cronache della TV

Smobilitazione generale

I programmi di punta vanno assottigliandosi di giorno in giorno. Ecco un altro che scompare: il «TV 7». Nemmeno la rubrica giornalistica, che per parecchi mesi si è assunta il compito specifico di diffondere e rappresentare con puntualità e relativa spregiudicatezza fatti e avvenimenti della vita italiana e del mondo, ha dunque potuto resistere all'ordine di smobilitazione generale che caratterizza il periodo delle vacanze estive, quasi che all'insorgere dei primi caldi tutto dovesse fermarsi e congelarsi in una grande pagina bianca, senza cronaca, senza storia e senza vita. Così il «TV 7», con il numero messo in onda ieri sera, è andato in congedo e non saranno pochi i telespettatori rimasti con l'amaro in bocca per il suo ritiro, posto che la rubrica, nel corso della sua lunga attività, ha reso buoni servigi all'informazione del pubblico guadagnandosi giusti titoli di benemerenza.

L'ultimo sommario di questa serie (la quarta da quando il «TV 7» è in funzione) ci sembra che abbia lasciato un discreto ricordo. Fra i vari servizi un cenno di speciale riguardo meritava (soprattutto per la estrema importanza e delicatezza del tema) quello sull'atteggiamento della Chiesa nei confronti della regolamentazione delle nascite, atteggiamento che, a quel che si è potuto intuire, dovrebbe segnare una svolta cauta e tuttavia decisiva anche nei rapporti tra la Chiesa e la società contemporanea, tra i massimi principii teologici e le esigenze obiettive del mondo contemporaneo. Un po' confuso ma abbastanza interessante è apparso il reportage sul recente colpo di stato in Argentina, e probabilmente gradita agli appassionati di pugilato l'intervista con Nino Benvenuti, il quale a proposito della sua inattesa sconfitta a Seul si è sottoposto ad un piccolo esame di coscienza con la disinvoltura del primo attore che tutti ormai gli riconoscono.

Il resto della serata si sottrae a qualsiasi giudizio. Nel primo programma c'era la replica ingiustificata di «Cicerenella», uno spettacolo di folclore e di canzoni napoletane trasmesso pochi mesi fa dal secondo; e sul secondo dominava un film d'aviatori e paracadutisti supersonici, naturalmente americani, dal titolo «Uomini catapulta».

Ber.

Anche a Trieste selezione per la diva dell'anno

Milano, 4

Milano, Torino, Genova, Viareggio, Ostia, Amalfi, Nicastro, Taormina, Potenza, Castel del Monte, San Benedetto del Tronto, Ancona, Jesolo, Trento, Imola, Perugia, e Salò; queste sono le località già stabilite dall'organizzazione del 1.o Concorso nazionale «Una diva all'anno» indetto dalla «CIF Cinema 8», per lo svolgimento delle selezioni zonali, o regionali della manifestazione, alle quali si giungerà, attraverso oltre quaranta selezioni a carattere provinciale. Si svolgeranno tra l'altro a Bergamo, Como, Varese, Pavia, Viverone, Savona, Trieste, Bolzano, Belluno, Lignano, Riccione, San Marino, Forlì, Arezzo, Latina, Falconara, Siena, Urbino, Pontedera, La Spezia, Grosseto, Viterbo, Civitavecchia, Salerno, Napoli, Palermo, Messina, Reggio Calabria, Foggia, Taranto, Bari, Pesaro, Rieti, Mantova, Ferrara e Reggio Emilia.

Il programma delle selezioni che saranno complessivamente oltre sessanta, ne prevede una eccezionale, alla quale potranno partecipare anche concorrenti straniere, che si svolgerà... sul mare: da Genova a Napoli, su uno dei bastimenti della famosa sigla «C».

Come è noto, al 1.o Concorso nazionale «Una diva all'anno» possono partecipare gratuitamente donne italiane che con saggi di canto, recitazione, mimica, musica, danza, poesia o improvvisazione desiderino tentare la via del successo, rappresentata in questo caso da un contratto per un ruolo impegnativo in una produzione della «CIF Cinema 8».

LA QUARTA SENTENZA SULLA CRIMINOSA ATTIVITA' DELLA «BANDA DEL CONVENTO»

Otto anni ai frati di Mazzarino riconosciuti colpevoli di estorsione

Notevolmente ridotte le pene ai «laici» assolti per insufficienza di prove dall'accusa di omicidio preterintenzionale I due religiosi si assentano dall'aula al momento del verdetto - Già annunciato un altro ricorso in Corte di Cassazione

Perugia, 4

I frati di Mazzarino, padre Agrippino e padre Venanzio, sono stati riconosciuti colpevoli di estorsione aggravata e condannati a otto anni di reclusione ciascuno. Anche nei confronti dei «laici» la Corte d'Assise di Perugia ha confermato il verdetto di colpevolezza, riducendo però le pene loro comminate in secondo grado.

La sentenza si è avuta dopo circa quattro ore e mezzo di camera di consiglio, al termine di un processo (il quarto) durato sei udienze. La Corte di Assise d'appello di Perugia, presieduta dal dott. Forlenza — dice la sentenza — «nel procedimento a carico di Girolamo Azzolina, Giuseppe Salemi, Filippo Nicoletti, Antonio Ialuna (padre Agrippino) e Liborio Marotta (padre Venanzio), limitatamente alla parte annullata della sentenza dell'Assise di appello di Messina del 5 luglio 1963, conferma per Girolamo Azzolina, Giuseppe Salemi e Filippo Nicoletti la sentenza di secondo grado relativamente al delitto dell'associazione per delinquere; assolve l'Azzolina e il Salemi dal delitto di omicidio preterintenzionale di Angelo Cannada per insufficienza di prove; determina pertanto la pena in 24 anni di reclusione e 180 mila lire di multa per l'Azzolina; in 17 anni e sei mesi di reclusione e 80 mila lire di multa per il Salemi e conferma la pena di 14 anni di reclusione e 90 mila lire di multa per il Nicoletti. Dichiara Antonio Ialuna (padre Agrippino) e Liborio Marotta (padre Venanzio) colpevoli di estorsione aggravata unificata con la continuazione e in concorso, con le attenuanti generiche dichiarate equivalenti alle aggravanti contestate e li condanna a otto anni di reclusione e 100 mila lire di multa ciascuno, con linterdizione perpetua dai pubblici uffici e quella legale per il periodo della pena; assolve Antonio Ialuna e Liborio Marotta dall'imputazione di omicidio preterintenzionale per non aver commesso il fatto e dall'associazione per delinquere perchè il fatto non costituisce reato. Dichiara non doversi procedere nei confronti di Antonio Ialuna in ordine al delitto di simulazione di reato continuato per amnistia; dichiara condonati tre anni e sei mesi di reclusione per Azzolina, Salemi e Nicoletti ed un anno di reclusione per Ialuna e Marotta. Dichiara infine condonate tutte le pene pecuniarie».

I giudici dunque hanno sostanzialmente accolto le richieste dell'accusa, indicando nei religiosi i volontari complici dei banditi che per anni terrorizzarono Mazzarino. La sentenza ha un preciso significato: quando il vecchio padre Carmelo, morto un anno e mezzo fa, o uno degli altri due frati imputati si recavano a casa dei possidenti di Mazzarino per estorcere forti somme di denaro, dopo la minaccia di un colpo di lupara, non lo facevano per evitare alle vittime un male peggiore (appunto la scarica di pallettoni), ma perchè erano essi stessi parte attiva e determinante nella pericolosa banda.

La lunga vicenda giudiziaria legata ai fatti di Mazzarino non si chiude con la sentenza di oggi, anche se questo è il quarto giudizio della magistratura sui frati e i «gregari laici». La Cassazione, infatti, dovrà esaminare la sentenza della Corte d'Assise d'appello di Perugia, per confermarla, rendendola definitiva, o per annullarla, fissando un ulteriore processo di merito.

I tre precedenti processi hanno sempre affermato la responsabilità dei laici, ma sono giunti a diverse conclusioni nei confronti dei religiosi. In primo grado, nel 1962, a Messina, fra' Carmelo, fra' Agrippino e fra' Venanzio vennero prosciolti dalle accuse di estorsione e associazione per delinquere «per aver agito in stato di necessità». I giudici ritennero cioè che i frati si fossero prestati al gioco dei banditi solo per paura. In appello, tale versione fu respinta e i tre religiosi vennero condannati a tredici anni di reclusione ciascuno.

All'inizio dello scorso anno, la Cassazione esaminò la sentenza di condanna e l'annullò, non ritenendola sufficientemente motivata. In sostanza, la Cassazione disse: la condanna dei frati può anche essere giusta, però la loro responsabilità deve essere meglio dimostrata. Bisogna in primo luogo compiere un'indagine sul dolo, esaminare, cioè, la possibilità che fra' Agrippino e fra' Venanzio siano divenuti falsi complici dei banditi per evitare alle vittime guai peggiori.

La Corte di Appello di Perugia ha accolto l'invito della Cassazione: ha interrogato i frati, i quali hanno ribadito di aver preso parte alle estorsioni solo per il bene, o per il minor male, delle vittime; la Corte non ha però dimenticato i numerosi elementi di giudizio contrari a fra' Agrippino e fra' Venanzio e ha, anzi, ritenuto le argomentazioni dell'accusa molto più valide di quelle della difesa.

A Perugia si è avuta in sostanza una conferma della sentenza di condanna emessa dalla Corte di Assise d'appello di Messina. Vi sarà però una diversa e comunque più approfondita motivazione, come la Cassazione ha chiesto.

La sentenza di condanna era attesa e pertanto non ha stupito. I due frati, dopo aver assistito a tutto il processo, sono stati assenti al momento della lettura del verdetto. Erano presenti, invece, gli imputati «laici», i quali sono detenuti, e i superiori dei religiosi. Fra' Agrippino e fra' Venanzio sono in libertà dal 1962, cioè da quando vennero assolti in primo grado. Se la sentenza di oggi verrà confermata dalla Cassazione, essi dovranno tornare in carcere per terminare di scontare la pena.

Una sensibile diminuzione della pena hanno ottenuto Girolamo Azzolina e Luigi Salemi, i quali nei precedenti processi erano stati sempre condannati a trenta anni di reclusione. La Corte ha escluso per loro il reato più grave, cioè la partecipazione all'omicidio del possidente Angelo Cannada, assolvendoli, sia pure per insufficienza di prove, da questo reato. Sempre dall'accusa di aver partecipato all'omicidio del Cannada sono stati assolti, ma con formula piena, i frati, precedentemente sempre assolti per insufficienza di prove. Un altro reato caduto, tanto per i «laici», quanto per i frati, è quello di associazione a delinquere. Gli imputati hanno beneficiato, infine, di vari condoni: i frati di un anno ciascuno, i «laici» di tre anni e sei mesi ciascuno.

LE «FRECCE TRICOLORI»



Udine — Le «Frecce Tricolori», da poco rientrate a Rivolto provenienti dal Belgio, dove hanno partecipato con pieno successo al «meeting» Internazionale dell'aria di Beauvechain, hanno preso parte in questi giorni alle manifestazioni aeree di Catania-Fontanarosa e Palermo. Nella foto: Re Baldovino del Belgio si complimenta con il cap. Vittorio Cumin, capo formazione in volo della pattuglia acrobatica dell'Aeronautica militare italiana, dopo la prestigiosa esibizione

Movimento navi

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Marconi» 25-7 da Genova, Napoli, Messina per la Australia via Suez. «Europa» 26-7 da Trieste, Venezia, Brindisi per Sud Africa via Suez. «Usodimare» verso 4-7 da Livorno, Genova, (Siracusa) per Sud Africa. «Vivaldi» verso 16-7 da Trieste, Ravenna, Venezia, (Siracusa) per Sud Africa. «Marco Polo» verso 16-7 da Trieste, Venezia, Napoli, Livorno, Genova per Sud Africa. «Asia» 13-7 da Trieste, Venezia, Brindisi per India-Pakistan, Costa Occidentale, Costa Orientale. «Esquilino» verso 1-7 da Livorno, Trieste, Venezia per India-Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Adige» verso 5-7 da Trieste, Venezia per India - Pakistan, Costa Occidentale, Costa Orientale. «Cellina» verso 2-7 da Genova, Fiume, Trieste, Venezia per India-Pakistan, Costa Occidentale, Costa Orientale. «Risano» verso 9-7 da Genova, Livorno, Napoli per Tirreno, Africa Orientale. «Aquileia» verso 3-7 da Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia per Africa Occidentale, Congo, Angola. «Rosandra» verso 14-7 da Trieste, Venezia, Palermo, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia per Africa Occidentale, Congo, Angola. «Ut Eatis» verso 6-7 da Trieste, Venezia per viaggio straordinario per Africa Orientale.

Posizione dele navi: «Antonio» 1-7 p. da Venezia per Port Said. «Africa» 3-7 a. a Port Said. «Adige» 5-7 p. da Trieste per Venezia. «Aquileia» 1-7 da Palermo per Napoli. «Asia» 13-7 p. da Trieste per Venezia. «Caboto» 1-7 p. da L. Marques per Beira. «Cellina» 2-7 p. da Genova per Venezia. «Esquilino» 1-7 a. a Livorno. «Europa» 5-7 a. a Dar es Salaam. «Galilei» 7-7 a. a Sidney. «Indiana» 3-7 p. da Mogadiscio per Aqaba. «Isarco» 1-7 p. da Colombo per Cochin. «Isonzo» 2-7 p. da Lobito per Luanda. «Livenza» 1--7 a. a Calcutta. «Marco Polo» 2-7 p. da Pireo per Fiume. «Marconi» 7-7 a. a Bombay. «Palatino» 29-6 p. da Yokohama per Tanjong Mani. «Piave» 28-6 p. da Marsiglia per Dakar. «Quirinale» 28-6 p. da Penang per Aden. «Risano» 1-7 p. da Port Said per Genova. «Rosandra» 26-6 p. da Dakar per Marsiglia. «Ut Prosperatis» 4-7 p. da Mombasa per Mogadiscio. «Ut Eatis» 29-6 p. da Pireo per Venezia. «Geremia» 27-6 p. da Aden per Mogadiscio. «Vespucci» 26-6 p. da Genova per Port Said. «Usodimare» 4-7 p. da Livorno per Genova. «Victoria» 5-7 a. a Singapore. «Viminale» 30-6 p. da Singapore per Bangkog. «Vivaldi» 30-6 p. da Fiume per Venezia.

«ITALIA»

Prossime partenze: «Michelangelo» 6-7 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York. Arr. 14-7. «Raffaello» 18-7 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York. Arr. 26-7. «C. Colombo» 15-7 da Trieste per Venezia, Pireo, Messina, Palermo, Napoli, Malaga, Lisbona, Halifax, New York. Arr. 29-7. «L. da Vinci» 12-7 da Palermo per Napoli, Genova, Tangeri, New York. Arr. 22-7. «Verdi» 11-7 da Genova per Napoli, Cannes, Barcellona, Tenerife, La Guaira, Curaçao, Cartagena, Cristobal, Buenaventura, Guayaquil, Callao, Arica, Antofagasta, Valparaiso. Arr. 8-8. «G. Cesare» 14-7 da Napoli per Genova, Cannes, Barcellona, Lisbona, Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. Arr. 31-7. «A. Pacinotti» 22-7 da Trieste per Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, Cadice, Centro America - Nord Pacifico. «Vesuvio» circa 20-7 da Trieste per Venezia, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Dakar, Sud America.

Posizione delle navi: «Michelangelo» 2-7 arr. a Genova. «Raffaello» 2-7 part. da Gibilterra per New York. Arr. 7-7. «C. Colombo» 29-6 part. da Boston per Lisbona, Malaga, Napoli, Palermo, Messina, Pireo, Venezia, Trieste. Arr. 12-7. «L. da Vinci» 2-7 part. da New York per Madera, Gibilterra, Palma di M., Palermo, Napoli, Genova, Tangeri, New York. Arr. 22-7. «G. Cesare» 2-7 part. da Lisbona, Barcellona, Cannes, Genova, Napoli. Arr. 6-7. «Augustus» 27-6 part. da Barcellona per Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. Arr. 11-7. «Donizetti» 26-7 part. da Tenerife per La Guaira, Curaçao, Cartagena, Cristobal, Buenaventura, Guayaquil, Callao, Arica, Antofagasta, Valparaiso. Arr. 18-7. «Verdi» 3-7 arr. a Genova. «Rossini» 3-7 part. da Manta per Buenaventura, Cristobal, Cartagena, Curaçao, La Guaira, Tenerife, Barcellona, Cannes, Napoli, Genova. Arr. 24-7. «G. Ferraris» 1-7 arr. a Genova. Prosegue per Marsiglia, Barcellona, Cadice, Centro America - Nord Pacifico. «A. Pacinotti» 1-7 part. da Livorno per Napoli, Venezia, Trieste. «P. Toscanelli» 29-6 part. da Puerto Cabello per Cristobal, La Libertad, Los Angeles, San Francisco, Portland, Vancouver. «A. Volta» 30-6 transitata da Cristobal per Curaçao, Genova, Savona, Livorno, Napoli, Venezia, Trieste. «Fineo» (nave noleggiata) verso 15-7 da Genova per Vancouver. «Nereide» 29-6 part. da Santos per Montevideo, Buenos Aires. «Stromboli» 29-6 part. da Rio per Santos, Buenos Aires. «Vesuvio» 30-6 part. da Sete per Livorno, Napoli, Reggio Calabria, Venezia, Trieste. «Tritone» 30-6 arr. a Cagliari. Pros. a Arbatax, Genova, Marsiglia, Dakar, Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Chioggia» verso 3-7 da Trieste per Venezia, Patrasso, Pireo, Iskenderun, Beirut, Port Said (ev.), Famagosta (ev.), Mersina, Izmir (ev.). «Palladio» verso 5-7 da Trieste per Venezia, Salonicco, Varna, Istanbul, Deringe, Izmir, Pireo. «Enotria» 6-7 ore 24 da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca, Rodi. «Brennero» 6-7 da Genova per Livorno, Napoli, Catania, Alessandria, Port Said, Beirut, Famagosta, Lattachia, Limassol, Rodi, Candia, Pireo. «Ausonia» 8-7 ore 8 da Trieste per Venezia, Brindisi, Alessandria, Beirut. «S. Marco» 8-7 ore 8 da Genova per Napoli, Pireo, Istanbul, Izmir.

«TIRRENIA»

Prossime partenze: «C. di Siracusa» verso 9-7 da Trieste per gli scali della linea 12 (ex 32) fino in Spagna. «C. di Belluno» verso 5-7 da Trieste per gli scali della linea 13 (ex 33) periplo italico. «G. Borsi» verso 18-7 da Trieste per Lisbona, Londra, Amburgo, Brema, Rotterdam, Anversa.

UN ALTRO SCANDALO RIDIMENSIONATO IN TRIBUNALE

Assolto il sovraintendente del Teatro dell'Opera di Roma

Era imputato di ricevere due stipendi - Stigmatizzato dal Pubblico Ministero il sistema degli incarichi plurimi

Roma, 4

Il sovraintendente al Teatro dell'Opera di Roma, rag. Ennio Palmitessa, è stato assolto oggi perchè il fatto non sussiste, dall'accusa di truffa aggravata. Secondo il capo di imputazione, il reato si sarebbe configurato nel fatto che Palmitessa, quando venne nominato sovraintendente, non si dimise dall'impiego che aveva all'ENPI, l'ente nazionale per la prevenzione degli infortuni. Il Pubblico Ministero dott. Loiacono aveva chiesto per l'imputato otto mesi di reclusione, con le attenuanti generiche e la sospensione condizionale della pena.

Il giudizio si è aperto con l'interrogatorio di Palmitessa, il quale ha respinto l'accusa, sostenendo che, essendo quello di sovraintendente un incarico elettivo, per il quale percepiva una semplice indennità, egli aveva il diritto di conservare il posto all'ENPI: «Ho agito in assoluta buona fede — ha aggiunto — sulla base di una convinzione nata da un parere del consulente legale del Teatro dell'Opera, avv. Angelucci, il quale mi confermò che potevo benissimo mantenere l'impiego all'ENPI. Il legale mi disse anche che era da escludersi l'esistenza di un rapporto di lavoro subordinato con l'Opera, tanto è vero che non mi venne erogato alcun contributo previdenziale. C'è da aggiungere che la somma che percepivo dall'ente lirico serviva in gran parte a far fronte alle ingenti spese di rappresentanza. D'altra parte, non ho mai tenuto nascosto il fatto, come risulta dalla mia denunzia nella "Vanoni", dove indicai le due entrate».

E' stata poi data lettura dell'interrogatorio in istruttoria del presidente dell'ENPI Mario Eboli, il quale dichiarò che per l'istituto un rimborso spese era compatibile con lo stipendio.

Nel corso del dibattimento sono stati sentiti due testimoni: il dott. Capparucci, direttore amministrativo del Teatro dell'Opera, e l'avv. Angelucci, consulente legale dell'Ente lirico. Il primo ha spiegato che anche i sindaci di Roma, quando dovettero assumere l'incarico di sovraintendente perchè il posto era vacante, percepirono la indennità mensile.

Angelucci ha ricordato che, quando Palmitessa assunse l'incarico, gli chiese un parere sull'assegno; gli rispose che si trattava di una semplice indennità. «Era comunque — ha detto l'avvocato — un problema vecchio. Il Ministero del turismo e dello spettacolo aveva escluso in passato ai sovraintendenti dei teatri di Bologna e di Firenze il diritto all'indennità di licenziamento, escludendo qualsiasi rapporto impiegatizio».

Il Pubblico Ministero, che dopo la sentenza ha annunciato che proporrà appello, aveva affermato che Palmitessa si sarebbe dovuto dimettere dall'impiego all'ENPI nel momento in cui fu nominato sovraintendente del Teatro dell'Opera: «E' un processo questo — aveva sottolineato il magistrato — che più che la persona di Palmitessa investe tutto un sistema sbagliato, che forma una gigantesca ragnatela, la quale avvolge la vita pubblica italiana: mi riferisco al sistema degli incarichi plurimi, che permette a molte persone al di fuori dell'amministrazione di realizzare guadagni considerevoli, sottraendo i pubblici impiegati dai loro compiti».

In difesa del sovraintendente aveva preso la parola il prof. Giuliano Vassalli, che aveva sottolineato l'inesistenza di un rapporto impiegatizio tra Palmitessa e l'Ente lirico, ribadendo così il diritto dell'imputato a conservare il posto all'ENPI.

Quattro morti in Argentina durante una corsa d'auto

Buenos Aires, 4

Quattro persone sono morte e altre quattro sono rimaste ferite nel corso di una gara automobilistica disputata ad Arrevifes, nella provincia di Buenos Aires. L'auto, pilotata da Carmeno Gabalto, mentre si accingeva ad affrontare una curva, è uscita di pista e, dopo aver sfondato la barriera di protezione, è finita tra la folla degli spettatori. Il pilota è rimasto incolume.

LEGITTIMA SUSPICIONE per il racket delle trebbie

Palermo, 4

Il processo per il «racket delle trebbie» si svolgerà dinanzi ai giudici della Corte di Assise di Potenza. Lo ha deciso la Suprema Corte di Cassazione, che ha accolto la richiesta di legittimo sospetto avanzata dalla Procura Generale di Palermo.

Sono imputate alcune persone che la polizia ritiene abbiano fatto parte della malavita organizzata di Corleone: Luciano Raja, soprannominato il «Valachi di Corleone» per le presunte rivelazioni fatte al magistrato su alcuni episodi criminosi per i quali sono state riaperte indagini, Giovanni Ridulfo ed Emanuele Gariffo. I tre sono accusati di associazione per delinquere e di estorsione ai danni di alcuni proprietari di terreni ai quali avrebbero chiesto una «tangente» sul grano trebbiato.

Altre tre persone — Mariano Castelluzzo, Sebastiano Nuzzo e Giuseppe Cordaro — sono accusate a piede libero di favoreggiamento.

LA REQUISITORIA DEL P.G. IN CASSAZIONE PER IL DELITTO DI VIA MONACI

FENAROLI, GHIANI E INZOLIA TUTTI LEGATI ALLO STESSO CARRO

Chiesta la conferma delle condanne inflitte dalle Assise di appello al famigerato «terzetto» - La demolizione degli alibi del sicario

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 4

La conferma della condanna all'ergastolo per Giovanni Fenaroli e Raoul Ghiani e di quella a 13 anni di carcere per Carlo Inzolia è stata proposta oggi, a tarda sera, al termine della sua requisitoria, dal Procuratore generale della Corte di Cassazione dott. Tito Parlatore, il quale ha sostenuto la completa responsabilità del «terzetto» nell'uccisione di Maria Martirano e la legittimità della motivazione dei giudici di secondo grado.

«La sentenza della Corte di Assise di Appello di Roma — ha detto il P.G. — è inattaccabile sia dal punto di vista sostanziale sia da quello formale. I processi di merito per la morte di Maria Martirano, la sventurata signora strangolata il 10 settembre del 1958 nel suo appartamento di via Monaci, si sono svolti in piena regolarità e i tre imputati, Giovanni Fenaroli, il mandante, Raoul Ghiani, il sicario, e Carlo Inzolia, il «tramite-necessario» fra Fenaroli e Ghiani, hanno avuto modo di difendersi nel migliore dei modi. I difensori degli imputati nei motivi di ricorso hanno soffuso l'atmosfera di fantasmi e spauracchi: a loro parere, la sentenza di secondo grado dovrebbe essere annullata perchè si rischierebbe di commettere un errore giudiziario determinato da una prevenzione contro gli attuali imputati. Nulla di tutto questo: il processo Martirano è denso di elementi che dimostrano la responsabilità degli imputati inequivocabilmente»

Da questa premessa, è stato facile per l'accusatore chiedere la condanna dei tre imputati, conseguenza diretta della richiesta di conferma della sentenza della Corte di Assise di Appello.

Il P.G. ha ricordato le modalità dell'omicidio di Maria Martirano, la scoperta del cadavere, le prime indagini nell'ambito familiare, perchè l'assassino era noto alla vittima, che gli aprì la porta, e quindi ha affrontato i motivi di appello di Ghiani, tentando di demolirli punto per punto. Unica concessione alla difesa è stato il fatto che il P.G. ha riconosciuto una certa lacunosità nelle indagini sul viaggio in aereo fatto a nome Rossi il 10 settembre '58; secondo l'accusatore, altre prove raggiungono Ghiani, che sarebbe con certezza l'uomo che ha preso quell'aereo, anche se l'inchiesta giudiziaria in tal senso non fu completa.

Secondo la difesa, Ghiani l'11 settembre non poteva essere sul treno che dopo il delitto lo riportava a Milano da Roma, perchè quella mattina alle 9 si era recato presso la Banca Ambrosiana per riparare una macchina per microfilm. Il P.G. ha sostenuto che l'alibi non è fondato, perchè Ghiani è stato riconosciuto sul treno da Bernardo Ferraresi e perchè una perizia sulla macchina per microfilm alla banca ha dimostrato che il congegno quella mattina non fu riparato. L'accusatore ha anche ricordato che, in base all'esperimento automobilistico, Raoul Ghiani fu in condizione di raggiungere la Malpensa e di prendere l'aereo che l'avrebbe portato a Roma, dove avrebbe ucciso Maria Martirano.

Il viaggio di Ghiani il 7 settembre '58 da Roma a Milano, proprio quando qualcuno tentò di entrare nella casa di Maria Martirano a via Monaci, per l'accusa è dimostrato dal [illegible]glio verde dei vagoni letto, sul quale è registrato il nome dell'elettrotecnico. E' dimostrato, dunque, che Ghiani prese parte alla «prova generale del delitto», anche se l'imputato continua a negare di essere stato a Roma quel giorno, mentre Fenaroli ha riconosciuto di aver viaggiato con Ghiani.

La validità della testimonianza di Sacchi, pilastro dell'accusa, è stata riaffermata dal Procuratore generale, che ha ricordato i vari controlli eseguiti sulle affermazioni del ragioniere della «Fenaroliimpresa», controlli i quali hanno dimostrato la fondatezza delle affermazioni del «super-testimone». I gioielli rubati nella casa del delitto e trovati alla «Vembi», nel posto di lavoro di Ghiani a Milano, costituiscono per il P.G. una prova della colpevolezza dell'elettrotecnico. Il dott. Parlatore ha inoltre sostenuto che le posizioni di Ghiani e Fenaroli sono connesse indissolubilmente, per cui ogni prova contro Ghiani è una prova contro Fenaroli e viceversa.

Il movente del delitto per Fenaroli — secondo la pubblica accusa — fu economico. Il geometra di Airuno decise di uccidere la moglie perchè sperava di entrare in possesso del premio dell'assicurazione di 150 milioni di lire, legato alla vita della moglie: «Non ci interessa — ha detto il P.G., in polemica con i difensori di Fenaroli — se la polizza non era valida e il premio non era esigibile. Fenaroli non sapeva tutto questo ed era convinto della validità della polizza. Sperava con quei 150 milioni di lire di risolvere la propria disastrosa situazione finanziaria».

Il dottor Parlatore ha quindi esaminato la personalità di Fenaroli, affermando che numerose prove lo hanno raggiunto. Ha ricordato anche l'affannosa ricerca di un sicario da parte del geometra, che si rivolse anche a Egidio Sacchi, al medico di famiglia Carlo Savi, a Carlo Inzolia perchè agisse direttamente. Ebbe soltanto dei rifiuti.

Infine, l'accusatore ha ricordato la posizione di Inzolia, sostenendo che il commerciante siciliano «fu il tramite necessario nel delitto tra mandante e sicario».

Prima del P.G., che ha svolto la sua requisitoria nell'udienza mattutina e in quella pomeridiana, aveva parlato l'avv. Giuseppe Pacini, di Parte civile, sostenendo la piena responsabilità di tutti gli imputati e in particolare di Carlo Inzolia, «che procurò un sicario a Fenaroli perchè aveva un debito di riconoscenza verso il geometra, che gli aveva aperto un negozio di elettrodomestici, permettendogli di svolgere la sua attività di commerciante in perdita».

Domani parlerà per Inzolia l'avv. Cesare Degli Occhi.

G. P.

UN' ESIBIZIONE MANCATA DEL CELEBRE QUARTETTO

Snobbata dai Beatles la «First Lady» filippina

Due versioni sul lungo ritardo al ricevimento

Manila, 4

Dopo aver atteso per più di un'ora l'arrivo dei «Beatles» al Palazzo Presidenziale di Malacanang, la moglie del Presidente filippino Marcos ha dovuto rinunciare a riceverli personalmente.

Il ritardo, secondo una versione, è stato provocato dagli ammiratori dei quattro popolari cantanti inglesi, i quali, letteralmente « assediati » nello «Yacht Club» di Manila, non sono riusciti a superare lo sbarramento degli eccitatissimi «fans».

Secondo un'altra versione, però, i «Beatles» dormivano saporitamente nell'ora in cui si sarebbero dovuti presentare al Palazzo Presidenziale, dove si dovevano esibire davanti alla «First Lady» filippina e a un gruppo di giovani ospiti della signora Marcos.

Telecamere in miniatura per riprese nello spazio

Washington, 4

L'ufficio di ricerche tecnologiche avanzate della NASA ha realizzato due piccole telecamere dette «micro occhi», che consentiranno nel futuro di riprendere i particolari dei movimenti di un astronauta in volo fuori della capsula, oppure di animali cavia in satelliti orbitali.

Le telecamere pesano circa 200 grammi ciascuna e hanno dimensioni di pochi centimetri cubici, pressappoco quelle delle macchine fotografiche usate dalle spie nei film di James Bond.

La NASA ha ricevuto i due apparecchi dalla ditta alla quale erano stati commissionati, e li sottopone ora a un primo collaudo. Le telecamere hanno un raggio di trasmissione molto limitato, di circa 30 metri. Le loro immagini verrebbero perciò registrate a bordo del veicolo spaziale ed esaminate dopo il ritorno di questo sulla Terra.

La prima applicazione che viene menzionata dall'Ente spaziale è la fotografia in dettaglio dei movimenti di un pedone cosmico, specie quelli degli occhi. Durante un volo fuori della capsula, a questa verrebbe impresso un moto rotatorio, e la telecamera registrerebbe i movimenti delle pupille del pedone cosmico intento a osservare. Si vuole, in altri termini, controllare se i riflessi ottici di un astronauta alla deriva fuori del suo abitacolo restano inalterati nell'ambiente cosmico.

Le microtelecamere permetteranno anche, come si è detto, di mostrare agli scienziati quello che fanno esattamente le cavie durante un volo cosmico «con equipaggio animale».

ANCORA UNA SCIAGURA DURANTE UNA GARA MOTONAUTICA NEGLI STATI UNITI

Si frantuma contro un'onda un motoscafo lanciato a 160 kmh

Lo guidava l'asso Chuck Thompson che ha perduto la vita nel pauroso incidente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Detroit, 4

La motonautica americana è ancora una volta a lutto per la tragica scomparsa di uno dei suoi più noti assi. Chuck Thompson, il cui motoscafo si è letteralmente disintegrato nelle acque del fiume Detroit, mentre correva a oltre 160 chilometri all'ora durante una gara per la Coppa d'Oro.

Thompson, che aveva già vinto le prime due prove, si trovava a meno di un centinaio di metri dalla linea di partenza, quando il pubblico che seguiva la manifestazione dalle tribune sistemate sulla riva ha veduto improvvisamente lo «Smirnoff», il potente entrobordo di Thompson, impennarsi per tutta la sua lunghezza e quindi ricadere violentemente in acqua, disintegrandosi: alcuni pezzi dell'imbarcazione sono stati lanciati in aria per una quarantina di metri.

E' questa la seconda sciagura che in queste ultime settimane ha funestato una gara motonautica negli Stati Uniti. Il 19 giugno scorso, a Washington, nelle acque del Potomac, dove si disputava la Coppa del Presidente, tre piloti persero la vita a seguito di due paurosi, spettacolosi incidenti.

Poco prima dello spaventoso incidente che ha stroncato la vita di Thompson, per poco uno dei suoi più forti avversari, Bill Muncey, considerato assieme a lui come uno dei favoriti della Coppa d'Oro, non aveva fatto la stessa fine nella prima prova, quando il suo motoscafo, il «Miss U.S.», è stato investito di fianco da una serie di ondate, che lo ha fatto sbandare paurosamente: solo l'abilità del pilota ha evitato una sciagura.

Oltre 300 mila spettatori hanno assistito alla tragica fine di Thompson. Quando il suo motoscafo è stato visto disintegrarsi, un urlo di raccapriccio si è levato dalle tribune. La speranza che Thompson fosse potuto in qualche modo salvarsi gettandosi a tempo nelle acque del fiume Detroit, sono svanite presto, quando il suo corpo, ormai privo di vita, è stato recuperato.

Immediatamente dopo l'incidente, la giuria si riuniva e decideva di annullare per la giornata la manifestazione.

Thompson, che aveva 52 anni, nella prova in cui ha perso la vita avrebbe dovuto essere protagonista, secondo l'attesa generale, di un duello elettrizzante con Mira Slovack, il cui motoscafo «Tahoe» aveva anche esso vinto due prove.

Un esame del cadavere di Thompson, compiuto all'ospedale di Detroit, ha mostrato che il campione aveva riportato nell'incidente lo schiacciamento del torace, diverse fratture e profonde lacerazioni in tutto il corpo. Le autorità hanno aperto un'inchiesta per appurare le cause della sciagura, benchè si possa facilmente presumere che lo scafo dello «Smirnoff», come avvenne per l'analoga tragedia di cui fu teatro il Potomac, si sia spaccato contro un'onda di ritorno, che rappresenta un pericolo costante in queste velocissime gare.

A. P.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Detroit — Una drammatica istantanea dello schianto del «Miss Smirnoff» nel quale ha trovato la morte Chuck Thompson, uno dei più prestigiosi campioni della motonautica degli Stati Uniti

CRONACHE SPORTIVE

La Nazionale italiana a Copenaghen



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
L'arrivo della Nazionale italiana di calcio a Copenaghen: il sig. Burge Jessen, funzionario della Associazione di calcio danese, stringe la mano a Bulgarelli. Dietro, a sinistra, Janich e Albertosi

IL TOUR NELLA VAMPA DEL SOLE SOFFRE IL SUPPLIZIO DELLA SETE

A VANDENBERGHE LA VOLATA A TRE IMPEGNATA CON SIMPSON E DE ROSSO

Segue il grosso del plotone ad appena 19 secondi - L'italiano si porta al sesto posto in classifica - Numerosi gli incidenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Sete, 4

Nella tredicesima tappa che ha portato il Tour sul Mediterraneo si è udito solo il canto delle cicale. Il clamore, che di solito annunzia il passaggio della carovana, è rimasto sepolto sui monti. Muta anche la folla.

Ordine d'arrivo

1) VANDENBERGHE (Belgio) che compie i 191 km. in ore 5.46'20", media km. 33,176; 2) Tom Simpson (GB) s.t., 3) De Rosso (It.) s.t.; 4) Plankaert (Bel.) 5.46'39". 5) Van Coningsloo (Bel.), 6) Reybroeck (Bel.), 7) Sels (Bel.), 8) Benet (Fr.), 9) Nijdam (Ol.), 10) Carstens (Ol.) e con lo stesso tempo di Plankaert il plotone.

Lo spettacolo evidentemente non la divertiva molto. E pensare che l'immensa radura ove fiorisce solo la ginestra, attraversata oggi dal Tour, fu quasi sempre teatro di lotta e una volta Coppi vi conobbe momenti amari.

Invano scorriamo il taccuino degli appunti. La cronaca della corsa è nuda. A dire il vero, anche il genere umano che abbiamo incontrato lungo la strada, non aveva indosso molti indumenti, per il gran caldo che sollevava nell'azzurro fiocchi di lana. A Sete apprendemmo con sorpresa che la media superava i 30 orari. Qualche strappetto aveva di tratto in tratto aumentato l'andamento, ma nessuno se n'era accorto, forse per il sonno. Sonno che causò anche qualche caduta, specie tra gli spagnoli, per fortuna senza conseguenze.

Molti si sono chiesti la ragione di tanta abulia. Che si sia trattato di una nuova forma di sciopero, dopo il secondo esame antidoping effettuato a Revel? La supposizione non trova conferma negli ambienti ufficiali. Che sia stato allora per il fatto che domani si disputerà la prima gara a cronometro, gara che seppure costretta negli angusti limiti di 20 chilometri, innervosisce buona parte della carovana, chi per una ragione chi per l'altra. Tanto per non fare nomi, ricordiamo che Anquetil non dovrebbe essere molto allegro per quanto è avvenuto finora. Come si ricorda, in principio di stagione fu battuto nella sua specialità da Poulidor, e nel Giro d'Italia clamorosamente da Adorni che rasentò i 50 orari. Adorni non c'è al Tour, ma c'è Poulidor, e c'è anche Janssen il quale contro le lancette non scherza. E Altig dove lo mettete? Albani, conversando con i giornalisti, diceva appunto che una eventuale sconfitta nella cronometro di domani, potrebbe influire molto sul morale del normanno. Ma della prova di domani parleremo più tardi.

Caldo da tropici, sole, umidità vento sfavorevole, queste le condizioni atmosferico-meteorologiche di questa tappa che può essere definita la tappa della sete. Vi è stata una foratura di Anquetil dopo pochi chilometri e, guarda caso, proprio in località Malamort dove, in un criterium disputato nella primavera del 1964, Anquetil fu costretto a ritirarsi per una enorme nevicata che aveva trasformato le adiacenze di Revel in un paesaggio finlandese. mentre oggi, parlare di equatore, è niente. Dopo 66 chilometri, altra foratura di Anquetil. Eravamo a Courmion, che ricorda al normanno una famosa mangiata.

Il nostro Neri tentò una sorpresa, tallonato dallo spagnolo Garcia. Dopo altri cinquanta chilometri, caduta sul ponte del Diavolo dello spagnolo Errandonea. Jimenez guadagna un premio della montagna di quarta categoria sulla costa di Carlenacas con a fianco Galera e Bitossi dopo una flebile dimostrazione di vita da parte di Carlesi, Grain, Darrigade e Milesi. Trascorrono altri 30 chilometri e la corsa, se così la vogliamo chiamare, vede cinque fanciulli all'attacco.

Classifica generale

1) KUNDE (Ger.) in 69.42'56"; 2) Lebaube (Fr.) a 27"; 3) Mugnaini (It.) a 44"; 4) Jannsen (Ol.) a 1'6"; 5) Aimar (Fr.) a 1'56"; 6) De Rosso (It.) a 2'15"; 7) Delisle (Fr.) a 2'24"; 8) Momene (Sp.) a 3'28"; 9) De Pra (It.) a 3'54"; 10) Haast (Ol.) a 4'43"; 13) Rudi Altig (Germ.) a 6'4"; 15) Anquetil (Fr.) a 7'13"; 16) Poulidor (Fr.) e Gabica (Sp.) a 7'15"; 18) Simpson (GB) a 7'35"; 43) Bitossi (It.) a 14'59"; 52) Carlesi (It.) a 19'1".

Sono l'inglese Denson, i belgi Stevens e Delocht, i francesi Messelis e Duez. Fuochetto di paglia nel gran braciere del meriggio. In vista del Mediterraneo, a sette chilometri dallo striscione di arrivo, attacco deciso del campione del mondo Simpson che vuole vincere ad ogni costo una tappa. Ricordate che ieri il suo proposito fu annullato: e fu Altig a fargli la festa. Nell'attacco dell'inglese si sono inseriti Vandenberghe e De Rosso che ha potuto guadagnare 19 secondi, gruzzoletto che gli fa molto comodo nella tappa a cronometro.

Domani si partirà alle 8,15 per una prima tappa in linea di 144 chilometri, da Montpellier a Val Les Vains, tappa che può anche servire a stancare gli specialisti del cronometro. Nel pomeriggio, sul circuito di Val Les Bains, corsa a cronometro di 20 chilometri, tutta curve e saliscendi.

Il pronostico naturalmente è per Anquetil, seguito da Poulidor, da Janssen e da Altig. Come sapete i nostri rappresentanti presenti da questo Tour non brillano in questa specialità. Però De Rosso si impegnerà a fondo per non perdere molto del terreno guadagnato nella prima tappa dei Pirenei, e Mugnaini lotterà fino allo spasimo per conservare il terzo posto in classifica.

Alessandro Alesiani

PUGILATO A MESTRE

Italia - Scozia 20-10

Mestre, 4

In un incontro di pugilato fra le nazionali dilettanti, l'Italia ha battuto la Scozia 20 a 10

I risultati. Pesi mosca: Mencarelli batte McHugh ai punti. Pesi gallo: Mura batte Glencross ai punti. Pesi piuma: Cotena batte Murphy ai punti. Pesi leggeri: Meggiolaro batte Gilfeather ai punti. Pesi superleggeri: Zampieri batte McKenzie ai punti. Pesi welters: Giuliano batte Smith ai punti. Pesi superwelters: Miglioli batte Docherty ai punti. Pesi medi: Casati batte Land ai punti. Pesi mediomassimi: Crespan batte Gilfillan per arresto del combattimento alla 2.a ripresa. Pesi massimi: Baruzzi batte Feeley per arresto del combattimento alla 2.a ripresa.

Per ogni vittoria sono stati assegnati due punti; e un punto per ogni sconfitta.

Il pugile Visentin leggermente ferito

La Spezia, 4

Bruno Visentin, il popolare pugile spezzino è rimasto leggermente ferito in un incidente stradale avvenuto la scorsa notte sulla provinciale per Portovenere.

Visentin, alla guida della propria auto, è venuto a collisione con un'altra autovettura che procedeva in senso contrario.

AFFERMAZIONE DEL BRASILE SULL'A.I.K. (4-2)

Sprazzi di gran calcio della «troupe» di Pelè

«Perla nera» segna personalmente due gol La formazione svedese animata da Hamrin

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Stoccolma, 4

La Nazionale brasiliana ha battuto questa sera per 4-2 (2-2) l'A.I.K. di Stoccolma in un incontro amichevole disputato allo Stadio Olimpico della capitale svedese. I brasiliani hanno in sostanza svolto un proficuo allenamento in vista dei prossimi campionati mondiali dando, solo a tratti, l'esatta misura delle loro capacità.

Gli ospiti si sono rapidamente portati in vantaggio per 2-0, poi hanno rallentato il ritmo del loro gioco e gli svedesi sono riusciti a raggiungere il pareggio. Nella ripresa, sempre giocando a sprazzi, il Brasile ha definitivamente volto il punteggio a proprio favore con la segnatura di altre due reti. La impressione riportata questa sera dai critici è che i giocatori brasiliani siano in netto crescendo rispetto alle loro ultime esibizioni; in taluni momenti si è assistito ad una manovra veramente travolgente da parte dell'attacco «carioca».

Garrincha ha portato in vantaggio il Brasile dopo soli due minuti di gioco. Pelè gli ha deposto la palla sul piede e l'ala destra ha «saltato» un avversario ed ha infilato la palla in rete con un violento tiro. Due minuti più tardi Pelè ha raddoppiato il vantaggio della sua squadra producendosi in un'entusiasmante azione personale nel corso della quale ha superato in «dribbling» tre avversari prima di scagliare la palla alle spalle del portiere svedese.

I brasiliani hanno continuato a premere, ma hanno cominciato a concedersi «licenze» che non si accordano con una competizione agonistica. Così, mentre gli ospiti collezionavano pali e occasioni mancate «per un soffio», gli svedesi hanno riorganizzato le loro file e, grazie a due azioni di contropiede, si sono riportati in parità. Al 18' ha segnato Ohlsson, concludendo un'azione sviluppata da Lundbland e Backman, e al 43' ha segnato Hamrin che ha sfruttato con il suo famoso opportunismo un lungo traversone di Lundlab. Prima dello scadere del tempo i brasiliani sono riusciti a cogliere altre due traverse, una con Pelè, ed un'altra con Garrincha.

Nella ripresa i brasiliani hanno ripreso la serie degli attacchi e in due minuti hanno fallito due occasioni da rete, la seconda, clamorosa, è stata mancata da Pelè a porta vuota. Dopo un vivace battibecco tra Rildo e Hamrin (quest'ultimo si lamentava con l'arbitro Marques per le «durezze» del difensore e il direttore di gara ammoniva Rildo), i brasiliani ritornavano in vantaggio: al 17' Lima raccoglieva un passaggio di Garrincha e, mentre i difensori svedesi rimanevano impalati, segnava comodamente. Al 31' era la volta della Svezia, con Lindlab, a mancare un'occasione da rete, e al 35' Pelè portava a quattro i gol brasiliani concludendo una travolgente azione condotta in coppia con Garrincha.

U. P. I.

L'Unione Sovietica batte una squadra di Goteborg

Goteborg, 4

La squadra di calcio sovietica ha battuto oggi una formazione locale per 4-0 (1-0 in una partita di preparazione per le finali dei campionati mondiali di calcio.

Micelli al Napoli Ardizzon al Bologna

Milano, 4

Alla vigilia della chiusura delle liste di trasferimento dei calciatori sono state concluse oggi le seguenti trattative: Micelli è passato dal Bologna al Napoli; Ardizzon dalla Roma al Bologna; Busi dal Brescia alla Reggina; Burlando dalla Massese alla Lazio, in comproprietà in cambio di Masoni e Fabbri.

RECORD MONDIALE DELLE 220 YARDE STILE MISTO

Nuotatrice quindicenne migliore di Donna De Varona

Vancouver, 4

La quindicenne Elaine Tanner ha nuotato le 220 yarde stile misto individuale in 2'33"3 battendo il record mondiale di 3/10 di secondo. Il primato precedente apparteneva all'americana Donna De Varona.

TOUR DELL'AVVENIRE

Maglia gialla è l'olandese Beugels

Castres, 4

La partenza della terza tappa del Tour dell'Avvenire, Castres-Sete di km. 171,500, è stata data alle 9.35 con 10 minuti di anticipo sull'orario previsto, ai 78 corridori rimasti in gara. Ha abbandonato il cecoslovacco Polasek.

Spagnoli e sovietici portano i loro attacchi fin dalla partenza che viene data a 79 corridori ma è il francese Lancent a scattare con decisione al km. 48 seguito dal sovietico Urbanovic. In poco tempo il gruppo accumula un ritardo di tre minuti e non si scuote nemmeno quando evade il belga Van Espen il quale da solo, inizia l'inseguimento alla coppia di testa che riesce a concludere con successo al km. 90. I tre corridori proseguono in buon accordo ma la loro andatura non è molto sostenuta: anche l'olandese Beugels e il tedesco Tronche escono infatti dal gruppo e in pochi chilometri si portano a ridosso dei primi.

Al km. 135, quindi, cinque corridori dei quali Beugels ha il miglior piazzamento in classifica, hanno sul gruppo un vantaggio di 4'. Essi si presentano assieme a un chilometro dall'arrivo per disputare la volata: Lancent attacca per primo, ma il sovietico Urbanovic ricupera, imponendosi di qualche centimetro ai compagni di fuga. Il gruppo, che ha ridotto notevolmente lo svantaggio, giunge a 45" e la Maglia gialla passa dall'olandese Steevens al suo connazionale Beugels.

Ordine d'arrivo: 1) Urbanovic (URSS) 4.47'19", alla media di km. 35,814; 2) Lancien (Fr.) s.t., 3) Beugels (Ol.) s.t., 4) Van Espen (Bel.) s.t., 5) Troche (Germ. Ovest) s.t.; 6) Tesselaar (Ol.) 4.48'2"; 7) Tamanes (Sp.) 4.48'4" e con lo stesso tempo il grosso comprendente gli italiani Dalla Bona, Benfatto, Brunetti, Denti, Albonetti, Guerra e Favaro. Eliminati perchè giunti fuori tempo massimo lo svizzero Ruppaner e il belga Neulant.

Da Castres, buone notizie dei due corridori — il tedesco Ebert e lo spagnolo Alba — infortunatisi nella caduta di ieri. I due devono naturalmente restare in ospedale, ma le loro condizioni sono apparse migliorate e una prognosi infausta è ora esclusa. Lo spagnolo ha una frattura alla clavicola destra e una scheggiatura alla volta cranica; il tedesco ha anch esso una lesione alla volta cranica. Lo stato dei due «non desta inquietudini».

Classifica generale: 1) Beugels (Ol.) 12.3'21"; 2) Steevens (Ol.) a 43"; 3) Dolman (Ol.), Denti (It.), Desvages (Fr.), Mill (GB) a 45"; 7) Dchljakov (URSS) a 52"; 8) Van Espen (Bel.) e Troche (Germ.) a 2'33"; 10) Maes (Fr.) a 2'59"; 11) Nealie, Demel, Harrisson, Benfatto e Brunetti a 3'18".

GLI AZZURRI PARTITI PER L'INGHILTERRA VIA DANIMARCA

TUTTI PIÙ O MENO OTTIMISTI SULL'ESITO DEI CAMPIONATI DEL MONDO

«Saremo tra i primi» dice Mazzola - «Arriveremo lontano» insiste Facchetti La gara di domani a Copenaghen: Meroni non giocherebbe nel primo tempo

Milano, 4

«Buon viaggio, auguri e in bocca al lupo»: così hanno gridato in coro dalle terrazze dell'aeroporto alcune decine di tifosi venuti a salutare gli azzurri che oggi hanno iniziato il viaggio per Londra. Fabbri è parso molto felice di questo commiato. «Abbiamo chiuso la prima parte della preparazione — ha detto prima di salire sull'aereo — e i risultati raggiunti hanno corrisposto alle mie aspettative. Speriamo di non deludere i dirigenti della Federazione e gli italiani».

Fabbri ha aggiunto che la comitiva, appena giunta a Copenaghen si trasferirà a Fredensborg. Per oggi è previsto un riposo assoluto. Domani i giocatori svolgeranno un allenamento al termine del quale verrà resa nota la formazione. «Speravo di potervela annunciare oggi stesso — ha proseguito il C.T. azzurro — ma le imperfette condizioni di alcuni giocatori mi costringono a rinviare di due giorni le mie decisioni. Confermo, comunque, che contro la selezione danese farò scendere in campo la formazione-tipo, fatta eccezione, forse, di qualche forzata rinuncia». Lo schieramento potrebbe essere il seguente: Albertosi; Burgnich (Landini), Facchetti; Rosato, Salvadore, Fogli; Perani, Bulgarelli (Lodetti), Mazzola, Rivera, Pascutti. E' probabile però che nel secondo tempo Fabbri disponga per numerose sostituzioni.

Ecco ora, brevemente, il parere degli azzurri prima della partenza. Albertosi: «E' una grande responsabilità essere portiere titolare. Ho molta fiducia nella squadra». Burgnich: «Londra è un traguardo importante e una grande esperienza. Potremmo arrivare alla finalissima». Facchetti: «Arriveremo molto lontano. Ho buone speranze. Rosato: «Arriveremo certamente ai quarti di finale». Salvadore: «Grande traguardo i mondiali per un calciatore. Non faccio previsioni sull'Italia».

Fogli: «Finalmente vado ai mondiali. Vedrete che manterremo le promesse». Perani: «Vado ai mondiali per la prima volta. Con un po' di fortuna si può arrivare nelle prime quattro». Bulgarelli: «Speriamo di andare meglio che in Cile. Arrivare ai quarti di finale sarebbe già un buon risultato». Mazzola: «Sono orgoglioso di essere il centravanti della Nazionale. Arriveremo fra i primi». Rivera: «Rispetto al Cile sento maggiori responsabilità. Faremo certamente ottime cose». Pascutti: «Andare a Londra per me vuol dire aver vinto un'importante battaglia. E' più difficile arrivare ai quarti di finale che in semifinale». Anzolin: «Sono molto soddisfatto. E' importante vincere la prima partita».

Pizzaballa: «E' una piacevole sorpresa andare a Londra. Otterremo buoni risultati». Landini: «Che gioia ma che responsabilità la maglia azzurra! Arriveremo in semifinale». Leoncini: «Sono una riserva ma sono ugualmente contento. Io credo ai cervelli elettronici che indicano l'Italia come finalista». Lodetti: «L'ambiente della squadra è meraviglioso. Difficile fare pronostici». Janich: «E' la seconda volta che vado ai mondiali ma sono ugualmente emozionato. Vedo l'Italia fra le prime quattro». Guarneri: «Nella mia carriera mi mancava la partecipazione ai mondiali. Bisogna vincere la prima partita, poi tutto sarà più facile».

Meroni: «Speravo di andare a Londra: l'obiettivo l'ho raggiunto. L'Italia andrà certamente nei quarti di finale». Juliano: «E' il primo anno che gioco in Serie A e vado già a Londra. Sono più che contento. Arriveremo fra i primi quattro». Rizzo: «E' un sogno andare a Londra. L'Italia darà molte soddisfazioni». Barison: «Ho trenta anni e vado a Londra. Davvero una grande gioia. Vedo l'Italia in semifinale».

Ciascun giocatore è partito con due valige ed una borsa. Una parte del materiale è stata già spedita a Londra: sono sei bauli del peso complessivo di tre quintali e mezzo. Contengono le divise, cioè le maglie azzurre e quelle bianche con striscia azzurra oltre ai pantaloncini, calzettoni, tute, parastinchi, accappatoi eccetera. C'è anche una piccola farmacia ambulante, predisposta dal dott. Fini. Nella cassa dei medicinali si può trovare, infatti, ogni prodotto per qualsiasi evenienza. In maggior quantità figura la vitamina «C», poi altri tipi di vitamine, iniezioni, pillole, linimenti, aghi e siringhe, bisturi e quanto altro può essere necessario per una comitiva di calciatori che sarà in trasferta per un mese, ma che soprattutto sarà impegnata per la conquista del titolo mondiale.

Da Copenaghen si apprende che la comitiva della Nazionale italiana è giunta regolarmente. Subito dopo l'arrivo i 24 giocatori e il direttore tecnico Fabbri sono stati accompagnati all'hôtel «Store Kro», circa 60 km. a nord della capitale. A salutare gli italiani in aeroporto c'era un gruppo di funzionari della Federazione calcio danese capeggiato da Karl Aage Hansen, l'ex giocatore della Juventus.

PREVISIONI AUSTRIACHE

L'Italia probabile finalista a Londra

Vienna, 4

Il settimanale «Wiener Montag» prevede che alle semifinali del Campionato del mondo di calcio giungeranno le seguenti quattro squadre: Inghilterra, Brasile, Germania e Italia. Nella prima semifinale dovrebbe vincere il Brasile, nella seconda l'esito sarebbe incerto. Quindi, la finale verrebbe disputata dal Brasile contro la Germania o l'Italia.

SCOMMESSE SUI MONDIALI

Il Messico dato a duecento contro uno

Londra, 4

A eccezione della rappresentativa inglese, che domani sera incontrerà quella polacca a Varsavia, tutte le altre squadre che disputeranno i prossimi «mondiali» nel girone di Wembley sono già arrivate in Granbretagna. La scorsa notte è infatti giunta proveniente dalla Italia anche la squadra messicana. I giocatori sudamericani si sono subito trasferiti nel «ritiro» di Finsbury Park: inizieranno gli allenamenti domani sul campo di Higbury.

La squadra uruguayana ha invece sostenuto stamane una leggera seduta atletica.

Infine i francesi si trovano in Granbretagna già da undici giorni e si stanno allenando a Peebles.

In nottata sono attesi gli arrivi dell'Ungheria e della Bulgaria che giocheranno nel girone di Manchester assieme al Brasile e al Portogallo e dell'Argentina che disputerà il girone di Sheffield con la Germania federale, la Spagna e la Svizzera.

Quotazioni delle scommesse relative alle sedici squadre che parteciperanno al girone dei prossimi campionati mondiali di calcio: Brasile 6-4; Inghilterra 4-1; Argentina e Italia 9-1; URSS 11-1; Germania federale 12-1; Portogallo 22-1; Spagna 25-1; Francia e Ungheria 28-1; Uruguay 40-1; Bulgaria e Cile 66-1; Corea del Nord 100-1; Svizzera 150-1; Messico 200-1.

La Federazione inglese ha poi fornito un rapporto con i dettagli organizzativi della manifestazione: secondo i primi dati, sono stati venduti finora biglietti d'ingresso agli stadi dove si svolgeranno le partite per un milione e 200.000 sterline (2 miliardi e cento milioni di lire) ma si ritiene che sarà raggiunta la cifra di un milione e mezzo di sterline. Sono ancora disponibili infatti numerosi biglietti per la maggior parte degli incontri.

STORICHE IMPRESE NELLA PIU' PRESTIGIOSA PROVA OLIMPICA

Il record mondiale del decathlon superato da due atleti americani

Bill Toomey guadagna 147 punti sul precedente primato del formosano Yang e Russ Hodge 43 - Risultati prodigiosi conseguiti nelle dieci gare

Salina, 4

Due atleti americani hanno battuto ieri a Salina (Kansas) il primato mondiale di decathlon durante i campionati statunitensi della specialità. Si tratta di Bill Toomey e di Russ Hodge, i quali classificandosi ai primi due posti, hanno totalizzato rispettivamente punti 8234 e 8130. Il record precedente apparteneva all'atleta di Formosa, Kwang Chuan Yang, ormai residente a San Francisco, che il 27 e il 28 aprile 1963 a Walnut aveva totalizzato 8087 punti (ovvero 9121 punti dell'attuale tabella internazionale di punteggio entrata in funzione con i giochi olimpici di Tokio).

Bill Toomey, il nuovo primatista mondiale di decathlon, è un istruttore californiano di 27 anni. E' alto un metro e 85 centimetri e pesa 79 chilogrammi e mezzo. Toomey ha compiuto un'impresa eccezionale in quanto è riuscito a totalizzare ben 147 punti in più del precedente recordman, il cinese di San Francisco Kwang Chuan Yang il quale, a sua volta, con il proprio limite di 8087 aveva cancellato dalle tabelle mondiali il nome del prestigioso americano Rafer Johnson il cui primato assoluto è stato di 8063 punti.

Già al termine della prima giornata, sabato sera, Toomey e il secondo classificato, Russ Hodge (27 anni, altezza metri 1,90, peso kg. 100), il quale anch'egli ha fatto meglio di Yang con 8130 punti, erano largamente in vantaggio rispettivamente con punti 4430 e 4383, sul cinese, che presente anch'egli alla gara, aveva totalizzato soltanto 4114 punti.

Bill Toomey, le cui specialità sono la velocità e le corse a ostacoli, ha considerevolmente migliorato i propri risultati nei concorsi dopo la preparazione svolta lo scorso anno in Europa sotto la guida di Friedel Schirmer, l'allenatore dei decathlonisti tedeschi. Egli, così, è riuscito a migliorare, nel corso delle due giornate di ieri e di sabato, i propri record personali nel salto in lungo (m. 7,77), nel salto in alto (m. 1,94) e nel lancio del disco (m. 44,95), ottenendo nel contempo altre prestazioni di grande rilievo come i 10"3 nei 100 metri e soprattutto i 14"8 nei 110 metri ostacoli.

Il californiano (è nato a Santa Barbara) ha conservato pertanto il titolo nazionale che aveva conquistato nel 1965 con 7764 punti ed è logicamente diventato il nuovo primatista americano dopo Rafer Johnson il cui record è stato, come già detto, di 8063 punti.

Bill Toomey e Russ Hodge, secondo nel 1965 con punti 7042, rappresenteranno gli USA come lo scorso anno, contro la Polonia e l'Unione Sovietica alla fine di questo mese in California e fin d'ora possono pretendere di poter interrompere la supremazia dei sovietici in questa specialità. Gli americani, infatti, dal 1958, dall'epoca di Rafer Johnson, non vincono più con i sovietici nel loro incontro annuale di decathlon.

Ecco le tabelle complete delle prestazioni di Toomey e Hodge, comparate a quella del precedente record di Yang.

	Toomey	Hodge	Yang
100 metri	10"3	10"3	10"7
lungo	m. 7,77	m. 7,69	m. 7,17
peso	m. 13,94	m. 16,64	m. 13,22
alto	m. 1,94	m. 1,84	m. 1,92
400 metri	47"3	49"3	47"7
110 metri ostacoli	14"8	15"2	14"
disco	m. 44,95	m. 44,97	m. 40,83
asta	m. 3,96	m. 4,22	m. 4,83
giavellotto	m. 60,63	m. 60,24	m. 71,75
1500 metri	4'30"	4'43"4	5'02"4
Punteggio totale finale	8.234	8.130	8.087

Benvenuti a Trieste medita la rivincita

Nino Benvenuti ha riabbracciato oggi i due figli a Trieste, dopo un mese di assenza. Il campione triestino è molto dispiaciuto e contrariato per la inaspettata sconfitta inflittagli dal coreano Ki Soo Kim. Spera molto di poterlo incontrare in Italia. «Esiste una clausola del contratto — ha detto Benvenuti — in base alla quale il pugile coreano dovrà battersi nuovamente con me».

Per quanto riguarda la «borsa», Benvenuti ha confermato che a Seul ci sono state molte difficoltà per ottenerla ed è stato necessario fare intervenire il Console italiano nonchè il Primo Ministro del Governo coreano.

Ora Benvenuti si concederà un periodo di riposo e si dedicherà agli affari. Poi riprenderà gli allenamenti per quello che potrà essere il programma futuro. Il prossimo avversario ha ribadito Benvenuti dovrebbe essere senz'altro Ki Soo Kim.

MINIBASKET A ZAGABRIA

Mivar - Lokomotiva 44-38

Zagabria, 4

I giovanissimi atleti della pallacanestro Mivar che si sono classificati al primo posto al festival 1966 del mini-basket, hanno fornito una brillante prestazione all'incontro internazionale di mini-basket disputatosi contro il Lokomotiva di Zagabria.

Dopo le incerte fasi iniziali i mivarini passavano in parità al 6' minuto di gioco del secondo tempo (29-29) e con un magnifico cesto del «pivot» Purga al 7' di gioco in vantaggio (31-29). Negli ultimi minuti di gioco i meno provati giocatori riuscivano a far loro il risultato rimasto incerto fin alle ultime battute. La squadra triestina è stata cordialmente festeggiata.

Domenica 17 luglio a Zagabria saranno di scena le allieve del mini-basket della Mivar che, guidate da Oveglia si sono aggiudicate il primo posto nel festival di mini-basket 1966. La formazione triestina della Mivar maschile che ha giocato a Zagabria era formata dai giocatori: Purga Marco, Bevilacqua Savino, Sartori Ermes, Cecchetti Giorgio, Trevisan Fulvio, Zonta Fulvio, Curiel Furio, Iacopin Fabrizio, Furiani Mariano, Faustini Gianpolo.

Quote Totip. La direzione del Totip comunica le quote spettanti ai vincitori del concorso n. 27: ai punti 12: L. 2.711.407; ai punti 11: L. 91.661; ai punti 10: L. 5754. Il montepremi era di L. 40.671.117.

SESTA GIORNATA DEL CAMPIONATO DI HOCKEY

GUADAGNA QUOTA LA TRIESTINA CONTINUA A PERDERNE IL FERROVIARIO

Equo il risultato del «derby» - Meno spedita la marcia dei modenesi? - Il Monza non convince

Dopo i risultati a sorpresa delle due ultime giornate, il campionato, che aveva fissato taluni impegnativi appuntamenti, ha ripreso la sua marcia regolare. Hanno vinto tutte le squadre che giocavano in casa e soltanto Monza e Lodi hanno dovuto faticare un po' per aver ragione dei viaggianti, sconfitti col minimo scarto. Passi il Lodi, che aveva di fronte la squadra rivelazione del campionato, quel Breganze che viene in classifica subito dopo il quartetto di punta, il Monza, invece, dopo un buon avvio (tre sono state le reti nel primo tempo) ha dovuto difendersi dall'assalto promosso dal Novara, che è stato sul punto di pareggiare.

Anche il Modena, l'attuale leader della classifica, ha fatto cose egregie nella prima parte dell'incontro, poi i canarini sono stati costretti a rintuzzare l'offensiva del Marzotto. La vittoria dei modenesi è stata comunque di largo respiro coi suoi tre gol finali di vantaggio. Tutto normale a Bassano, ove era impegnata la squadra fanalino di coda. I veneti, con questo successo sui monzesi dell'Arengo, hanno potuto così conseguire la prima vittoria della stagione, privilegio questo che è ancora negato all'Arengo.

E veniamo al «derby» triestino che era, al pari di Monza-Novara, la partita più attesa della sesta giornata. Hanno vinto gli alabardati i quali, contrariamente al Monza ed al Modena, sono venuti fuori alla distanza cogliendo le reti del successo solo nella parte conclusiva della gara. Il Ferroviario con questo quarto insuccesso della stagione ha toccato il fondo. Più in basso di così — leggi penultimo posto — gli uomini di Bertuzzi non dovrebbero andare.

Il Ferroviario ha avuto un inizio di stagione alquanto movimentato, dovuto alla incompletezza quasi costante dei propri quadri: infortunati, espulsi, ammalati e... scioperanti. Malgrado queste controversie la squadra si è comportata in taluni frangenti con un certo onore, come nella trasferta di Monza, ma con il solo onore non si fa classifica e infatti la classifica del Ferroviario è pericolosamente bassa.

E' tempo di parlare della Triestina, che ha meritato la vittoria nel «derby». L'assenza di Prinz avrebbe fatto tremare i polsi a chiunque all'inizio della stagione. Dopo un inizio incerto e titubante con la perdita di due preziosi punti sui campi delle neopromosse Breganze e Arengo, gli alabardati si sono andati lentamente rinfrancando. Hanno liquidato perentoriamente il Monza non sono rimasti in soggezione davanti al Ferroviario: ora i ragazzi di Cergol attendono fiduciosi il collaudo definitivo che avverrà appunto sabato prossimo con un colossale Triestina - Modena.

La forza della squadra alabardata è imperniata sulle eccezionali condizioni di forma del portiere Mari, sull'adeguamento di Cervo alle funzioni di regista della squadra e sul buon ritmo di Martellani. Anche Fabris, che sabato sera formava col portiere del Ferroviario Mora e con Fonzari, il terzetto degli esordienti in fatto di «derby», prende quota. Il giorno, che non dovrebbe essere lontano, in cui anche Lockay e Perok saranno in forma, la Triestina sarà la più seria candidata alla successione degli attuali campioni d'Italia del Monza.

B. I.

LA CLASSIFICA

Modena	6	5	1	0	29	9	11	+2
Triestina	6	4	2	0	29	6	10	+1
Monza	6	5	0	1	23	13	10	+1
Novara	6	3	1	2	25	15	7	—1
Breganze	6	2	1	3	23	26	5	—3
Marzotto	6	2	0	4	24	31	4	—4
Bassano	6	1	2	3	14	26	4	—5
Lodi	6	2	0	4	18	29	4	—6
Ferroviario	6	1	1	4	15	24	3	—6
Arengo	6	0	2	4	9	20	2	—7

MARCATORI

17 reti: Battistella (Breganze);
10 reti: Zaffinetti (Novara), Moncalieri (Modena), De Gerone (Marzotto);
9 reti: Tavoni (Modena) e Martellani (Triestina);
8 reti: Bortolini (Monza);
7 reti: Sbalchiero (Marzotto), Simonetti (Lodi), Bosisio (Monza);
6 reti: Bisleri (Lodi);
5 reti: Spessot e Schieghi (Ferroviario), Crotti e Mora (Novara);
4 reti: Luppi (Modena), Alberti I (Bassano), Cervo (Triestina);
3 reti: Fonzari (Ferroviario), Bordignon (Bassano), Cazzola (Marzotto);
2 reti: Franchi e Maiocchi (Monza), Perok (Triestina), Preda (Lodi)

TENNIS DA TAVOLO

A Trieste un incontro della Coppa Europea

Sabato 9 luglio per la Coppa europea delle Fiere di tennis da tavolo sarà di scena a Trieste, opposto alla locale Società «La Soffitta», lo Shwarz-Weiss di Bregenz. «La Soffitta» è l'unica società italiana ad essere stata invitata ed a partecipare alla Coppa Europa.

La squadra austriaca ha già partecipato alle prime due edizioni della Coppa Europa delle Fiere, piazzandosi in ambedue le edizioni onorevolmente. L'incontro avrà luogo nella sede del Circolo Unione degli Istriani in via S. Pellico n. 2, con inizio alle ore 21.

BOCCE DELL'ENAL

A Zorn - Dodich - Divo la 3.a Coppa San Giovanni

Un torneo di bocce a terne denominato «3.a Coppa S. Giovanni» al quale hanno preso parte 22 formazioni tra le quali alcune provenienti dalle province di Udine e Gorizia. Anche questo torneo ha visto la netta prevalenza dei giocatori del G. B. S. Giacomo i quali, oltre ad aggiudicarsi la Coppa, si sono classificati nei primi quattro posti.

Ecco la classifica: 1) Zorn, Dodich, Divo (S. Giacomo); 2) Canziani, Busetti, Iurada (San Giacomo); 3) Mari, Purinani, Ursich (S. Giacomo); 4) Sandri, Santoni, Giessi (S. Giacomo); 5) Sandri L., Vatta, Canziani (Arsenale); 6) Pisacco, Rissolo, Cermel (S. Giacomo); 7) Sartori, Plet, Novak (S. Giovanni); 8) Bossi, Depiera, Micheli (S. Giacomo).

Domenica 10 luglio con inizio alle ore 9 sui quattro campi designati, avrà luogo una gara di bocce a coppie organizzata dal Dopolavoro Arsenale Triestino.

LUTTO DELLO SPORT

E' morto Italo Corsi

A Milano il giorno 3 luglio si è spento Italo Corsi. Nato a Pirano e trasferitosi giovanissimo a Trieste, si iscrisse alla Società Ginnastica e, con l'entusiasmo che poi trasmise ai suoi allievi, si dedicò all'atletica leggera. Divenne un buon centista, tale da essere incluso nella staffetta 4x100 che primeggiava allora in campo nazionale. Abbandonato lo sport militante si dedica all'insegnamento, dapprima per il Circolo Sportivo S. Giusto, poi per la Ginnastica, portando alla ribalta nazionale, atleti di indiscusso valore atletico. Trasferitosi a Milano prende cura della squadra della Pirelli fino a quando la Julia Dalmatica crea una sezione femminile di atletica leggera che, in breve tempo, acquisita quotazione nazionale ed è prima fra le lombarde. Con la scomparsa di Italo Corsi la atletica leggera italiana perde un appassionato e grande maestro. Alla famiglia, vada il commosso cordoglio, di tutti gli sportivi triestini.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

A Domande di lavoro personale di serv. L. 20

DONNA giovane con referenze offresi dalle 16 in poi tutti lavori, anche bambini. Cassetta 28101 A, SPI.

DONNA media età con referenze offresi 8-9, 15-16 giornaliere tutti lavori pratica cucina. Telefonare 815515. 28101 A

OFFRESI prestaservizi brava buona onesta buone referenze 4-5 ore o pulitrice portone. Tel. 66203, dalle 10-13. 28035 A

VEDOVA referenziata offresi pulizia uffici o prestaservizi. Cassetta 28127 A, SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 40

A. PRESTASERVIZI ore 8-17, cerca famiglia Lucchi, Pendice Scoglietto 5/1. Presentarsi ore 9 - 17. 28227 B

CERCASI domestica tuttofare media età per persona sola. Tel. 50209 dalle 16 alle 18. 28065 B

DOMESTICA cerca famiglia zona Commerciale alta. Tel. 26286. 28131 B

DONNA servizio 3 ore mattino cercasi. Telef. 24787. 28149 B

FAMIGLIA americana cerca signora/ina referenziata indipendente per sorveglianza, accompagnare bambini al bagno, lavori leggeri, pernottamento in casa quando necessario; richiedesi buon italiano. Scrivere dettagliando e dare numero telefono per appuntamento. Cassetta 28133 B, SPI.

TUTTOFARE stabile referenziata eventualmente coniugi per persona sola ottima retribuzione cercasi. Tel. 90722. 28071 B

C Richieste d'impiego L. 20

ASSISTENTE edile costruzioni civili industriali, offresi seria impresa. Cassetta 27989 C, SPI.

AUTISTA pratico disposto viaggi lunghi offresi. Indirizzo SPI. 28085 C

CORRISPONDENTE italiano tedesco giovane offresi anche mezza giornata a ditta; miti pretese. Indirizzo SPI. 28085 C

CUOCO marittimo pensionato offresi anche mezza giornata. Telefonare 53885. 28077 C

DISEGNATORE tecnico lucidista offresi anche mezza giornata a ditta. Offerte cassetta 28814 C, SPI.

EX carabiniere bella presenza con patente B offresi. Telefonare 815903. 28109 C

GIOVANE 26enne lunga pratica cucina offresi quale aiuto cuoco. Cassetta 28159 C, SPI.

IMPIEGATA giovane, pratica tutti lavori ufficio, cerca impiego pomeridiano. Cassetta 28201 C, SPI.

ISTITUTRICE francese offresi per periodo estivo. Tel. 69073, dalle 15 alle 16.30 e 20.30 in poi. 28025 C

RAGIONIERE 23enne militesente conoscenza inglese tedesco esperienza spedizioni mare disponibile prontamente. Cassetta 28027 C, SPI.

SIGNORINA giovane, libera pomeriggi offresi per sorveglianza bambini. Cassetta 28201 C, SPI.

SIGNORINA americana ottima educazione offresi come governante distinta famiglia italiana. Scrivere Ann Loue, Hôtel Excelsior Monfalcone. 990 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

A.A.A.A.A.A. MURATORE pittore eseguono restauri pitturazioni lavabili coloriture olio prezzi modici preventivi gratuiti. Telefonare 730091. 28047 CC

A.A.A.A.A. SGOMBERO soffitte, cantine, abitazioni, asporto materiali inutilizzabili. Tel. 50995, ore 13-15. 28301 CC

A.A.A. MURATORE, piastrellista esegue restauri, rivestimenti. Telefonare 93616. 28265 CC

A.A.A. PITTORE veramente capace. Tel. 28233 dalle 12 alle 14 feriali. 28185 CC

ANTILOPE, renna, camoscio pulisconsi. Pulitura Cattaruzza, v. Paduina 2. 28161 CC

CALLISTA diplomato riceve v. Mazzini 53 angolo piazza Goldoni, telef. 77705. 27985 CC

CORREDI ricami, macchina, mano, riparazioni biancheria eseguisconsi. Telef. 723215. 28093 CC

DIVANI, poltrone in stoffa e pelle, pulisconsi. Pulitura Cattaruzza, Paduina 2. 28161 CC

PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica, assortimento marmettoni plastica puntualità garanzia di lavoro. Frittoli, S. Zenone 6, tel. 50895. 28866 CC

PITTORE decoratore esegue stanze gesso 10.000, tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 28265 CC

RADIORIPARAZIONI televisori, transistor, fonovaligie, impianti antenne. Udine 19 tel. 68431. 28141 CC

SIGNORA per stiro offresi. Telefonare 77200 possibilmente ora di pranzo o sera. 28245 CC

TAPPEZZIERE materassaio esegue lavori prontamente. Via Scalinata 7, tel. 731236. 51347 CC

D Offerte d'impiego L. 40

A.A. PRINCIPIANTE parrucchiera assumesi prontamente; ottimo trattamento. Telefonare 723342. 28313 D

A. CERCASI dattilografa veloce primo impiego; non presentarsi se non come richiesto. Amministrazione Stabili, Orologio 6, tel. 68656. 28289 D

AIUTO banconiere orario diurno, domenica libero, cercasi subito. Telef. 93752. 28179 D

AIUTO commessa per tintoria cercasi; presentarsi dopo le 11 via M. D'Azeglio 11, tintoria. 28261 D

APPRENDISTA banconiera cercasi. Ore ufficio, feste domeniche libere. Presentarsi bar via Udine 1. 28105 D

APPRENDISTA commessa 15-16 anni conoscenza perfetta lingua slovena o croato. Rivolgersi Calza San Giusto, largo Barriera 14. 28033 D

APPRENDISTA commessa cercasi. Presentarsi solo mattino negozio giocattoli via Settefontane 37. 28139 D

APPRENDISTA 15enne volonteroso cercasi per formaggeria. Telefonare 96563. 28135 D

APPRENDISTE ore diurne, domeniche e feste libere, cercansi. Bar India, via Matteotti 28. 49582 D

APPRENDISTI banconieri per fiaschetteria cercansi. Via Ghega 11. 28099 D

BANCONIERA giovane capace cerca bar zona centro. Telefonare dopo le 10 n. 31551. 28217 D

BAR interno mercato ortofrutticolo ingrosso, cerca internista. Libere domeniche, festività. Presentarsi ore 10-12, riva O. Augusto 12. 8880 D

CANTANTI, cerchiamo voci nuove per incisioni discografiche canzoni Festival Sanremo: ottimo guadagno. Scrivere Cantasanremo, Sanremo/F. 6075 D

CASSIERA alimentari 18enne, referenze, cercasi. Offerte cassetta 28089 D, SPI.

CERCASI mezzalavorante parrucchiera. Tel. 50771. 28153 D

CERCASI urgente cuoco cuoca trattoria. Tel. 37019. 28081 D

CERCASI signorina o signora presenza con patente guida per visitare clienti stipendio 65.000. Presentarsi negozio plastica, v. Giulia 27. 28858 D

CERCASI subito fotografo tutto ramo. Scrivere Foto Waldi, Cormons. 2480 D

CERCASI apprendista commessa per panificio; riposo domenicale. Piazza San Francesco 7. 28259 D

COMMESSA pratica per tintoria cerco. Via M. D'Azeglio 11 dopo le 11. 28261 D

CUOCA oppure cuoco, oppure loro aiuti per mensa stagionale zona turistica cercasi. Telefonare ore 13-14 n. 26566. 28305 D

IMPORTANTE Società milanese, dovendo completare quadri per lavoro esterno, assume prontamente per Gorizia, se ben referenziati, ambosessi 22-40enni. Offresi possibilità alti guadagni. Presentarsi piazza Vittoria 49, Gorizia, ore 9-11, 16-18. 416 D

IMPORTANTE ditta spedizioni cerca impiegata oppure impiegato giovane militesente buona conoscenza stenodattilografia corrispondenza tedesco, pratica lavori ufficio. Offerte cassetta 28904 D, SPI.

IMPORTANTE fabbrica svizzera cerca operai carrozzeria anche pesante saldatori. Scrivere indicando età capacità referenze: cassetta 4025 SPI Torino. 6115 D

INTERNISTA anche non pratica 20-30enne; presentarsi bar. Telefonare 90023. 28211 D

LOCALE ditta ramo commercio cerca perfetta dattilografa conoscenza sloveno preferibilmente serbo-croato. Cassetta n. 28309 D SPI.

MEZZA lavorante posto stabile cercasi, paga 8.000. Telefonare 96711. 28243 D

MEZZALAVORANTE apprendista parrucchiera cerca salone Chérie, via dell'Agro 6/3. Tel. 90432. 28213 D

PULITRICE cameriera cercasi. Hôtel Vanoli. 28095 D

RAGAZZO cercasi. Macelleria, via Giulia 17. 28155 D

RAGAZZO cercasi. Macelleria, Hermet 3, tel. 28629. 28121 D

SALONE Torinese (via Belpoggio 2) cerca garzone anche principiante. 28225 D

SIGNORINA bar cercasi; 45-50 mila mensili. Telefonare 90557. 28195 D

STABILIMENTO confezioni Beltrame via Besenghi 13 assume lavoranti macchiniste e apprendiste sarte. 2468 D

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

ALGANI — piazza della Scala
BARCA — piazza Bazzi
BAUCE' — via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA — Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI — corso Vittorio Emanuele, 1
CICERI — piazza Emilia
GARLATI — via Monte Napoleone, 6/A
LEONARDI — p.zza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO — piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI — p.le Cadorna
SCARAMAGLI — via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI — piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI — piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA — via Armorari
TOSI — passaggio S. Margherita
VOLPARI I — piazza S. Babila ang. Monforte
SAF — n. 1, n. 2, n. 3, n. 4, n. 5, n. 6, n. 7, n. 8 e n. 9 della Stazione Centrale

F Off. cam. e pens. L. 40

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi. Viggiano, piazza Goldoni 10, I. 28083 F

MOBILIATA uso bagno caloriferi affittasi distinto occupato. D'Annunzio, tel. 49929. 28143 F

UNA quattro persone affitto camere con pensione. San Francesco 2 portiere. 28181 F

MOBILIATA 2 persone uso bagno telefono (56862) affittasi. Giulia 39, III destra. 28191 F

AFFITTASI matrimoniale grande uso cucina libera subito. D'Alberto, p. Goldoni 5. 28119 F

G Istruzione L. 40

A. ESAMI riparazione: insegnamento individuale assistenza accurata, giornaliera. Telefonare 55626. 28263 G

DATTILOGRAFIA e stenografia inizio 6 luglio corsi estivi pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia Encip, XXX Ottobre 6, tel. 35798. 2464 G

ESAMI matematica, italiano, tedesco, inglese, scienze, insegnante esperto. Giulia 26. 29032 G

FRANCESE laureata impartisce lezioni. Conversazioni. Prezzo modico. Tel. 69073 dalle 15 alle 16.30 e dalle 20.30 in poi. 28025 G

INGLESE, tedesco, pronuncia ottima, lezioni, ripetizioni da signorina. Telefonare 61378. 28269 G

MATEMATICA impartisce insegnante esperto. Telefonare 38204 ore 13.30-14.30. 28219 G

STUDENTE ingegneria impartisce lezioni matematica, fisica, chimica. Tel. 32322. 51374 G

H Oggetti smarriti L. 40

BIMBO perduta catenina ricordo battesimo, 30 giugno, Upim, piazza S. Antonio. Pregasi onesto rinvenitore telefonare 61946, compenso. 49588 H

PORTAFOGLIO smarrito lunedì 27 giugno probabilmente filovia 11. Pregasi onesto rinvenitore restituire documenti trattenendo denaro. Ulteriore compenso telefonando 36315 Doerfler. 28021 H

SMARRITA piccola volpina marron, coda chiara, paraggi Cacciatore, San Luigi, San Giovanni. Pregasi telefonare 46073 mancia generosa. 8883 H

SMARRITO canarino arancione. Telefonare 25830. 28103 H

I Off. appart. e bott. L. 40

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ALVIANO cucina 2 stanze saloncino. CANCELLIERI, 3 stanze semiammobiliato. CASTAGNETO, panoramicissimo soggiorno stanza bagno poggiolo cantina. DIAZ, 4 stanze riscaldamento nafta. GOLDONI, 3 stanze anche uso ufficio. SETTEFONTANE, attico stanza soggiorno ammobiliato. SANSOVINO, stanza stanzetta soggiorno salone. ALVIANO, cucina 2 stanze primingresso affitta Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA 38102, PONTEROSSO 3. 515 I

A.A.A.A.A.A. AFFITTANSI: zona Garibaldi, piano I, camera, cucina, modesto, 6.000, mobiliato 12.000 pronta entrata; zona Marina, 3 camere, cucina, 20.000! Piccardi, 2 stanze, stanzetta, cucina, ripostiglio, poggiolo 25.000; Petrarca, piano I, 2 stanze, camerino, cucina, 25.000; zona Machiavelli, casa distinta, 4 belle camere, cucina, bagno, 37.000; stessa via, 3 camere, cucina, terrazza, poggioli, centralnafta, ascensore, 60.000; diversi altri, vuoti e mobiliati bene, buona scelta. Amministrazione Stabili, Orologio 6 - Tel. 68656. 28289 I

A.A.A.A.A. VILLA signorile centrale, 22 locali (2 grandi appartamenti), 3-5 stanze salone cucina verande balconate giardino garage centralnafta adatta Circolo, Ente, Associazione, 230.000 eventualmente 2 appartamenti separati uso abitazione pronta entrata; altro in villa signorile, zona Romagna, 5 stanze salone centralnafta giardino vista meravigliosa 130.000; affittansi. Amministrazione Stabili, Orologio n. 6, telef. 68656. 28289 I

A. APPARTAMENTI 2, 3, 6 stanze cucina bagno affittansi ESPERIA Imbriani 8. 28247 I

A. AGEP Crispi 14 affitta: 1-2-3-4 stanze ogni comfort zone Matteotti, Pindemonte, Flavia, Rossetti, Revoltella. 28233 I

A. AMMOBILIATO stanza cucinino doccia affittasi 35 mila. ESPERIA Imbriani 8. 28247 I

A. APPARTAMENTO casa nuova Hermet 2/1, due stanze tinello cucina bagno terrazza centralnafta, affittasi prontamente. Rivolgersi portineria. 28113 I

A. CENTRALISSIMI uso ufficio 3-4 stanze servizi riscaldamento anche mobiliati affittansi. ESPERIA Imbriani 8. 28247 I

AFFITTASI 2 stanze cucina vuoto 2 persone. Aldini, via Zovenzoni 1, mezzanino. 28015 I

AICA. Affitto appartamento due stanze cucinetta bagno riscaldamento 32.000+1000. Aica, Canalpiccolo 2. 28165 I

APPARTAMENTI BAIAMONTI, COLOGNA, SAN GIOVANNI, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta prontamente IMMOBILIARE VESTA Gallina n. 4, 730344. 28273 I

APPARTAMENTI da 1 a 5 camere diverse località affittansi. Agenzia Mazzini 47. 28297 I

APPARTAMENTINO FABIO SEVERO, stanza soggiorno cucina bagno affitta 26.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 28239 I

APPARTAMENTINO camera cucina (soffitta) 1-2 persone 5.000 piccole spese affittasi. Indirizzo SPI. 28251 I

APPARTAMENTINO camera cucina soffitta affittasi 7.000 piccole spese. «La Commerciale» Torrebianca 24. 28285 I

APPARTAMENTINO 2 stanze mobiliato affittasi prontamente. Telefonare 57906 solamente dalle 10 alle 12. 28069 I

APPARTAMENTO prontingresso via COLOGNA, 2 stanze cucina bagno poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 28241 I

APPARTAMENTO due camere cameretta cucina wc zona Tigor 25.000 affittasi; altri 1-2-3-4 camere. Italico, corso Italia 29. 28251 I

APPARTAMENTO Rossetti tre camere cucina bagno 25.000; altro casa nuova D'Annunzio, due camere cucina bagno centralriscaldamento ascensore 45.000 affittansi. Amministrazione Largo Barriera Vecchia 11, angolo Pondares. 28299 I

APPARTAMENTO Boccaccio 19, 4 stanze stanzetta e cucina affittasi. Amministrazione Klauer telefono 29159. 28115 I

APPARTAMENTO 6 stanze via XXX Ottobre affittasi. Amministrazione Locatelli telef. 24075. 28137 I

CAMERA per solo/a 6000; camera, cucina, wc, 15.000; bicamere, cucina 25.000; camera, soggiorno, cucinino, bagno, 28.000; affittansi. Agenzia Foscolo 4, I p. 28271 I

FABIO SEVERO appartamento 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, centralnafta, 40.000 affittasi. La Commerciale, Torrebianca 24. 28285 I

LOCALE 35 mq. acqua, industriale, gas cedesi affittanza. Telefonare 31469. 28093 I

LOCALE centralissimo stabile nuovo, mq. 55, un foro, servizio igienico, viale XX Settembre affittasi. Telef. 68734. 28123 I

MAGAZZINO centralissimo e cortile, adatto 10 camioncini o deposito, affitto prezzo mite. Telefonare 55493. 28079 I

QUARTIERE 4 stanze accessori centrale inintermediari affittasi. Telef. 47215. 28147 I

ROSSETTI Fiera, signorile, tre stanze, stanzino, servizi; altro centro, 3 stanze, servizi, ambedue centralnafta, ascensore, affittansi. Alabarda, Spiridione 6. 28293 I

STANZA, stanzetta, cucina a coniugi soli affittasi. Offerte Cassetta 28197 I, SPI.

STANZE conforto 12.000, appartamentino presso assente straoccasione. Palma, telef. 94756. 28163 I

UFFICI centralissimi nuovi una camera 15.000 2 camere 2 ripostigli 30.000, 5 camere 75.000. Telefonare 23182. 28129 I

UFFICIO 5 vani servizi affittasi prontamente via Teatro Romano 24. Telef. 61143. 49586 I

MOBILIATO salone altre 2 stanze servizi centralnafta, affittiamo città. Alabarda, Spiridione 6 28293 I

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

BENTIVOGLIO - piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione - via Pietramellata
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri via Rizzoli
BOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi ang via U. Bassi
SAF — n. 1, n. 2, n. 3 della Stazione Centrale

L Rich. appart. bott. L. 40

A.A. CERCASI affitto appartamento 3-5 stanze, ogni comfort, pagando il massimo. Amministrazione stabili, Orologio 6, telefono 68656. 28291 L

AICA. Cerco appartamento affittanza 2-3 stanze, possibilmente nuovo. Telefonare 37703. 28165 L

APPARTAMENTINO camera, cucina o 2 camere, cucina, cercano affitto giovani sposi anche compensando spese. Tel. 55084. 28299 L

APPARTAMENTO 3-4 camere accessori, cerca affitto italo-americano. Tel. 723244. 28299 L

CERCASI affitto quartierino pagando anche spese, per piccola famiglia. Amministrazione Stabili Orologio 6, tel. 68656. 28291 L

CERCASI affitto appartamento mobiliato, 2 stanze, soggiorno, anche periferia; funzionario Consolato. Tel. 37419. 28303 L

CERCASI affitto appartamento quattro stanze, più servizi, con giardino, anche Opicina. Telefonare 24420 ore ufficio. 28177 L

CERCASI affitto 3 camere cucina, o 2 camere cucinino soggiorno, accessori, centralnafta. Telefonare 23054 mattinata. 28167 L

STANZA stanzetta oppure stanza cucina bagno cercano affitto coniugi pensionati rione Perugino, Piccardi, Fiera. Cassetta 28920 L, SPI.

M Vendite d'occasione L. 50

BAULE cassone suste 2000, materassi letto pieghevole, poltroncina, naletto, vendonsi. Bosco 12 magazzino. 28257 M

CARROZZELLA due usi, moderna, passeggino 2500 recinto, vendonsi Bosco 12, magazzino. 28257 M

CASSA controllo, buone condizioni vendesi occasionissima. Telefonare 8370, Grado, mattino. 28209 M

FRIGORIFERO 120 litri, lavatrice, televisore, vendonsi occasione. Telef. 33256. 28225 M

TELEVISORE Admiral, portatile, vendesi 70.000. Tel. 43346 ore 21. 28245 M

MACCHINA Singer lussuosa 3? mila, zig-zag occasione; altre 12.000-24.000. Ritiransi usate, riparazioni modernature convenienti. Maiolica 10, II. 28169 M

(Continua in 12.a pagina)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SI È APERTA CON UN CONTRASTO LA RIUNIONE DEI MEMBRI DEL PATTO DI VARSAVIA

Il dissidio russo-romeno blocca il «vertice» di Bucarest

A tre quarti d'ora dall'inizio i delegati hanno abbandonato l'aula lasciando soli Ceausescu, i suoi assistenti e i sovietici - Dopo tre ore sono usciti scuri in volto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bucarest, 4

La conferenza al vertice dei sette Paesi del Patto di Varsavia si è iniziata nel tardo pomeriggio di oggi, a quanto pare, con un aspro disaccordo. Tre quarti d'ora dopo l'inizio della sessione, che si svolge a porte chiuse nell'ex palazzo reale al centro della capitale romena, alcuni delegati hanno cominciato ad abbandonare la sede della conferenza. Pian piano sono rimasti nel palazzo soltanto gli esponenti delle delegazioni sovietica e romena che hanno continuato il colloqui per tre ore. Quando sono usciti a loro volta, Breznev, Ceausescu, e gli altri, apparivano scuri in volto.

Le automobili dei delegati russi e romeni erano state più volte chiamate alla porta, dopo la partenza delle altre delegazioni, ma la riunione bilaterale si è protratta fino a sera.

Si è fatta l'ipotesi fra gli osservatori che si sia verificata una controversia nel discorso d'apertura del leader comunista romeno Ceausescu.

Sono trascorsi diciotto mesi dall'ultima riunione, e sono stati diciotto mesi che hanno visto più di un mutamento sia nella politica reciproca dei Paesi membri del Patto, sia nelle ...esi di questa o quella potenza. Diciotto mesi che hanno visto da un lato l'inasprimento della vertenza cino-sovietica, dall'altro l'inasprimento della «escalation» della guerra nel Vietnam. E' soprattutto a proposito della politica americana nel Sud-Est asiatico e dei bombardamenti recentissimi nella zona di Hanoi, capitale del Nord Vietnam che, secondo gli osservatori, si deve ritenere come certo che da questa sommità comunista l'alleanza del Patto di Varsavia uscirà rafforzata quanto a solidarietà reciproca dei Paesi membri.

Senonchè si dà anche per molto probabile che la delegazione sovietica, capeggiata da Leonid Breznev, segretario generale del PCUS, e da Alexei Kossighin, Primo Ministro dell'URSS, sia disposta a fare almeno qualche concessione ai Paesi membri che hanno dimostrato uno spiccato spirito d'indipendenza e, come la Romania, hanno addirittura chiesto, «alla De Gaulle» almeno in apparenza, una maggior voce in capitolo nella direzione dell'Alleanza, in vista della futura eliminazione di questo e di altri blocchi militari.

Il massimo segreto avvolge questo importante avvenimento e ufficiosamente si sa soltanto che le riunioni avvengono nel palazzo della Repubblica. Comunque, nonostante il segreto che protegge la conferenza al vertice del Patto di Varsavia, fonti autorevoli romene hanno fatto sapere che il principale argomento in discussione sarà proprio il problema del Vietnam anche se esso riguarda la alleanza dei Paesi comunisti europei solo di riflesso e, soprattutto, in un piano di politica internazionale.

Le stesse fonti, però, hanno lasciato ben chiaramente intendere che altro argomento sul quale si discuterà, forse molto accesamente, è quello dell'allentamento del controllo che i sovietici mantengono sulla alleanza. Non ha mai fatto mistero, del resto, il capo del PC romeno, Nicolae Ceausescu, del desiderio della Romania che le Divisioni sovietiche tornino entro i confini dell'URSS, invece di restare di stanza nei Paesi dell'Est europeo. Sembra che su questo problema i romeni non siano disposti a cedere ed è appunto su di esso che la delegazione sovietica dovrà fare qualche concessione concreta, se si vuole che il Patto di Varsavia si presenti come un blocco omogeneo e compatto nella attuale situazione di crisi internazionale.

Secondo informazioni attendibili una riunione segreta ha già avuto luogo tra sovietici e romeni e nel corso di essa i russi hanno già fatto più d'una concessione «su problemi diversi e tutti molto importanti per i romeni». Peraltro la posizione sovietica è stata inaspettatamente rafforzata dai bombardamenti americani sul Nord Vietnam ed in particolare dalle azioni aeree contro obiettivi nella zona di Hanoi e del principale porto nordvietnamita. La «escalation» della guerra nel Vietnam — insomma — ha concesso a Breznev e compagni di arrivare a Bucarest con la possibilità di ribadire il chiodo della compattezza e della disciplina in seno al Patto di Varsavia.

Del patto, come è noto, fanno parte con l'URSS, la Polonia, la Romania, l'Ungheria, la Cecoslovacchia, la Germania orientale, la Bulgaria e l'Albania. Quest'ultimo Paese, però, notoriamente schierato con la Cina, ha boicottato, come previsto, la conferenza.

Tra l'altro Tirana ha accusato i sovietici di aver in animo lo dissolvimento dell'alleanza di Varsavia, se ciò dovesse servire a giungere ad un trattato con l'Occidente sulla sicurezza europea.

Il comitato centrale del partito romeno ed il Governo hanno offerto oggi una colazione in onore delle delegazioni presenti a Bucarest e l'agenzia romena di notizie ha detto che Nicolae Ceausescu ha rivolto un «cordialissimo» indirizzo di saluto alle delegazioni. Il lunch prosegue il comunicato — si è svolto in una atmosfera di cordialità e di amicizia».

Molte delegazioni avevano lasciato solo stamani le rispettive capitali. Tra esse quella bulgara, guidata da Todor Jivkov, primo segretario di quel PC e Primo Ministro, e quella ceca, guidata da Antonin Novotnu, primo segretario del PC e Presidente della Repubblica.

I polacchi sono guidati da Gomulka e da Cyrankiewicz, rispettivamente leader del PC e Primo Ministro; i tedeschi della Germania orientale hanno alla testa della loro delegazione Ulbricht.

All'apertura della riunione di Bucarest dedica l'editoriale il giornale del pomeriggio moscovita «Izvestia» il quale afferma che «il Patto di Varsavia può e deve evitare al continente europeo la minaccia di conflitti armati, può e deve ottenere la creazione di un sistema per la sicurezza dell'Europa».

Il giornale sottolinea inoltre che «non è ancora venuto il momento di rallentare l'attenzione dell'alleanza difensiva dei Paesi socialisti europei» e ricorda che «le due grandi minacce per la sicurezza del mondo vengono dalla guerra nel Vietnam e dalle pretese nucleari e militariste tedesche».

U. P. I.

Da senatori del PSIUP

MODIFICHE PROPOSTE per il Codice penale

Roma, 4

Modifiche e abrogazioni di alcune norme del codice penale in contrasto con la Costituzione e che hanno dato luogo a questioni di incostituzionalità sono state proposte dai sen. Tomasini, Schiavetti e altri del PSIUP, con un disegno di legge presentato oggi a Senato.

Nella relazione illustrativa che accompagna il provvedimento, i proponenti hanno insistito innanzitutto sull'urgenza di riformare il codice penale, sottolineando quindi l'opportunità, in attesa appunto di una revisione organica, di modificare quelle norme che più appaiono in contrasto con la Carta costituzionale e sulle quali la Corte costituzionale è stata già chiamata a emettere pareri e giudizi, e ciò allo scopo preciso di eliminare conflitti e anacronismi giuridici, che non hanno più ragione di essere. In definitiva, i firmatari del disegno di legge chiedono l'abrogazione o la modifica di venti articoli del codice penale.

BARRIENTOS IN TESTA nelle elezioni boliviane

La Paz, 4

Dai primi risultati parziali ufficiali delle elezioni presidenziali boliviane, relativi allo spoglio di 52.224 schede, risulta che il «Fronte della rivoluzione boliviana» (Barrientos - Siles Salinas) ha ottenuto 36.423 voti, la «Falange socialista boliviana» (Bilbao-Romero) 6.131 voti e il «Movimento nazionale rivoluzionario» (Andrade - Otazo) 3 mila 540 voti. Il generale Renè Barrientos, appresi questi primi risultati, ha dichiarato: «Metto al servizio del popolo la vittoria che ha ottenuto.

LONDRA HA DECISO di restare nell'ELDO

Londra, 4

Una fonte bene informata ha annunciato oggi che la Granbretagna ha deciso di continuare a rimanere nell'ELDO (l'Ente europeo per i lanci spaziali) in base a un compromesso che le permetterà di ridurre il suo contributo all'organizzazione.

La decisione inglese sarà annunciata ufficialmente ai sei Paesi associati della Granbretagna nel corso della riunione dei Ministri d ELDO che si aprirà a Parigi giovedì prossimo. L'accettazione di questo compromesso da parte dei sei Paesi associati, porrà la Granbretagna in condizione di continuare a partecipare alla messa a punto di un satellite per le telecomunicazioni spaziali.

Un discorso di Bakaric

ERA SOLO APPARENTE l'unità comunista

Belgrado, 4

Vladimir Bakaric, membro del politburo del partito comunista jugoslavo, parlando oggi a Sisak, in Croazia, ha dichiarato che l'epurazione nelle alte sfere del partito era necessaria per rafforzare l'unità dell'organizzazione politica e impedire ogni ostruzionismo diretto contro la riforma economica.

Bakaric, il cui discorso è stato trasmesso via radio a tutto il Paese, ha sottolineato che la riforma economica introdotta un anno fa costituiva una svolta nella storia postbellica della Jugoslavia e ha fatto intendere chiaramente che era avversata all'interno del partito.

Senza fare il nome di Rankovic, Bakaric ha detto che alcune persone avevano accettato la riforma solo formalmente, mentre dietro le quinte vi si opponevano e la ostacolavano. L'oratore ha rivelato che l'unità molte volte proclamata del partito comunista in appoggio alla riforma, era solo una apparenza, perchè in realtà era ostacolata da molti alti funzionari del partito. L'ostruzionismo, secondo Bakaric, veniva realizzato riportando sempre le discussioni al punto di partenza.

MALGRADO L'OPINIONE CONTRARIA ESPRESSA DA PARIGI

UN TEDESCO VIGILERÀ SUI REPARTI FRANCESI

Il generale dovrà tutelare i diritti di Bonn nei riguardi delle truppe di Massu - «Pesante» per la Francia la chiusura delle basi della NATO

Bonn, 4

Il Governo federale tedesco ha annunciato che nominerà un incaricato speciale, quasi certamente un generale della Bundeswehr, per tutelare i diritti tedeschi nei confronti delle truppe francesi di stanza in Germania. Tale annuncio è contenuto nella nota consegnata la scorsa settimana dal Sottosegretario agli Esteri Carstens all'Ambasciatore di Francia a Bonn, Seydoux, sullo statuto che avranno le Divisioni del generale Massu, una volta uscite dall'integrazione atlantica. Nella nota si fa inoltre presente che le truppe francesi possono restare nella Repubblica federale sino a quando sarà trovata una soluzione definitiva, e viene espressa la speranza che le trattative avviate a tale scopo possano concludersi abbastanza rapidamente.

Le conseguenze economiche della chiusura delle basi NATO in Francia e della partenza delle truppe americane e canadesi (che, come si sa, dovranno lasciare il territorio francese entro il primo aprile 1967) sono state frattanto illustrate in un articolo dell'ex presidente del consiglio economico e sociale Emile Roche pubblicato oggi da «Combat». Dopo aver deplorato la secessione della Francia dalla NATO sul piano politico e diplomatico, l'eminente articolista afferma che fra le sue conseguenze economiche figura lo spettro della disoccupazione per numerosi francesi dato che le basi atlantiche «si trovano in regioni nelle quali l'economia si sviluppa male, nelle quali si pongono già difficili problemi di collocamento e di riconversione della mano d'opera». Emile Roche cita il caso di Saint-Nazaire (punto di partenza dell'oleodotto militare americano che sfocia in Germania), dove la considerevole diminuzione del traffico portuale aggraverà ulteriormente la situazione determinata dalla crisi dei cantieri navali, e quello di Chateauroux, dove i 750 operai di una società di riparazioni aeronautiche «sono brutalmente messi sul lastrico» al pari degli impiegati francesi della base americana.

L'articolista deplora che nulla sia stato fatto per indennizzare i francesi così privati del loro impiego e per procurarne loro un altro e, sottolineando che le basi americane e canadesi stimolavano in numerosi luoghi la attività economica oltre a procurare lavoro, osserva che nessuna compensazione è stata ancora prevista «per le zone che vengono a trovarsi economicamente lese».

Emile Roche afferma infine che alla diffidenza nei confronti della Francia, suscitata fra gli alleati dalla sua secessione, «si debbono certamente il recentissimo rifiuto dell'industriale americano Henry Ford, personalmente sollecitato dallo stesso Primo Ministro, di installare in territorio francese le sue nuove unità di produzione europea». Egli conclude: «Il grande "handicap" dell'economia francese risiede attualmente nella insufficienza degli investimenti privati. Se per di più allontaniamo da noi gli investimenti esteri ricorrendo, bisogna convenirne, a maniere abbastanza cattive, come affrontare domani la conferenza dei nostri associati europei, i quali sanno dal canto loro attirarsi in casa le società estere riservando loro maggiori facilitazioni e cortesie di quante ne trovino da noi? Anche se d'ordine militare, l'Alleanza atlantica comporta importanti aspetti economici e sociali. Ignorarli o minimizzarli non è certamente il miglior comportamento da adottare».

IN SEGUITO ALLE INCURSIONI AMERICANE SU HANOI E HAIPHONG

Pechino minaccia l'aumento degli aiuti al Nord Vietnam

A Washington si ritiene però che la Cina non interverrà direttamente nel conflitto - Distrutti all'ottanta per cento i depositi di carburante

New York, 4

Il Presidente Johnson, che sta trascorrendo il «lungo week-end» della festa dell'Indipendenza nella sua tenuta nel Texas, ha oggi esaminato con attenzione il testo completo di una dichiarazione fatta ieri sera dal Governo di Pechino, con cui si annuncia che la Cina «non si ritiene più legata da alcun vincolo o da alcuna restrizione» negli aiuti al Vietnam settentrionale dopo l'inizio delle incursioni americane su Haiphong e Hanoi. Finora non si conoscono le reazioni del Presidente e dei suoi collaboratori, ma negli ambienti diplomatici di Washington si trae dalla dichiarazione cinese l'impressione che il Governo di Pechino sia impegnato in una accurata «escalation verbale» da contrapporre all'«escalation militare» iniziata dagli Stati Uniti. Si rimane convinti che la Cina non interverrà direttamente nel conflitto a meno che non venga essa stessa attaccata. Notizie secondo cui la Cina avrebbe già sensibilmente aumentato il numero dei lavoratori che essa spedisce oltre confine per aiutare i nordvietnamesi a ricostruire le linee di comunicazione distrutte dai bombardamenti non hanno finora trovato conferma.

Per quanto riguarda gli effetti dei bombardamenti nella zona di Haiphong, gli esperti americani calcolano che fino all'ottanta per cento dei depositi petroliferi del Paese siano andati distrutti. Le vittime umane «sono una e al massimo due, e forse non ve ne sono affatto», secondo valutazioni fatte circolare dalle autorità di Washington. La fonte di queste valutazioni non è nota, ma potrebbero essere i Paesi che hanno relazioni diplomatiche sia con Washington che con Hanoi.

Le celebrazioni per l'anniversario dell'Indipendenza americana non hanno provocato alcun rallentamento nel ritmo nelle operazioni belliche su tutto il fronte vietnamita. Di particolare importanza, non tanto per i suoi sviluppi strategici quanto per le ulteriori reazioni politiche che non dovrebbero farsi attendere, è la decisione dell'alto comando americano di proseguire l'opera di smantellamento dei depositi di carburante nordvietnamiti costruiti in prossimità di centri abitati. Così come il 29 giugno vennero bombardati i «tanks» di combustibile eretti alla periferia di Hanoi e di Haiphong, nella giornata di ieri aviogetti statunitensi, come informa un portavoce militare, avevano colpito un complesso di installazioni petrolifere ad una ventina di chilometri a Sud-Est di Haiphong. L'obiettivo di Do Xo Son, già centrato in precedenti raids, è stato raggiunto da una pioggia di bombe incendiarie e dirompenti ad alto potenziale. I piloti americani hanno riferito al loro rientro alle rispettive basi di aver scorto una fitta colonna di fumo levarsi dal deposito aggiungendo però di non essere in grado, a causa della ridotta visibilità, di tracciare un bilancio esatto dei danni inflitti al nemico.

Sul piano terrestre l'iniziativa è stata invece dei Vietcong che, impiegando la stessa tattica già messa in atto sabato notte — un attacco di sorpresa a base di un'intenso fuoco di mortai da 60 e 80 mm. ai quali fa seguito un'assalto ravvicinato con armi automatiche — hanno tentato, senza successo però, di annientare due avamposti delle forze speciali americane, i famosi berretti verdi, dislocati lungo il confine cambogiano per bloccare il traffico clandestino di rifornimenti ai reparti dei guerriglieri comunisti.

Nel tardo pomeriggio, una squadriglia di «B-52», identificati due concentramenti di Vietcong nei pressi di Danang ed a circa 110 chilometri a settentrione di Saigon, ha decimato le truppe avversarie con un bombardamento a tappeto durato meno di una decina di minuti. Nell'insieme apparecchi americani e sudvietnamiti hanno compiuto stamane 503 incursioni a Sud del 17.o parallelo. Anche oggi i piloti americani hanno dovuto difendersi dal tiro di missili terra-aria sparati da postazioni mobili tipo «Sam». Una di questa, localizzata ad una ventina di chilometri da Hanoi, è stata distrutta.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

New York — Le ultime drammatiche fasi dell'affondamento della petroliera «Alva Cape», squarciata dalle esplosioni dopo un incendio scoppiato nello scafo già precedentemente disastrato

DICHIARAZIONE DEL MINISTRO GEN. BILLOTTE

La Francia «assai vicina» al collaudo della bomba H

Parigi ha confermato che l'atomica esplosa sabato era paragonabile a quella che distrusse Hiroshima

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 4

A quando la bomba «H» francese? Secondo certe voci l'ordigno a idrogeno potrebbe esplodere molto presto. Di queste voci si è fatto eco anche il generale Billotte, Ministro di Stato incaricato dei dipartimenti e territori d'oltremare, tornato oggi dalla Polinesia francese, dove si era recato per assistere all'esplosione di sabato. «La possibilità per la Francia di far scoppiare una bomba «H» — ha detto l'alto ufficiale — è assai vicina».

Billotte ha poi detto ai giornalisti che la potenza dell'atomica esplosa sabato a Mururoa era paragonabile a quella che distrusse Hiroshima nel 1945, vale a dire circa 18 chilotonnellate. Sono così stati confermati i calc i effettuati dagli osservatori anglo-americani, i quali avevano parlato di un «ordigno tattico di potenza limitata». Il generale Billotte ha aggiunto che il «fungo» atomico si era innalzato sino ad 800 metri d'altezza. L'alto ufficiale ha poi confermato la presenza, nella «zona pericolosa» situata attorno alla base nucleare francese nel Pacifico, di due «navi spia», due battelli da guerra americani, di un sottomarino non identifi to ed ha dichiarato che la zona era stata sorvolata a diverse riprese, in questi giorni, da aerei militari di cui si ignora la provenienza.

L'esperimento atomico di sabato ha provocato proteste da parte di numerosi Paesi, tra cui il Cile, in cui si è registrata una lieve radioatt ità, e note di biasimo sono state inviate alla Francia. A queste accuse ha voluto rispondere il Ministro delle Forze armate Messmer, in un lungo articolo pubblicato dal quotidiano regionale «Ouest France» un lungo articolo in cui si sforza di giustificare questa politica. «L'armamento atomico - scrive il Ministro — è la condizione dell'indipendenza nazionale e della libertà dei cittadini».

La costruzione della «force de frappe» nazionale si giustifica, secondo Messmer, con quattro argomenti. In primo luogo lo Stato ha il dovere di difendere il territorio nazionale contro qualsiasi aggressione, e, a tale scopo, è assolutamente necessario disporre oggi di un armamento atomico. In secondo luogo, la creazione di una forza d'urto nucleare non oltrepassa nè le capacità scientifiche nè quelle finanziarie della Francia. Le spese militari, ha precisato il Ministro, rappresentano nel 1966 il 21,8 per cento del bilancio dello Stato, e questa è la cifra più bassa che la Francia abbia mai consacrato alla propria difesa. Inoltre, il numero di uomini sotto le armi è considerevolmente diminuito (l'esercito si riduce a 600.000 uomini), il che ha sensibilmente limitato le spese militari della nazione.

Il terzo argomento, ha detto Messmer, è che l'armamento atomico riduce i rischi di conflitto, almeno di conflitti importanti o mondiali, in quanto costituisce u. efficacissimo argomento di dissuasione. Infine — quarto ed ultimo punto — la costruzione di una forza atomica nazionale costituisce uno dei maggiori incentivi per il progresso tecnico e scientifico della nazione. Per illustrare questo ultimo argomento, il Ministro ha ricordato i progressi realizzati nella produzione di energia elettrica da parte delle centrali nucleari, le applicazioni pacifiche dell'energia atomica, lo sviluppo dell'industria elettronica.

Vice

MOSCA HA CONCLUSO i lanci sul Pacifico

Mosca, 4

L'Agenzia Tass riferisce che l'Unione Sovietica ha completato con successo gli esperimenti missilistici intesi «a sviluppare nuovi sistemi spaziali». I lanci sono avvenuti in direzione del Pacifico con due zone bersaglio situate a Ovest e Nord-Ovest dell'isola di Midway.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

GIA' SUPERATO IL SANGUINOSO RECORD DELLO SCORSO ANNO

Oltre settecento morti negli S. U. nel week-end dell'Indipendence Day

Si calcola che solamente sulle strade periscano dieci persone all'ora Molto alto anche il numero delle vittime provocate dal gran caldo

New York, 4

Il numero delle vittime degli incidenti del traffico dalla scorsa fine di settimana (oggi negli Stati Uniti ricorre la Giornata dell'indipendenza nazionale) continua a salire implacabilmente. Ieri, le vittime del traffico hanno superato le trecento unità, e una statistica condotta dal «Safety Council» ha dimostrato che gli americani muoiono al ritmo di dieci ogni ora sulle strade congestionate da milioni di veicoli.

L'esodo dalle città ha assunto proporzioni ciclopiche anche in ragione del caldo intenso che si è abbattuto su gran parte del Paese. La gente ha lasciato le case in cerca di un po' di refrigerio al mare, ai monti o sui laghi. Secondo le previsioni del «Safety Council» tra i 510 e i 610 automobilisti non faranno più ritorno a casa. Al momento attuale il numero dei morti sulle strade ha già superato quello dello scorso anno.

Un bilancio non ufficiale ha rivelato le seguenti cifre: vittime del traffico 465; affogati 165; incidenti aerei 15; incidenti vari 60. In totale, 705 morti. La California è in testa alla classifica con 30 vittime in incidenti automobilistici. Il caldo si sta dimostrando feroce in gran parte del Paese. Il cielo è sereno soltanto nel Sud-Ovest e nella fascia dal «Widdlewest» alla Nuova Inghilterra. Strati di nuvole ricoprono il resto del Paese. La temperatura ha raggiunto nella giornata di ieri punte record di 40-41 gradi centigradi nella zona di New York. Anche oggi il caldo è assai intenso, ma si prevedono temporali che dovrebbero rinfrescare l'aria portando la temperatura a livelli tollerabili.

IN NETTA FLESSIONE le riserve auree inglesi

Londra, 4

Nel mese di giugno vi è stato un calo di 49 milioni di sterline nelle riserve inglesi di oro e valuta convertibile. Alla fine del mese di giugno, le riserve ammontavano a 1.170.000.000 di sterline.

Il mese di giugno è stato il primo mese intero a subire le conseguenze dello sciopero dei marittimi terminato la settimana scorsa. Il calo di 49 milioni di sterline è il più forte che si sia avuto dal luglio dell'anno scorso.

L'Indonesia vuole mettere fuori legge il P.C.

Tokio, 4

Il congresso indonesiano, la massima assemblea rappresentativa del Paese, deciderà di porre fuori legge l'ideologia comunista e conferirà al capo dell'esecutivo, generale Suharto, l'incarico di formare un nuovo Governo.

E' quanto ha dichiarato il presidente del congresso, generale Abrud Haris Nasution, parlando ieri notte in una intervista trasmessa dalla radio. Nasution ha detto che la commissione parlamentare che predispone i lavori del congresso ha già concordato i nuovi temi politici che saranno affrontati ed approvati il più rapidamente possibile.

---

† **Maria Zibert ved. Taccani**
di anni 92

è serenamente spirata domenica 3 luglio alle ore 20.

Ne danno l'annuncio i figli MARIA, FRANCESCA, ANGELO e GIOVANNI, assieme ai nipoti, ai pronipoti alle nuore e ai generi.

I congiunti ringraziano il dott. Attilio Verginella per le amorevoli cure prestate alla Estinta.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 11 partendo dall'abitazione di viale Miramare n. 145, diretti al Cimitero di Barcola.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMMISSARIATO MILITARE partecipa al lutto del Presidente della Sezione Provinciale dott. Giovanni Taccani per la morte della Madre.

Partecipano al dolore del dott. Giovanni Taccani e famiglia i cugini GUARDIANI, TARANTINO, DE BARBA.

---

†

Chiudendo una vita dedicata alla famiglia, al lavoro e alla Patria, è scomparso il

DOTT. ING. **Bruno Chiesa**

Profondamente addolorati l'annunciano i figli MARIO con la moglie LIDIA DONES, GEMMA con il marito GIUSEPPE SENA, LAURA con il marito AURELIO FOGLI, la sorella LIBERA CHIESA COSOLO, i nipoti e i parenti tutti.

Milano-Trieste, 4.7.1966

Si associano al lutto lo avv. EMILIO e ADA RICCHETTI.

---

†

Il 4 luglio si è spento

Enrico Reggio
Pittore Decoratore
Maestro Vetrinista

Ne danno il triste annuncio la figlia LICIA, le sorelle LUIGIA, MARGHERITA e MARIA, i fratelli PIETRO e ANGELO, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 5 luglio alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

---

† Per tragico incidente sul lavoro è mancato ai suoi cari

Livio Manzin
di anni 19

Straziati dal dolore ne danno il triste annuncio i genitori GIUSEPPE e ANTONIA CROSILLA, i fratelli FERRUCCIO, LINO e MARIA, la nonna MADDALENA, i nipotini ROBERTO e VALENTINA, i cognati, gli zii e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

I Titolari della Ditta F.lli GURIAN prendono viva parte al grave lutto della famiglia.

I colleghi di lavoro si associano al dolore della famiglia.

---

†

Suor Rosanna Prati

non c'è più.

Non La dimenticheranno mai le Suore, i Medici e il Personale tutto della II CHIRURGICA.

Padova - Trieste
2 luglio 1966

---

† Il 3 luglio si è spenta la nostra cara

Amalia Marzi nata Bertoldi

La piangono il marito RODOLFO, i figli, la sorella, il fratello, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 5 luglio alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Un vivo ringraziamento vada al Primario prof. B. D'Agnolo, alla dott.ssa S. Stefani, ai sigg. Medici e al personale della III Div. Medica.

Famiglie:
MARZI - VATTA - ZIVOLI - BERTOLDI - FLORITTA - FORNI - LANERI

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

---

† Il 3 luglio è serenamente spirata la nostra adorata mamma

Isabella de Savorgnani ved. Bandera
di anni 86

Lo partecipano i figli OSCAR con la moglie ADELE MAREGA, MARIUCCIA con il marito SEVERINO SALVINI, i cari nipoti GIANCARLO, MARIANGELA con il marito MARIO GIORDANO, HERMITO (assente), e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì 5 luglio alle ore 9.30 partendo dalla via Cadorna n. 12 (Villaraspa). Dopo le esequie nella parrocchiale di S. Giuseppe, la cara salma sarà traslata nel Cimitero di Gradisca ove avverrà la tumulazione alle ore 10.30.

Staranzano-Gradisca, 5 luglio 1966

(Trasp. fun. comunali di Monfalcone)

---

† Il 1º luglio, dopo lunghe e penose sofferenze ha chiuso la sua esemplare esistenza

Vittoria Lipus

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le colleghe ADA HARABAGLIA, MARIA SAVI e l'affezionata ANGELINA BRUMAT.

---

† **Antonio Calzi**

è spirato dopo lunga malattia il 30 giugno u. s.

A tumulazione avvenuta ne danno la triste notizia le figlie SOFIA, ALBINA, MARIA, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

Nel contempo si ringraziano tutte le gentili persone che hanno onorato in vario modo la Sua dipartita.

Un grazie particolare ai sigg. Medici e al personale infermieristico della I Div. Chirurgica dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il giorno 30 giugno è mancata ai suoi cari

Ersilia Lussi

A tumulazione avvenuta ne dà lo annuncio la desolata figlia LIANA.

Un ringraziamento a quanti parteciparono al suo lutto, ai medici e al personale della II Divisione Chirurgica dell'Ospedale.

Un particolare ringraziamento ai dott. Pizzioli e signora per la viva partecipazione al suo lutto.

---

† **Maria ved. Benolich**

si è spenta il 4 luglio lasciando nel dolore i figli, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† **Angela de Rigo**

si è spenta addì 3 luglio lasciando nel dolore il marito RAFFAELE e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 5 luglio alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

I FAMILIARI di

Maria Sferza

commossi ringraziano quanti in vario modo presero parte al loro dolore.

Un sentito grazie vada al Primario prof. Tagliaferro, al dott. Bonini, ai sigg. Medici, alle Suore e al personale della I Div. Medica e in particolare al medico curante dott. Villani per le premurose cure.

Nel V anniversario della scomparsa del

COMANDANTE

Benvenuto Banelli

la moglie, la figlia e i parenti lo ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa sarà celebrata domani 6 luglio alle ore 7 nella Chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

Nell'impossibilità di farlo singolarmente la moglie e i congiunti del caro

Giuseppe Impelluso

ringraziano quanti vollero parteciparе al loro dolore.

Un grazie particolare ai funzionari e ai colleghi d'ufficio

Nel primo anniversario della scomparsa di

Adelia Skerl

il marito, la figlia, il genero, il nipotino e i parenti la ricordano con affetto.

Una S. Messa verrà celebrata il 7 luglio alle ore 7 nella Chiesa di San Giacomo.

1961 - 1966

A cinque anni dal giorno in cui un crudele destino troncava la Sua generosa giovinezza, con infinito amore, espressione di vuoto incolmabile ed eterno, i genitori rievocano la memoria del loro

Claudio Collavini

a quanti gli vollero bene.

Monfalcone Genova

REGALASI a persona di cuore cagnetta giovane affettuosa. Telef. 50985. 28073 M
SCAFFALI metallici uso libreria, oppure negozio, occasione, vendonsi ore 10-11. Premuda via Imbriani 1, IV piano. 2 M

N Acquisti d'occasione L. 50

A.A.A.A.A. ACQUISTANSI quadri tappeti soprammobili camere letto pranzo salotti mobili antichi. Telefono 31428. 28151 N
A. ACQUISTIAMO cineserie quadri soprammobili salotti antichi stanze cucine. Telefonare 38196. 28157 N

NN Mobili e pianoforti L. 50

A. A. A. ACQUISTANSI mobili usati, per propria casa campagna. Telefonare tutti giorni 62467 28221 NN
A. LETTINI carrozzine seggioloni, recinti, cestine, materassini, guancialini girellini. Grandioso assortimento, prezzi bassissimi «Tutto per il bambino», Tarabochia 6. 27983 NN
CUCINE soggiorno libreria matrimoniale 5 porte vendo. Viale R. Sanzio 22 Cisa. 28063 NN
MATRIMONIALE completa bellissima 35.000; armadio, suste, materassi, sparherd, vendonsi occasionissima. Bosco 12 magazzino. 28257 NN
MATRIMONIALE 5 porte cucina tutta in formica vendo causa trasferimento. Telef. 32075. 28066 NN
MATRIMONIALE 90.000, assortimento lussuosissime metà prezzo, massima garanzia. Piccardi 49. 27987 NN

P Rappr. piazzisti L. 50

CERCASI piazzista pratico vendita dolciumi Gorizia et Provincia; offresi ottimo stipendio, automezzo, previdenze, incentivi ecc. Telefonare filiale Zaini Trieste 95505. 28267 P
RAPPRESENTANTI vendita prodotti largo consumo, buon trattamento, cercansi. Telef. 98761 mattinata. 28311 P

Q Auto, moto, cicl. L. 60

A.A.A.A. ROTTAMI ferrosi, auto elettrodomestici fuori uso, compero. Tel. 50995 ore 13-15. 28301 Q
A. GIULIA TI '63 e '64 vendonsi. Telefonare mattino 59482. 28203 Q
A rate 500 '59 e 600 '56. Agip, Severo 2. 28279 Q
APPIA trasformabile Vignale con tettuccio perfetta vende privato. Garage Lancia, S. Francesco 46. 28097 Q
CUTTER m. 9 attrezzatissimo, vele Dakron. Tel. 96777. 28990 Q
FIAT 500 C in ottime condizioni. Via del Toro 12, trattoria. 28107 Q
FIAT 500 N anno '60, vendesi. Telef. 57216. 28255 Q
FIAT 1500, 1100 export, 600 D; 500 '63 giardinetta; 500 D. Vendonsi via Belpoggio 8, telefono 38804. 28253 Q
SIMCA duplica occasioni: 1100 special; Simca 1000; NSU Prinz; 500 N; 850 Abarth; Simca 1300; Bianchina panoramica; Ford Anglia; Dauphine; BMW; Giulietta sprint; Lancia Fulvia; Bianchina lusso; 600 '58, '60, '62, '64, '65; Bianchina cabriolet; Simca 1500. Favorevoli condizioni di pagamento via Lazzaretto Vecchio 12. 28205 Q
PRIVATO vende 500 D dicembre '63, 300.000 trattabili. Tel. 94837. 28183 Q
VENDO 600 multipla, motoscafo con accessori motore 40 cavalli. Tel. 98131. 28872 Q
1100-103 con radio L. 110.000 vendesi, valico Rabuiese, cambiavalute. 28075 Q
1100 R, causa partenza cedo contratto, pronta consegna. Tel. 94450. 28283 Q
600 multipla, buonissimo stato vendo. Tel. 26839. 28187 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 70

A. 30.000 mensili vendesi salone parrucchiera nuovo; occasione. Adriatica, Mazzini 30. 28277 R
ANTICIPI immediati cessione quinto stipendio triennali quinquennali decennali statali parastatali aziendali, tasso 5,50%. 41515 Crispi 8. 28175 R
ARREDAMENTO moderno attrezzatura bar completo con licenza alcoolici - super vendesi. Cassetta 28051 R, SPI.
FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari. «Julia», piazza Tommaseo 2. 28816 R
LICENZA tabacchi esule trasportabile acquistasi. Cassetta 28075 R, SPI.
OCCASIONE cedesi causa ritiro salone parrucchiera 1.200.000 trattabili. Tel. 55116. 28171 R
OSTERIA con superalcoolici, vendesi, affitto minimo. Telefonare 37236. 28099 R

S Case, ville terreni L. 70

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 38102, 61512, PONTEROSSO n. 3. SANSOVINO, visite 10-12, PRONTINGRESSO 3 stanze; 2 stanze, salone, doppi servizi, ottime rifiniture. ALVIANO - BROLETTO - SAN MARCO, COPERTURA AVVENUTA IV LOTTO. 2-3 stanze, visione progetti sul posto 11-13, 16-19 - Tel. 730336. 514 S
A.A.A. VILLA signorile Scorcola, 7 stanze, saloni, verande, massimo confort, giardino, garage, splendida vistamare 38 milioni; appartamenti stupendi, attici, palazzi nuovi e seminuovi, centrali, 4-7 stanze; casette, villette diverse da 2.500.000 in poi; terreno centralissimo da costruzione 700 mq., diversi altri Prosecco, Sistiana, Trebiciano, Marina Julia, vendonsi con eventuali buone facilitazioni. Amministrazione stabili Orologio 6, telefono 68656. 28289 S
A.B. SAN Giacomo panoramici 1-3 stanze tutti comforts terrazze. Forti facilitazioni, accettansi aldisiani. AGEP Crispi 14. 28231 S
A. CASETTA o appartamento anche in disordine, qualsiasi zona, acquistasi contanti subito. Amministrazione stabili Orologio 6, tel. 68656. 28291 S
A. LAGO di Garda vendesi villa, garage, terreno, 16.000.000 trattabili. Tel. 35598, 16-18. 28277 S
A. LIGNANO a 100 metri dalla spiaggia, appartamenti da 2 milioni 650.000, 1.325.000; mutuo ventennale, vendonsi. Esperia, Imbriani 8. 28247 S
A. NEL complesso Nuova Trieste, via Cherubini, a L. 5.225.000 occasione tre stanze, cucina abitabile, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. Impresa Fratelli Rumor, Donota 1. 96 S
A Opicina graziosa villetta tre stanze, servizi, centralnafta giardino, autobox vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 28295 S
A. PANORAMICI vista mare 1-2 stanze, prontingresso. INVESTIMENTO affittato 30.000, vendonsi. AGEP, Crispi 14. 28229 S



A. ROIANO Piazzale chiesa, prossimo inizio costruzione. 1, 2 stanze, accessori, terrazze, centralnafta, ascensore. Prenotazioni, progetti, AGEP Crispi 14. 28235 S
A. SOLEGGIATO, prontingresso (D'Annunzio): 2 stanze, stanzino, accessori, autoriscaldamento, ascensore, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 28293 S
A. TRASFERIMENTO vendesi occasione, prezzo convenientissimo, nuovo tristanze, biservizi. Facilitazioni. AGEP Crispi 14. 28237 S
A. 400.000 contanti vendonsi appartamenti soleggiatissimi, varie grandezze, tutti comforts. Rimanenza 12 anni. Adriatica, Mazzini 30. 28277 S
AICA. Vendo appartamento 2 stanze cucinetta bagno riscaldamento ascensore 4.500.000. - AICA Canalpiccolo 2, tel. 37703. 28165 S
ALLOGGI vista mare, 2-3 camere, accessori, poggioli, accuratamente finiti, ascensore, centralnafta, trams ogni direzione, vendonsi singoli ancora disponibili. Pianoterra adatto magnifici negozi, autobox. Massime facilitazioni. Baiamonti 103, telef. 816263. 28145 S
ALVIANO primingresso piano sesto, salone, 2 stanze, lussuoso, rinuncia, tel. 730336 (11-13, 16-19). 861 S
APPARTAMENTI bellissimi seminuovi, S. Giacomo, Commerciale, Fiera, Giulia, Marina, vendonsi occasioni. Telef. 31335 (ore 9.30 - 12, 16 - 19). 28193 S
APPARTAMENTI condomini o casetta acquistansi contanti. Telefono 23143. Orario ufficio. 28251 S
APPARTAMENTI signorili, doppi servizi, cantina, garage, finiture accuratissime, pronto ingresso vendonsi. Visitare via Romagna 9, dalle 8 alle 12; telefonare 61-732. 28281 S
APPARTAMENTI palazzina in Gretta vista mare 2 stanze cucinino soggiorno accessori vendonsi condominio pronto ingresso. Telefonare 733806. 28894 S
APPARTAMENTO camera cameretta cucina bagno occasione vendesi 2.580.000, pagamento: 600.000 acconto, saldo rateale. Visitare ore 17.30-19.30 androna Santa Tecla 14, rivolgersi in cortile. 29000 S
APPARTAMENTO CORDAROLI salone 2 stanze cucina doppi servizi ripostiglio 2 poggioli garage centralnafta ascensore VENDE IMMOBILIARE VESTA Gallina 4, 730344. 28273 S
APPARTAMENTO S. GIACOMO, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, seminuovo vende Immobiliare CIVICA Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 28239 S

A GENOVA

IL PIC[illegible] è in vendita nelle seguenti rivendite

CORAZZA – piazza Acqua verde
PAGANETTO – piazza Principe
GISELDA – piazza Deferrari
MORCHIO – portici Accademia
GRAFFEO – piazzetta Labo
PATRINI – via XX Settembre Ponte
FRUSSI – piazza Fontane Marose
SAF – n. 1, n. 2, n. 3 della Stazione di Porta Principe
SAF – della Stazione di Porta Brignole

APPARTAMENTO S. GIUSTO, 2 stanze, stanzetta, cucina, camerino bagno 2 poggioli, autoriscaldamento vende 4.000.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 28239 S
CASTAGNETO 63 occasionissima soggiorno, 3 stanze, ripostiglio, tel. 62623. 860 S
DUE camere cucina wc 2.800.000 vendiamo. Agenzia Foscolo 4, I piano. 28271 S
GRIGNANO: lotti terreno con spiaggia per costruzione villini, posizione incantevole vendonsi. Cassetta 28009 S, SPI.
LOCALE nuovo reddito 276.000 annue netto vendo 2.950.000, facilitazioni pagamento. Visitare Strada di Rozzol 83, panetteria, poi telefonare 23182. 28996 S
LOCALE casa nuova con servizi vendesi per investimento. Informazioni telefono 35503 ore negozio. 28215 S
LOCALI viale XX Settembre, nuova costruzione, pronto ingresso, mq. 120-76, fori 4-2 vendonsi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, tel. 68734. 28123 S
NEGOZIO centrale piccolo adatto bar; altro grande con uffici vendonsi. Visitare sul posto ore 17.30-19.30, Artisti 2, rivolgersi 1.o piano. 29000 S
STABILE Monfalcone centralissimo, via Rosselli, 8 appartamenti, 2 negozi vendonsi. Amministrazione Alberti, telef. 68734. 28123 S
TERRENO fabbricabile Gradisca 2000 mq. vendo anche piccoli lotti, 500 al mq. Telefonare 23182 Trieste. 28996 S
TERRENO prato lotti da 2000 mq. a L. 700.000 vendonsi. Telefonare 55290. 28007 S
TERRENO 13.000 mq. per industria vendesi 15.000 al mq. Scrivere cassetta 28996 S, SPI.
VIALE XX Settembre, costruzione stabile condominiale, appartamenti 2-3 stanze doppi servizi finiture accurate tutti comforts acqua calda centralizzata soleggiati. Informazioni Amministrazione Alberti, telef. 68734. 28125 S
VILLA splendida, panoramica, esentasse, «Faro»; atrio, soggiorno, 5 stanze, ricchi servizi, ampie terrazze, autorimessa, giardino, scantinato vendiamo. Altre Barcola - Grignano. Alabarda, Spiridione 6. 28293 S
VILLA S. Croce-Mare panoramica, spiaggia riservata, 3 stanze e servizi, ogni comfort. Informazioni Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, telef. 68734. 28125 S
ZONA villini, al rustico con terreno acqua luce, posizione solatia, via Refosco, senza intermediari. Informazioni Carli Carlo, via Alpini 49, Opicina. 28111 S
Z. AI prezzi più bassi di Trieste, nel Supercomplesso Valmaura, bellissimi appartamenti da 2.800.000 fino a 3 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo ripostiglio pavimenti rovere laccati. Mutui bancari, mutui aldisiani, facilitazioni da parte dell'Impresa. Vendite Imma, S. Maurizio 4. 28199 S

T Villeggiature L. 70

APPARTAMENTINO mobiliato, dal 15 luglio al 15 agosto per 4 persone adulte cercasi. Telefonare 57762. 28189 T
DUINO appartamento mobiliato affittasi agosto settembre, telefonare 92264. 28275 T

V Diversi L. 100

AUTOTRASPORTI traslochi locali e per tutta Italia con personale specializzato e con assicurazione. Prezzi modesti, tel. 77291. 28223 V



CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE-VENEZIA - MILANO - PARIGI - ROMA - BAR

PARTENZE

5.50 A Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.48 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.52 R Venezia - Roma (p Roma solo I cl. e pr notazione obbligatori
10.25 DD (Direct Orient) Venezia-Milano Genova Ventimiglia Domodo sola - Parigi (WL At ne - Istanbul - Parig
10.30 A Portogruaro
13.02 R Venezia
13.30 A Portogruaro
15.20 D Venezia - Milano - Parigi
16.58 A Portogruaro
17.55 A Portogruaro
18.35 DD (Simplon-Ex.) Venez -Milano Lambr.-Pari (WL Venezia-Parigi cuc. Trieste-Parigi)
19.20 A Portogruaro
20.30 D Venezia - Bologna Bari (cuccette Triest Bari)
21.55 DD Mestre - Bologna Roma (WL e cuccet Trieste - Roma)
22.30 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ma siglia (WL e cuccet Trieste - Genova)

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.25 A Cervignano
7.25 A Portogruaro
8.00 DD Marsiglia - Genova Torino - Milano (W e cuccette Genova Trieste) Roma - Bo gna (WL e cuccet Roma - Trieste)
9.28 D Roma - Venezia
10.40 R Venezia
12.04 DD (Simplon Express) Parigi - Milano - Venezia (cuccette Parig Trieste)
13.30 D Bari - Bologna - Venezia (cuccette Bar Trieste)
13.55 A Cervignano
16.15 D Parigi - Milano - Venezia
17.20 D Venezia
18.13 A Monfalcone (feriale
18.45 R Bologna - Venezia
19.10 A Portogruaro
20.16 DD (Direct Or.) Parigi-Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Istanb
21.15 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 A Venezia
23.50 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Vene

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONAC

PARTENZE

3.40 A Udinese - Tarvisio
5.20 A Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 A Udine
7.15 D Udine
8.40 D Udinese - Tarvisio Vienna - Monaco
9.50 A Udine
12.20 D Udine
12.30 A Udine
13.25 DD Calalzo (**)
14.30 A Udine
16.45 A Udine - Tarvisio
17.48 A Udine
19.15 D Udine
19.58 A Udine
21.38 D (Italien - Oesterre Express) Udine T visio - Vienna - M naco (cuc. p. Mona
22.45 A Udine

(**) Si effettua nei giorni fest dal 25.6 al 10.9.1966.

ARRIVI

0.42 A Udine
6.58 A Udine
7.47 A Udine
8.20 D Udine
9.05 A Udine
10.12 D (Oesterreich - Ita Express Monaco-Vie na Tarvisio - Ud (cuccette da Mona
12.12 A Tarvisio - Udine
15.08 A Udine
17.32 A Udine
18.56 DD Tarvisio - Udine
20.05 A Udine
21.05 A Udine
22.35 A Udine
23.37 D Monaco - Vienna Tarvisio - Udine
23.57 DD Calalzo (***)

(***) Si effettua nei giorni fe dal 26.6 all'11.9.1966. Non si eff il 14 agosto 1966.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRAD

PARTENZE

1.10 D Poggioreale - Lubia
7.03 A Poggioreale
10.00 D (Beograd Expr Pogigoreale - Lubia Zagabria - Belgrad
12.40 DD (Simplon Expr Poggioreale - Lubia Zagabria - Fiume
13.45 A Poggioreale
17.25 D Poggioreale - Lub
18.05 A Poggioreale
20.10 D Poggioreale - Lubia
20.20 A Poggioreale
21.10 D (Direct Orient) Poggioreale - Lubiana Belgrado Skopj Atene Sofia Is bul (WL per Belgr Atene - Istanbul)